



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 GENNAIO 2016

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

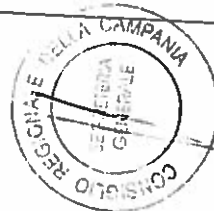
Comunico infine, che la risoluzione approvata dai Consiglieri componenti della VII Commissione consiliare permanente, Registro Generale n.36/4, gli ordini del giorno a firma rispettivamente dei Consiglieri Luigi Cirillo e Michele Cammarano, Registro Generale nn. 37/4 e 41/4, le mozioni a firma rispettivamente dei Consiglieri Luigi Cirillo, Armando Cesaro ed altri, Alberico Gambino, Valeria Ciarambino, Rosa D'Amelio e Maria Muscarà, Registro Generale nn.38/4, 39/4, 40/4, 42/4, 43/4, 44/4, 45/4 e 46/4. pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

S. Itoct.

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

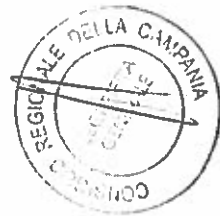
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
22.12.2015	85/1	Consigliere Alberico Gambino	ASL Salerno
23.12.2015	86/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Ospedale Ascalesi di Napoli
29.12.2015	87/1	Consigliere Alberico Gambino	Suolo nel Comune di Nocera Inferiore
30.12.2015	88/1	Consigliere Alberico Gambino	Finanziamento PIP nel Comune di Castelfranci
30.12.2015	89/1	Consigliere Alberico Gambino	Finanziamento PIP nel Comune di Castelvetere in Val Fortore
30.12.2015	90/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Assegnazione sedi farmacie in gestione provvisoria
30.12.2015	91/1	Consigliere Luigi Cirillo	Piano per eliminazione barriere architettoniche
30.12.2015	92/1	Consigliere Alberico Gambino	Lavori centro storico di Sanza
07.01.2016	93/1	Consigliere Armando Cesaro	Collettore fognario ex SS via Appia Giugliano - Melito - S. Antimo
08.01.2016	94/1	Consigliere Alberico Gambino	Polo Oncologico P.O. Andrea Tortora di Pagani
08.01.2016	95/1	Consigliere Alberico Gambino	Legge 431/98 - Contributo fitto anni 2014
08.01.2016	96/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe. Gara europea
08.01.2016	97/1	Consigliere Alberico Gambino	Stato di crisi agenzie di viaggio
08.01.2016	98/1	Consigliere Alberico Gambino	SS 19 delle Calabrie Km. 46
08.01.2016	99/1	Consigliere Alberico Gambino	POR FESR 2007/2013
11.01.2016	100/1	Consigliere Alberico Gambino	Finanziamento progetto isola ecologica Comune di Pagani
11.01.2016	101/1	Consigliere Alberico Gambino	Programma Garanzia Giovani
11.01.2016	102/1	Consigliere Alberico Gambino	Accesso al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli
13.01.2016	103/1	Consigliere Luigi Cirillo	L.R.18.02.2013, n.1. Cultura e diffusione energia solare in Campania
13.01.2016	104/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Impianto biomasse di Calvi Risorta (CE)
14.01.2016	105/1	Consigliere Alberico Gambino	Sedi farmaceutiche. Bando 2009. Esito procedure
14.01.2016	106/1	Consigliere Alberico Gambino	Supporto alle province e ai Comuni pianificazione Protezione Civile



33

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
14.01.2016	107/1	Consigliere Alberico Gambino	Estensione CUP ambulatoriali
14.01.2016	108/1	Consigliere Alberico Gambino	Nuove sedi farmaceutiche privato esercizio
18.01.2016	109/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Misure urgenti interventi territorio
18.01.2016	110/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Inclusione Comune di Maddaloni (CE) nella composizione
18.01.2016	111/1	Consigliere Alberico Gambino	Osservatorio regionale Termovalorizzatore di Acerra
18.01.2016	112/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimozione amianto edifici pubblici e privati
19.01.2016	113/1	Consigliere Alberico Gambino	Trasporto ferroviario regionale linea SA - NA
20.01.2016	114/1	Consigliere Vincenzo Viglione ed altri	Trasferimento SP 430 "Cilentana"
25.01.2016	115/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Gestione TPL da parte Società CLP SpA
26.01.2016	116/1	Consigliera Maria Muscarà	Fondi Bonifiche Terra dei Fuochi
26.01.2016	117/1	Consigliera Maria Muscarà	Mancato riscontro richieste Consiglieri regionali
26.01.2016	118/1	Consiglieri V. Viglione e T. Malerba	Mancato riscontro PEC
27.01.2016	119/1	Consigliere Alberico Gambino	Inquinamento Regi Lagni Comune di S. Maria Capua Vetere
27.01.2016	120/1	Consiglieri V. Viglione e V. Ciarambino	IACP Nocera Inferiore
27.01.2016	121/1	Consigliera Maria Muscarà	Anomalie parti cesarei in Campania Competenze dirigenti

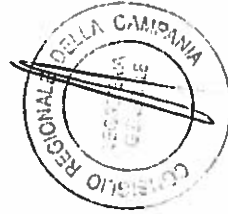


DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2016
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1/1	Consigliere Alberico Gambino	ASL Salerno
6/1	Consigliere Alberico Gambino	Piano di Zona Ambito Territoriale S1
18/1	Consigliere Alberico Gambino	Reperto Senologia P.O. Incoronata dell'Olmo Cava dei Tirreni
20/1	Consigliere Alberico Gambino	Trenitalia linea NA - SA
22/1	Consigliere Alberico Gambino	GORI SpA
23/1	Consigliere Alberico Gambino	Istituzione tre farmacie Comune Battipaglia
27/1	Consigliere Alberico Gambino	Teatro Grande di Pompei
36/1	Consigliera Monica Paolino	Fasce chilometriche TPL
41/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Gestione rifiuti Eco Transider Srl
42/1	Consiglieri Vincenzo Viglione e Valeria Ciarambino	Spostamento Centro Geriatrico "Villa delle Terrazze"
47/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Dotazione organica del Consiglio regionale della Campania
51/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Crisi Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia
53/1	Consigliere Alberico Gambino	Finanziamento PIP Comune Montesano sulla Marcellana (SA)
58/1	Consigliere Alberico Gambino	Emergenza alluvionale territorio salernitano
68/1	Consigliera Flora Beneduce	Azione di recupero crediti GORI SpA



6.5



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 85/4/X
LEB-RA

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regione Campania Area Generale di coordinamento Assistenza Sanitaria con propria nota prot. 397889 del 04.06.2013, a firma Dott. Renato Pizzuti, comunicava che in data 14.03.2013 era stato siglato con le OO.SS. l'Accordo Regionale Integrativo della Medicina Generale, che lo stesso era stato inviato ai Ministeri affiancanti per la necessaria validazione e che, pertanto, " nelle more della suddetta ratifica veniva congelato lo sviluppo delle forme associative mediche e le percentuali riferite all'infermiere e al collaboratore di studio attualmente in essere indipendentemente dalle percentuali aziendali di sviluppo delle stesse";
- contestualmente al "congelamento" però veniva ribadito, con la stessa nota prima ricordata, che " il calcolo delle percentuali riferite alle forme associative nonché alle figure professionali collaboranti era il seguente:
 - a) Medicina di rete e di gruppo: fino al 60% della popolazione ASL residente esclusa l'età pediatrica;
 - b) collaboratore di studio: 40% della popolazione ASL residente esclusa l'età pediatrica;
 - c) personale infermieristico: 8% della popolazione ASL residente esclusa l'età pediatrica".
- con articolato parere n. 162-P del 12.6.2014 il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e Finanze chiedevano integrazioni all'AIR in argomento, integrazioni che venivano disposte ed approvate con Decreto Commissario ad ACTA per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 149 del 29.12.2014 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni all'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i MMG approvato con decreto commissariale 87 del 24 luglio 2013"
- con il ricordato DCA n. 149 del 29.12.2014, pubblicato sul BURC n. 3 del 12.01.2015, veniva quindi reso esecutivo l'Accordo Regionale Integrativo della Medicina Generale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale e particolarmente per la compiuta e legittima applicazione delle prescrizioni di esso per come riferite all'utilizzo del Fondo di Ponderazione Regionale (art. 46 ACN) per lo sviluppo delle forme associative mediche e le percentuali riferite all'infermiere ed al collaboratore di studio;
- conseguita l'esecutività dell'AIR il comitato ex art. 23 della ASL Salerno determinava – con verbale del 24.06.2015 – la quantificazione e il riparto del Fondo di Ponderazione procedendo, in ossequio ai dettami dell'AIR codificato e con la quota di fondo disponibile (€ 1.128.971,37) rispetto al tetto massimo insuperabile, a destinare la somma di € 611.290,00 alla preliminare saturazione delle percentuali riferite alle forme associative (60%, 40% e 8%) e l'ulteriore



Consiglio Regionale della Campania

**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA**

IL PRESIDENTE

somma residua (€ 517.681,37) ai progetti di sperimentazione di cui all'art. 3 punto 8 Accordo Integrativo Regionale;

- tale attività di esclusiva competenza del Comitato ex art. 23, sottoposta alla verifica e al controllo del comitato regionale ex art. 24 cui il verbale è stato trasmesso, veniva resa possibile essendo ormai caducata, con l'entrata in vigore dell'AIR, la disposizione di "congelamento" prima ricordata emanata dalla Giunta Regionale della Campania Area Generale di coordinamento – Assistenza sanitaria settore prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria con nota prot. 397889 del 04.06.2013;

- nonostante l'iter procedurale compiuto sviluppato, l'utilizzo del Fondo di Ponderazione di cui trattasi è ancora bloccato in quanto il Comitato ex art. 24 non ha emesso ancora oggi il suo parere definitivo;

CONSIDERATO CHE:

- i solleciti ed i chiarimenti, inoltrati e richiesti con le note prot. 136 del 16.08.2015 e 140 del 15.09.2015 dall'ASL Salerno, sono stati riscontrati con la nota prot. 0646987 del 29.09.2015, emessa dalla Direzione Generale U.O.D. Assistenza Territoriale Dott. Aurelio Bouchè, con la quale è stato comunicato – basandosi sulla ricordata nota prot. 397889 del 04.06.2013 – che:

a) la Regione ha congelato lo sviluppo delle forme associative mediche e le percentuali riferite all'infermiere professionale e al collaboratore di studio indipendentemente dalle percentuali aziendali di sviluppo delle stesse per cui ne consegue che l'eventuale capienza del Fondo, rispetto a quello calcolato al 2010, è da riservarsi unicamente allo sviluppo delle nuove forme organizzative previste dal D.L. 158/2012 convertito nella legge 189/2012.

b) In merito, invece, all'applicazione di quanto previsto dal comma 7 art. 10 dell'AIR vigente.....(...)... la riunione del 17.09.2015 del Comitato ex art. 24 ha ritenuto di acquisire ed analizzare ulteriori dati già in possesso dell'Amministrazione Regionale prima di emettere il parere definitivo.

- dal contenuto prima ricordato, così come pedissequamente riportato nella nota prot. 0646987 del 29.09.2015, si rileva che l'U.O.D. Assistenza Territoriale attribuisce alla nota prot. 397889/2013 non solo valore ancora cogente, ma anche – e soprattutto – che “ per quote percentuali vigenti, relative alle forme associative mediche e all'infermiere e al collaboratore di studio, si devono intendere quelle in essere (i.e. cioè congelate) e non quelle costituenti il tetto massimo insuperabile (i.e. 60%, 40% e 8%)”;

- se così è, come sembra di capire, pare non revocabile in dubbio che ci si trova di fronte ad un'interpretazione abbastanza forzata che non solo non trova fondamento nell'AIR sottoscritto ed entrato in vigore il 12.01.2015, ma è anche rafforzativa ed attualizzante di una disposizione (i.e. prot. 397889) emanata “ solo ed esclusivamente nelle more della ratifica dell'AIR siglato in

RG



Consiglio Regionale della Campania

**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA**

IL PRESIDENTE

data 14.03.2013 da parte del Ministero competente" e, quindi, avente effetto cautelativo in una fase temporanea di incertezza poi superata dalla definitività esecutiva dell'AIR;

- peraltro, la contestata interpretazione va oltre, e contraddice, quanto pure specificato nella nota 397889/2013 laddove essa statuisce che " per il calcolo delle percentuali riferite alle forme associative nonché alle figure professionali summenzionate occorre riferirsi all'attuale AIR ed in particolare(...)... 60%, 40% e 8% della popolazione residente esclusa l'età pediatrica", percentuali poi confermate dall'AIR definitivo;

- infine, e non per ultimo, risulta oggettivamente incomprensibile poi l'ultimo capoverso della nota dell'UOD Assistenza Territoriale considerato che esso rimanda ad una non ben specificata " acquisizione ed analisi di ulteriori dati già in possesso dell'Amministrazione regionale" prima di " emettere parere definitivo" sull'applicazione dei dettami normativi recati dall'art. 10 comma 7 AIR che in quanto a chiarezza non sembra prestarsi ad alcun dubbio ed in quanto a competenza non sembra lasciare spazio e decisione a soggetti diversi dal comitato ex art. 23;

ATTESO CHE:

- il Fondo di Ponderazione per la Medicina Generale, elaborato dalla ASL Salerno e definito in Comitato aziendale ex art. 23, ha una disponibilità economica tale da poter ottenere la saturazione delle percentuali/indennità previste da AIR/ACN per le attività di cui all'art.59 lettera B comma 1 sublettere a,b,c, dell'ACN vigente, nonché per finanziare "la sperimentazione di progetti aziendali finalizzati all'evoluzione delle forme associative della Medicina Generale (art. 3 comma 8 AIR);

- il persistere del blocco non solo costituisce una profonda ingiustizia ma compromette anche la possibilità di poter consentire l'integrazione dell'attuale sistema di Medicina Generale con ulteriori figure potenzianti lo stesso e precisamente:

1) Medici che dovrebbero entrare in Medicina di gruppo/medicina in rete

(57.818/1500)	almeno	38
---------------	--------	----

2) Medici che dovrebbero fruire del collaboratore di Studio

(59.940/1500)	almeno	40
---------------	--------	----

3) Medici che dovrebbero fruire di Infermiere

(28.644/1500)	almeno	19
---------------	--------	----

- a seguito dell'esecutività data all'AIR i Comitati Aziendali ex art. 23 ACN possono svolgere compiutamente le attività ad essi demandate ed il Comitato Regionale ex art. 24 può verificare ed autorizzare l'utilizzo dei fondi disponibili;

- nello specifico dell'ASL Salerno pare non revocabile in dubbio il fatto che il Comitato Aziendale Asl Salerno ex art. 23 AIR ha attestato, per quanto di sua insindacabile competenza e giusto verbale del 24.06.2015 trasmesso al Comitato Regionale con nota prot. 136 del

Ab



Consiglio Regionale della Campania

**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA**

IL PRESIDENTE

14.08.2015, i valori economici e le percentuali di riferimento per quanto attiene le Forme Associative e le quote di collaboratore di studio ed infermiere (Art. 59 Lettera B comma 1 sublettere a, b, c, ACN/AIR vigenti) determinando ed attestando un Fondo di Ponderazione disponibile pari ad € 1.128.971,37 destinato:

a) per € 611.290,00 a garantire la saturazione delle percentuali massime ammissibili di Medici nelle forme associative e alla indennità di collaboratore di studio ed infermiere (con almeno i.e. 38 – 40 – 19)

b) per € 517.681,37 destinato ai progetti di sperimentazione di cui all'art. 3 punto 8 Accordo Integrativo Regionale.

- da tanto ne consegue un compiuto e pedissequo ossequio alle disposizioni vigenti con conseguente possibilità di sblocco di dette somme attualmente " ancora congelate" in attesa dell'autorizzazione di competenza del Comitato Regionale ex art. 24 ACN.

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale ed i competenti uffici per sapere:

a) le ragioni effettive, ovviamente di carattere normativo e contrattuale per come allo stato vigente, per le quali il Comitato ex art. 24 continua a non autorizzare l'esecuzione e l'utilizzo del Fondo di Ponderazione come quantificato, determinato e ripartito dal Comitato ex art. 23 dell'ASL Salerno giusto verbale del 24.06.2015;

b) quali interventi urgenti intende mettere in atto al fine di far sì che il Comitato ex art. 24, e i competenti uffici regionali per quanto di competenza, svolga compiutamente e definitivamente le proprie attività e si determini nell'autorizzare l'esecuzione di quanto stabilito dal comitato ex art. 23 Asl Salerno prima ricordato;

c) se e per quali AA.SS.LL. del sistema sanitario regionale sussiste lo stesso blocco del Fondo di Ponderazione come è invece in atto per la ASL Salerno;

Alberico Gambino

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 86/11 X

Oggetto: criticità esistenti presso la struttura Ospedaliera Cardinale Ascalesi di Napoli

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) durante il sopralluogo effettuato in data 15.12.2015 presso il presidio Ospedaliero Cardinale Ascalesi, l'interrogante, in qualità di componente della Commissione consiliare Sanità, ha rilevato una situazione di estrema criticità concernente l'organizzazione delle attività operatorie ;
- b) Nella suddetta struttura ospedaliera si è assistito al blocco delle sedute operatorie di elezione, indotto dalle problematiche rilevate dal Direttore Responsabile della UOC di Anestesia e Rianimazione la cui dotazione organica risulta costituita da n. 7 Dirigenti Medici e n. 3 Specialisti Ambulatoriali , 2 delle quali al momento in congedo per gravidanza

Considerato che

- c) in base a quanto disposto dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario nel decreto n 49/2010, i Presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto mare, Incurabili e San Gennaro costituiranno la nuova Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale "Ospedale del Mare", presidio di III livello della rete dell'emergenza; 2) nelle more della confluenza dei citati presidi nella nuova Azienda ospedaliera, la ASL Napoli I centro provvederà a programmare la graduale disattivazione delle attività di pronto soccorso dei P.O. Ascalesi, Incurabili e San Gennaro; 3) l'Unità Operativa di gastroenterologia presente nel presidio Ascalesi di Napoli svolgerà attività in elezione di tipo clinico diagnostico, considerato che il presidio è riclassificato in ospedale di elezione senza pronto soccorso;
- d) Gli ospedali di 3° livello devono assicurare le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza (esempio: cardiochirurgia, neurochirurgia, terapia, intensiva, neonatale, altre componenti di particolare qualificazione, quali le unità per i grandi ustionati, la stroke unit, il trauma center).

Tenuto conto che :

- e) L'attuale organizzazione del UOC di Anestesia e Rianimazione, stante le strutturali carenze di personale, risulta incompatibile con il regolare svolgimento dell'attività operatoria ordinaria, situazione paradossale che ha portato quale conseguenza il blocco dell'attività operatoria dal 01/12/2015 al 10/12/2015 ancora in corso, ovvero l'interruzione dell'attività

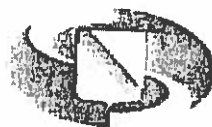
- principale dell'Ospedale Ascalesi quale presidio operatorio di elezione specialistica di III livello;
- f) a causa del sovra menzionato blocco delle sedute operatorie, è stato calcolato, tenuto conto dei pazienti sottoposti a pre-ospedalizzazione, un numero di mancati interventi pari a 30 interventi non espletati, di pertinenza della UOC di Chirurgia; 21 interventi non espletati, di pertinenza della UOC di Urologia; 11 interventi non espletati, di pertinenza della UOC di ORL;
 - g) a far data dal 10/12/2015, sono state sospese le convocazioni dei pazienti preospedalizzati da sottoporre ad interventi chirurgici ;
 - h) risulta all'interrogante essersi verificato un episodio di estrema gravità in cui una paziente oncologica in gravi condizioni, dopo l'impegnativa preparazione per un intervento al colon ed una estenuante attesa di ore fuori dalla sala operatoria, sia stata rimandata in reparto e reidratata senza aver potuto effettuare il programmato intervento;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

interroga la Giunta regionale per sapere

se e come intenda intervenire, vista la gravità e l'urgenza della situazione , per sollecitare presso l'Autorità Commissariale una riorganizzazione del presidio in coerenza oltre che con il ruolo assegnatogli nell'ambito del Piano di Rientro Regionale, con le attitudini di polo specialistico oncologico di prevenzione, diagnosi e cura che la struttura è in grado di offrire e in particolare una riorganizzazione della UOC di Anestesia e Rianimazione, al fine di creare le condizioni per permettere il regolare espletamento delle attività operatorie per le quali il presidio Ascalesi è polo d'elezione di III livello .

Valeria Giarambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 88/4/X
LEG. AT

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale del 28 maggio 2009 n. 6, all'art. 51, comma 1, lett. c), attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'amministrazione del patrimonio e del demanio regionale;
- la legge regionale del 3 novembre 1993 n. 38 agli artt. 6 e 8 detta, rispettivamente, i principi per l'uso particolare dei beni demaniali e patrimoniali attraverso la concessione e per i contratti di affitto, locazione, comodato ed uso dei beni patrimoniali;
- la Giunta regionale, negli ultimi anni, ha più volte deliberato in ordine alle modalità applicative della normativa regionale citata, in particolare:
 - a) con la deliberazione di Giunta regionale n. 1273 del 7 ottobre 2005 sono stati approvati gli indirizzi operativi per le concessioni in uso dei beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania;
 - b) con la deliberazione di Giunta regionale n. 1012 del 15 giugno 2007 sono state approvate le Direttive per il rinnovo dei contratti di locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso abitativo;
 - c) con la deliberazione di Giunta regionale n. 1013 del 15 giugno 2007 sono state approvate le Direttive per il rinnovo dei contratti di locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso non abitativo;
 - d) con la deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 15 maggio 2009 è stato approvato il disciplinare per la gestione dei beni patrimoniali;
- nell'anno 2010, infine, nel constatare che le deliberazioni di cui sopra presentavano comunque delle carenze di disciplina applicativa, la Giunta Regionale, con proprio atto n. 244 del 12 marzo 2010 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/2010- ha approvato le "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali" con le quali ha dettato i criteri per l'uso dei beni immobili, comunque classificati, di proprietà della Regione Campania e le modalità di concessione o locazione a terzi, nel rispetto dei principi di economicità di gestione, di efficienza, di produttività, di redditività e di razionalizzazione delle risorse.
- per i fabbricati ed i terreni che risultano improduttivi di reddito, la L.R. n. 38/1993 all'art. 8 co. 3 dispone che i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale " possono altresì essere dati, a titolo gratuito in comodato o in uso a Enti pubblici e ad altre persone giuridiche e private che, senza scopo di lucro, perseguano finalità statutarie di interesse collettivo generale";

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- gli immobili possono risultare, altresì, privi di reddito nel caso in cui sono in condizioni di assoluta fatiscenza e, in quanto tali, inutilizzabili, quando sono liberi e quando sono occupati abusivamente e si è in attesa dell'esito del giudizio finalizzato al rilascio;

CONSIDERATO CHE:

- alla Regione Campania sono stati trasferiti, in attuazione del D.P.R. 616/77, della legge 641/78 e del D.P.R. 06/02/80 beni immobili rivenienti dal disciolto Orfanotrofio Militare ;
- la maggior parte dei beni dell'ex Orfanotrofio militare trova allocazione nella platea generale dei cespiti compilata il 26/02/1822 ed approvata con Decreto Sovrano del 02/04/1882 che stabiliva che la "dotazione" dell'Orfanotrofio Militare si componesse di tutti i canoni, rendite di capitale, estagii, pigioni ed altro secondo quanto dettagliato nella richiamata platea e, pertanto, il diritto dell'Orfanotrofio sui cespiti assegnati "in dotazione" consiste nell'uso e godimento dei beni e, quindi, in un diritto sia pure atipico secondo l'attuale legislazione, perché perpetuo assimilabile all'usufrutto;
- la dotazione dell'Orfanotrofio Militare avvenuta sotto il Regno delle Due Sicilie fu riconosciuta dopo la costituzione del Regno D'Italia con l'approvazione dei RR.DD. 13/09/1893 e 17/12/1911;
- il Tribunale di Napoli I Sezione Civile con sentenza del 04/06/71 specificava, inoltre, che, nella fattispecie dei beni provenienti dal disciolto ex O.M. *"trattasi, invece, della costituzione di un diritto reale di godimento, paragonabile all'usufrutto, data la prevista possibilità di trasferire a terzi l'uso del bene onde trarne rendita, e di carattere perpetuo per l'inapplicabilità del limite temporale previsto per le persone giuridiche per la riserva alla disciplina legislativa contenuta nell'art. 504 del "Codice per lo Regno delle Due Sicilie" approvato con legge 21 maggio 1819 e nell'art. 476 ultima parte del Codice civile del 1865"*;

RILEVATO CHE:

- tra questi beni vi è un terreno sito nel Comune di Nocera Inferiore (SA) codificato al Foglio 18 particella 5048, di mq. 11.650, di proprietà ex Orfanotrofio Militare di Napoli e quindi presumibilmente trasferito nella disponibilità della Regione Campania ai sensi DPR 616/77, Legge 641/78 e DPR 06.02.1980;
- detto terreno prospiciente a Viale San Francesco in Nocera Inferiore è attualmente utilizzato da soggetto privato per attività non note e senza che si conosca se in seguito a regolare titolo concessorio oneroso rilasciato dalla Regione Campania;
- per detto terreno non è noto se il privato utilizzatore corrisponde regolare e congruo onere concessorio, l'entità di tale onere concessorio, e se per lo stesso la Regione Campania è soggetto passivo di oneri tributari e fiscali;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- detto suolo potrebbe essere concesso gratuitamente in proprietà al Comune di Nocera Inferiore, ai sensi e per effetto L.R. 11.11.1980 n. 65, al fine di utilizzarlo per scopi pubblici;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore al Patrimonio per conoscere:*

- a) se il suolo di cui trattasi, di proprietà ex orfanotrofio Militare di Napoli ed iscritto al catasto Foglio 18 particella 5048 per come ubicato nel Comune di Nocera Inferiore, è stato concesso in uso oneroso a soggetto privato, per quale canone e con quale atto amministrativo;
- b) se, laddove regolarmente concesso in uso, il soggetto privato utilizzatore ha corrisposto e corrisponde regolarmente il canone e la scadenza del relativo titolo concessorio;
- c) se, nel caso vi fosse utilizzo sine titolo del suolo di cui trattasi, la Regione Campania ne è a conoscenza e quali provvedimenti intende adottare con urgenza per far cessare l'eventuale uso abusivo;
- d) se il suolo di cui trattasi, immediatamente nel caso di utilizzo sine titolo e/o alla scadenza nel caso di utilizzo a seguito di concessione, può essere trasferito in proprietà al Comune di Nocera Inferiore per un utilizzo di esso a fini pubblici;
- e) se per detto suolo la Regione Campania sostiene oneri tributari e fiscali e l'entità annuale di essi.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 88/11 X

LEP. 11

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

Consigliere Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- la Giunta regionale con DGR n. 1663 del 06 novembre 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
- la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e ss.mm.ii. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con DGR n. 378 del 24/09/2013, sono stati ritenuti selezionabili, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- con DGR 496/2013 sono stati programmati, tra gli altri, gli interventi di cui ai Piani di Investimento Produttivi (PIP) e Aree Sviluppo Industriale (ASI);

CONSIDERATO CHE:

- con note prot. 215248/2015 e prot. 227056/2015, il Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, a seguito di istruttoria, ha chiesto l'integrazione dell'elenco di progetti di cui ai Piani di Investimento Produttivi (PIP) e Aree Sviluppo Industriale (ASI) di cui alla citata DGR n. 496/2015;
- con nota prot. 260049/2015, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ha quantificato in € 82.114.376,20 le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto a.);
- quindi, con DGRC 264 del 08.05.2015 è stato integrato l'elenco dei progetti di cui alla DGR n. 496/2013, programmando a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 un importo pari a € 82.114.376,20;
- tra i progetti, di cui all'elenco integrativo, è compreso quello relativo all'ampliamento dell'Area PIP in località Bosco Baiano del Comune di Castelfranci per € 1.200.000,00;
- con la ricordata delibera di G.R. n. 264/2015 è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139 e ss.mm.ii. l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

RILEVATO CHE:

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

Consigliere Alberico Gambino

- la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha richiesto al Comune di Castelfranci, in data 17.09.2015, la relazione ed il crono programma aggiornato dell'intervento finanziato al fine di verificarne la coerenza con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi fissati al 31.12.2015;
- alla data odierna il Comune di Castelfranci sarebbe pronto per avviare le attività di realizzazione dei lavori ma esse sono state sospese in considerazione del fatto che vige assoluta incertezza, e diverse posizioni, sull'effettività della data di scadenza per la rendicontazione dell'opera e, quindi, per la conseguente acquisizione delle somme di riferimento;
- risulta impossibile, allo stato della procedura, avviare e concludere i lavori entro la data del 31 Dicembre 2015 considerata anche l'entità e la complessità dell'opera a realizzarsi;
- però, la mancata realizzazione dell'opera – come conseguenza della revoca del finanziamento – costituirebbe grave danno per il Comune di Castelfranci considerato che lo stesso non sarebbe in grado, con fondi propri, di realizzarla né è ipotizzabile altra forma di finanziamento di un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio e per l'economia locale e dei comuni circostanti;
- d'altra parte, il Comune di Castelfranci non può procedere se non ha la definitiva certezza che i termini di scadenza inizialmente codificati al 31 Dicembre 2015 siano prorogati in modo da poter completare l'opera di cui trattasi;
- si rende necessario una definitiva, compiuta e certa pronuncia sul mantenimento in vita di detto finanziamento almeno fino al 31 Dicembre 2016;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale e per essa l'Assessore alle Attività Produttive nonché l'Unità di Gestione rationae materia per sapere:

- a) se il finanziamento concesso è ancora sussistente e fino a quando;
- b) se il Comune di Castelfranci può usufruire, stante l'entità di lavori a realizzarsi e l'importanza fondamentale che gli stessi rivestono per lo sviluppo del territorio, di proroga relativa ai termini di scadenza per la realizzazione delle opere e per la relativa rendicontazione;
- c) se il progetto di cui trattasi può essere considerato ai fini delle possibilità di proroghe di cui alla Delibera di G.R. n. 46 del 09.02.2015;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 89/11 X

258-117

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

Consigliere Alberico Gambino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- la Giunta regionale con DGR n. 1663 del 06 novembre 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
- la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e ss.mm.ii. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con DGR n. 378 del 24/09/2013, sono stati ritenuti selezionabili, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- con DGR 496/2013 sono stati programmati, tra gli altri, gli interventi di cui ai Piani di Investimento Produttivi (PIP) e Aree Sviluppo Industriale (ASI);

CONSIDERATO CHE:

- con note prot. 215248/2015 e prot. 227056/2015, il Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, a seguito di istruttoria, ha chiesto l'integrazione dell'elenco di progetti di cui ai Piani di Investimento Produttivi (PIP) e Aree Sviluppo Industriale (ASI) di cui alla citata DGR n. 496/2015;
- con nota prot. 260049/2015, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ha quantificato in € 82.114.376,20 le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto a.);
- quindi, con DGRC 264 del 08.05.2015 è stato integrato l'elenco dei progetti di cui alla DGR n. 496/2013, programmando a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 un importo pari a € 82.114.376,20;
- tra i progetti, di cui all'elenco integrativo, è compreso quello relativo all'ampliamento dell'Area PIP in località Campanaro del Comune di Castelvete in Val Fortore per € 1.000.000,00;
- con la ricordata delibera di G.R. n. 264/2015 è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139 e ss.mm.ii. l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

RILEVATO CHE:

- la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha richiesto al Comune di Castelvete in Val Fortore, in data 17.09.2015, la relazione ed il crono programma aggiornato

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia

Consigliere Alberico Gambino

dell'intervento finanziato al fine di verificarne la coerenza con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi fissati al 31.12.2015;

- alla data odierna il Comune di Castelvetro in Val Fortore sarebbe pronto per avviare le attività di realizzazione dei lavori ma esse sono state sospese in considerazione del fatto che vige assoluta incertezza, e diverse posizioni, sull'effettività della data di scadenza per la rendicontazione dell'opera e, quindi, per la conseguente acquisizione delle somme di riferimento;
- risulta impossibile, allo stato della procedura, avviare e concludere i lavori entro la data del 31 Dicembre 2015 considerata anche l'entità e la complessità dell'opera a realizzarsi;
- però, la mancata realizzazione dell'opera – come conseguenza della revoca del finanziamento – costituirebbe grave danno per il Comune di Castelvetro in Val Fortore considerato che lo stesso non sarebbe in grado, con fondi propri, di realizzarla né è ipotizzabile altra forma di finanziamento di un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio e per l'economia locale e dei comuni circostanti;
- d'altra parte, il Comune di Castelvetro in Val Fortore non può procedere se non ha la definitiva certezza che i termini di scadenza inizialmente codificati al 31 Dicembre 2015 siano prorogati in modo da poter completare l'opera di cui trattasi;
- si rende necessario una definitiva, compiuta e certa pronuncia sul mantenimento in vita di detto finanziamento almeno fino al 31 Dicembre 2016;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

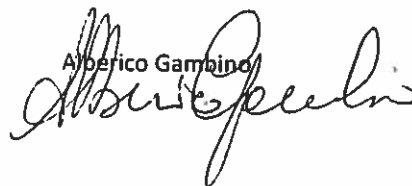
INTERROGA

La Giunta Regionale e per essa l'Assessore alle Attività Produttive nonché l'Unità di Gestione rationae materia per sapere:

- a) se il finanziamento concesso è ancora sussistente e fino a quando;
- b) se il Comune di Castelvetro in Val Fortore può usufruire, stante l'entità di lavori a realizzarsi e l'importanza fondamentale che gli stessi rivestono per lo sviluppo del territorio, di proroga relativa ai termini di scadenza per la realizzazione delle opere e per la relativa rendicontazione;
- c) se il progetto di cui trattasi può essere considerato ai fini delle possibilità di proroghe di cui alla Delibera di G.R. n. 46 del 09.02.2015;

SI CHIEDE

Risposta scritta.


Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

Prot. n. 252
del 29/12/15



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Libera, P.S.I., Davvero-Verdi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0017196/A

Del 30/12/2015 09 14 01

Da CR A SERASS

14/01/2016
SI 11/2A NR 117
J.S

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 90/1/X L.F. AA
Al Presidente della Giunta regionale
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta scritta. Assegnazione sedi farmacie in gestione provvisoria.

Il sottoscritto consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli,

- premesso che l'art. 83 co. 1 della L.R. Campania n. 1/2008 prevedeva *I farmacisti che gestiscono in via provvisoria una sede farmaceutica rurale o urbana ai sensi dell'articolo 129 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche, nonché i farmacisti a cui è stata attribuita la gestione provvisoria ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge n. 48/1990, anche se hanno superato i limiti di età di cui all'articolo 4, comma 2 della legge n. 362/1991, hanno diritto di conseguire per una sola volta la titolarità in sanatoria della farmacia gestita, purché alla data di entrata in vigore della presente legge risultino autorizzati alla gestione provvisoria da almeno tre anni, continuino ad esercitare siffatta gestione e presentino istanza di assegnazione definitiva alla regione Campania entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge;*
- considerato che tale disposizione, emanata da quasi tutti i legislatori regionali, aveva il preciso scopo di fornire tutela alla particolare situazione di quei farmacisti che, avendo conseguito l'idoneità all'ultimo concorso svolto in materia, hanno avuto assegnata in via provvisoria una sede resasi successivamente vacante, gestendola per almeno tre anni.
- evidenziato che in coerenza con quanto in passato previsto dallo stesso legislatore nazionale – con l'art. 14 della legge 8 novembre 1991, n. 362 (Norme di riordino del settore farmaceutico), e, prima ancora, con l'art. 1 della legge 16 marzo 1990, n. 48 (Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane) – si è fatto ricorso allo strumento della sanatoria per regolarizzare il fenomeno della gestione provvisoria delle farmacie;
- constatato che questo sistema virtuoso non ha consentito a tutti coloro che hanno ricevuto l'assegnazione provvisoria di sanare la loro posizione in quanto alla data di pubblicazione della L.R. Campania 1/2008 in quanto non tutti avevano compiuto tre anni di gestione;
- considerato che la sentenza della Corte Costituzionale n. 231/12 si è definitivamente pronunciata in ordine all'ammissibilità di tale sanatoria riconoscendo la competenza del legislatore regionale e la sua non contrarietà all'art. 97 ult. co. Cost. in materia di pubblico concorso;

interroga il Presidente della Giunta regionale

per conoscere se non ritenga opportuno riaprire i termini del beneficio, già concesso a coloro che avevano conseguito l'idoneità prima e la gestione provvisoria poi, anche al fine di garantire il principio del pari trattamento rispetto ad altri, che solo in virtù del fattore tempo, hanno già potuto ottenere l'assegnazione definitiva.

Francesco Emilio Borrelli

V.S. Borrelli
Campesina
29/12/15



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Luigi Cirillo
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

01/01/2016
Sifian Nvii
SS

PROT. N. 26

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 91/1/X L.R. 24

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
Vincenzo De Luca

Prot. Gen. 2015.0017197/A
Del 30/12/2015 09 15 34
Da. CR A SERASS

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

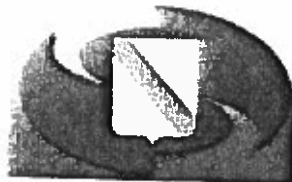
Oggetto: mancata adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nella regione Campania

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) l'art. 3 della Costituzione, nel cristallizzare il principio di eguaglianza dei cittadini, demanda al legislatore ordinario la concreta attuazione di tale principio, stabilendo che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese";
- b) la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009, ha cristallizzato il diritto alla mobilità dei disabili, qualificandolo ulteriormente come diritto all'accessibilità. In particolare, tale convenzione ha posto in capo agli Stati membri l'onere di adottare misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, nonché misure efficaci a garantire alle persone con disabilità la mobilità personale con la maggiore autonomia possibile;
- c) questi principi hanno informato la legislazione ordinaria;
- d) in particolare, **l'art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986 n. 41** dispone che "per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 34, **dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni**

U.D.
Ancebia
29.12.2015



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge";
e) il predetto art. 32, comma 22, disciplina altresì dei poteri sostituitivi delle regioni per i casi di inerzia delle amministrazioni richiamate, prevedendo la possibilità di nomina di un commissario ad acta per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione;

f) l'art. 24 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" prevede, al co.1, che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico debbano essere concepite e realizzate senza la presenza di barriere architettoniche e, al comma 9, dispone che "i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";

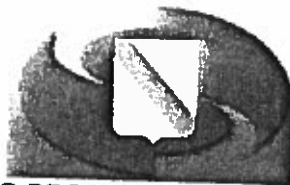
considerato che:

- g) l'art. 9 della legge regionale della Campania 27 febbraio 2007 n. 3 demanda alla Giunta regionale la definizione di soluzioni tecniche per l'adeguamento delle strutture pubbliche o di interesse pubblico al fine di renderle compatibili con le norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- h) il termine previsto dall'art. 32, comma 21, della legge 41/1986 è spirato da oltre 30 anni e che, a oggi, i piani di eliminazione delle barriere architettoniche non risultano adottati in molti Comuni che insistono sul territorio regionale;
- i) dunque, sussistono i presupposti, definiti dall'art. 32, comma 22, della legge 41/1986, per l'intervento della Regione mediante l'adozione di poteri sostitutivi.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

interroga la Giunta regionale al fine di sapere

- quale sia lo stato di attuazione degli obblighi previsti dalla richiamata legge n. 41 del 1986 all'articolo 32, commi 21 e 22, in relazione all'adozione del PEBA, con riferimento agli obblighi di pianificazione sia diretta per strutture e spazi di propria competenza (sedi istituzionali, uffici, strutture del servizio sanitario regionale etc) sia in capo agli Enti locali, per i quali, riscontrata l'eventuale inadempienza, la Regione stessa nomina un commissario;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- come intenda rispondere, in ragione della normativa richiamata in premessa, a eventuali inadempienze;
- se abbia coinvolto le associazioni delle persone con disabilità nelle attività di pianificazione, attuazione operativa e monitoraggio del processo di eliminazione delle barriere architettoniche;
- quale sia, in particolare, lo stato di pianificazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche e quale lo stato della relativa attuazione da parte dei soggetti che intrattengono rapporti convenzionali in merito ai servizi di trasporto pubblico ovvero risultino concessionari degli stessi;
- se e quali forme di programmazione integrata siano state definite fra l'adozione dei PEBA e gli interventi relativi al diritto al lavoro delle persone disabili posti in capo ai servizi pubblici per il lavoro ricondotti all'indirizzo ed al coordinamento della Regione, ai sensi del Decreto legislativo n. 469 del 1997.

Luigi Cirillo



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 92/1 X
LFR-RA

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007 n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta regionale:
 - a) con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
 - b) in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
 - c) con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
 - d) con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
- la Giunta regionale con DGR 18/2014 ha preso atto dello stato d'avanzamento del POR Campania Fesr 2007-2013, dei Grandi Progetti e delle iniziative d'accelerazione della spesa prevedendo, in un ottica di programmazione unitaria, misure volte alla salvaguardia delle operazioni programmate;
- l'Amministrazione regionale ha inteso promuovere, attraverso l'utilizzo delle fonti di finanziamento a disposizione, lo sviluppo armonico del territorio, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;

- l'ANCI – delegazione regionale della Campania – nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa del POR FESR 2007/2013, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione regionale per un programma di attività a sostegno prevalentemente dei Comuni della Campania con popolazione fino a 50.0000 abitanti;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 89 del 04/12/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione della spesa che, in coerenza con le delibere di Giunta regionale n. 148 e n. 378 del 2013, ha disciplinato tra l'altro di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità esplicitate, quali progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;

- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

- il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con Il POR FESR 2007/2013 e da programmare con il presente atto a valere sulle risorse del Programma Operativo;

- con DGRC n. 40 del 26.02.2014, pubblicata sul BURC n. 16 del 03.03.2014, si è proceduto a:
a) assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie con meccanismi tesi a garantire un riparto equilibrato delle fonti di finanziamento, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

b) assicurare l'utilizzo virtuoso delle risorse prevedendo meccanismi di premialità, consistenti nel finanziamento di ulteriori operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per gli Enti che completeranno, con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma indicato, l'intervento programmato con il presente atto;

c) prendere atto del D.D. n. 70/2014 con il quale l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014, ha approvato l'elenco degli interventi ritenuti coerenti, individuati nell'*Allegato 1*, programmando per essi le risorse occorrenti a valere sul POR FESR 2007/2013;

ATTESO CHE:

- con la citata delibera n. 40/2014 la G.R. ha approvato e finanziato il progetto presentato dal Comune di SANZA (SA) avente ad oggetto: "Riqualficazione e valorizzazione del centro storico - rifacimento delle reti fognarie ed idriche ed opere di ripavimentazione";
- il Comune di Sanza ha regolarmente avviato i lavori progettati e finanziati, dopo aver sottoscritto la relativa convenzione, ed ha rendicontato le ulteriori spese sostenute chiedendo l'accredito della somma pari ad € 448.552,30 indispensabile per poter procedere al materiale pagamento dei lavori già effettuati e liquidati nonché i relativi oneri fiscali;
- per l'erogazione delle somme sembra sia stato adottato il DD 491/2015 ancorchè poi mai pubblicato sul BURC alla data odierna;
- nonostante tali atti, in data 14 Dicembre 2015 il Dirigente regionale rationae materiae Dott. Giulio Mastracchio ha comunicato al Comune di Sanza, a mezzo pec, che " non è possibile dar corso alla richiesta di anticipazione in quanto, in accordo con la DGR 548 del 10.11.2015, si può procedere esclusivamente al rimborso di spese sostenute e alla liquidazione di spese maturate e non ancora liquidate, al netto di quanto già erogato";
- pur tuttavia anticipazioni e rimborsi sono stati regolarmente effettuati a favore di Comuni nelle stesse condizioni del Comune di Sanza, per le stesse tipologie di opere finanziate in dipendenza del DD 89/2013 e in data posteriore all'adozione della DGRC 548/2015 come si evince dai DD.DD. pubblicati sul BURC 72 del 30.11.2015 e 74 del 07.12.2015;

RILEVATO CHE:

- la comunicazione del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, trasmessa a mezzo pec in data 14.12.2015, risulta essere sorprendente e immotivata sia sul piano formale che sostanziale e tale da esporre il Comune di Sanza a danni gravi, irreparabili e insostenibili con inevitabili e conseguenti riverberi negativi sulla Regione Campania per le seguenti ragioni:



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

01) In ordine all'anticipazione:

- a) viola senza ombra di dubbio alcuno quanto convenzionalmente pattuito a termini della sottoscritta convenzione di concessione del finanziamento;
 - b) confonde l'anticipazione della spesa con il pagamento degli stati avanzamento lavori che sono fasi successive, pure esse convenzionalmente previste e codificate al richiamato art. 4, e diverse da quella relativa all'anticipazione;
 - c) attribuisce erroneamente i dettami della DGRC 548 del 10.11.2015, pubblicata sul BURC del 16.11.2015 n. 67, anche alla fase di anticipazione mentre invece il punto ii) si riferisce evidentemente ed incontrovertibilmente alle fasi di liquidazione dei lavori;
 - d) assegna valore retroattivo delle proprie disposizioni ad un deliberato assunto dopo la richiesta anticipazione;
 - e) copre ritardi ingiustificati e di esclusiva responsabilità degli uffici regionali competenti che hanno ritardato la liquidazione della richiesta anticipazione e le attività a svolversi codificate con la DGRC 46/2015;
- quanto verificatosi risulta essere incomprensibile e finanche inconcepibile in uno Stato di diritto;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore competente alle risorse comunitarie per conoscere:

- a) quali ragioni giustificano l'omessa erogazione dell'anticipazione, convenzionalmente stabilita e prevista dalla convenzione sottoscritta, richiesta dal Comune di Sanza;
- b) chi e perché ha ritenuto di attribuire alla DGRC 548/2015 del 10.11.2015, pubblicata sul BURC del 16.11.2015, valore retroattivo e riferito anche alle anticipazioni;
- c) quali iniziative urgenti ed inderogabili intende adottare per far sì che il competente Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio si ridetermini sulla vicenda descritta consentendo al Comune di Sanza di poter ottenere l'anticipazione richiesta, e colpevolmente non erogata, e di poter completare l'opera finanziata.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

7/1/2016
S16/RA NV110
SJ

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca

SEDE

Prot. n. 169/SP del 5 gennaio 2016

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 93/11/X
LEG. RA

Oggetto: Interrogazione a risposta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Armando Cesaro,

PREMESSO

- che nei primi giorni dell'anno 2011 i Comuni di Giugliano e Sant'Antimo autorizzavano l'allora società Metrocampania Nord Est srl, oggi EAV srl, ai lavori di realizzazione del collettore fognario sulla ex SS Via Appia;
- che il progetto di tale intervento denominato "Collettore fognario Giugliano - Melito - Sant'Antimo" si rendeva necessario per il corretto deflusso delle acque meteoriche rispetto alle stazioni della metropolitana di Melito e Giugliano;
- che il succitato progetto veniva inserito nella concessione in essere tra Metrocampania Nord-Est e l'ATI "Ascosa Ferroviaria";
- che in data 09.05.2011 iniziavano ufficialmente i lavori;
- che al fine di consentire l'esecuzione dell'intervento i Comuni di Giugliano e Sant'Antimo consegnavano, formalmente e con più atti, i tratti di strada di propria competenza;
- che con ulteriori note l'ATI concessionaria ha richiesto ed ottenuto dal Comune di Sant'Antimo la consegna di ulteriori aree necessarie per la realizzazione delle corsie provvisorie al fine di garantire il transito veicolare ai margini della relativa carreggiata.

CONSIDERATO

- che i lavori sono proseguiti con un andamento per lo più regolare fino al mese di settembre 2011;

5/01/16
4/9 mens le 2



Consiglio Regionale della Campania

- che dal mese di ottobre 2011 i lavori sono stati sospesi e/o abbandonati e che diverse forze di Polizia, tra cui i Carabinieri di Giugliano e Sant'Antimo, Polizia Stradale e la Polizia Municipale di Aversa, hanno segnalato numerosi dissesti causa di continui disagi ed incidenti stradali;
- che, nonostante le ripetute segnalazioni alla società titolare dei lavori, i Comuni di Giugliano e Sant'Antimo hanno dovuto eseguire direttamente numerose opere di ripristino della sede stradale;
- che in data 29.05.2012 si comunicava ufficialmente a Metrocampania l'impossibilità di contattare la ditta concessionaria incaricata dell'esecuzione dei lavori;
- che in data 20.06.2012 la stessa società Metrocampania investita delle problematiche sopra esposte, avendo constatato l'assoluta inerzia della società titolare dei lavori, provvedeva a diffidare la Soc. ATI Ascosa Ferrovia Sscarl (nella qualità di mandataria dei lavori) ad intraprendere immediatamente tutti i provvedimenti necessari per la prosecuzione dei lavori;
- che successivamente, visto il perdurare dell'inerzia dell'ATI, la soc. Metrocampania comunicava l'intendimento di far eseguire i lavori necessari ad una propria ditta di fiducia.

ATTESO

- che allo stato attuale, anche a seguito della fusione della Soc. Metrocampania con la EAV srl, nessuna opera più è stata posta in essere al fine di completare l'intervento denominato "Collettore fognario Giugliano – Melito – Sant'Antimo";
- che nessuna comunicazione è più giunta ai Comuni di Sant'Antimo e Giugliano da parte della EAV srl circa la volontà e/o possibilità di proseguire l'intervento sopra richiamato;
- che ad oggi, persistono gravi inadempienze da parte della EAV consegnataria di tratti di strada della ex SS Via Appia che presentano gravi dissesti;

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale della Campania, on. Vincenzo De Luca, per sapere:

le ragioni per le quali l'intervento denominato "Collettore fognario Giugliano – Melito – Sant'Antimo" non è stato più realizzato;



Consiglio Regionale della Campania

se, ad oggi, esistono interventi alternativi già programmati;

se, nel caso in cui tali interventi alternativi non siano stati programmati, quali iniziative si intendono assumere a riguardo.

Napoli, 05.01.2016

Il Consigliere

Armando Cesaro



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 94/1/X.....
LEA RA

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 237-vicies-quater della legge regionale n. 4 del 15.3.2011 e s.m.i., dispone che, relativamente alle attività salvavita di radioterapia, le strutture che abbiano presentato domanda di accreditamento istituzionale secondo le modalità ed i termini di cui alla predetta L.R., n.4/2011, in deroga a quanto previsto dalla medesima legge regionale, art. 1 commi da 236 quater a 236 unvicies, possono operare in regime di accreditamento fermo restando i requisiti di cui al Regolamento 31/7/2006, n. 3 e al Regolamento 22.6.2007, n. 1;
- al fine di dare seguito all'applicazione della citata norma, la struttura commissariale provvedeva, con nota n. 3439 del 25.6.2013, alla determinazione del fabbisogno attraverso l'aggiornamento della ricognizione delle attrezzature di radioterapia con acceleratore lineare esistenti sul territorio regionale;
- all'esito della suddetta ricognizione, giusto quanto specificato nel DCA 128 del 30.12.2013, emergeva che sul territorio salernitano operavano, e presumibilmente operano tuttora, n. 2 acceleratori lineari presso l'Azienda Ospedaliera Ruggi D'Aragona e n. 4 apparecchiature presso privati autorizzati/accreditati;
- il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico delle malattie del cancro – Anni 2011-2013" redatto dal Ministero della salute individua il numero totale di apparecchi radioterapici per coprire il reale fabbisogno della popolazione in almeno un LINAC per ogni 100.000-150.000 abitanti;
- con il ricordato DCA 128/2013 si stabiliva in di dover determinare in n. 40 apparecchiature il fabbisogno regionale programmato per la radioterapia con acceleratore lineare, al fine di adeguarlo allo standard apparecchi/popolazione, con una distribuzione che teneva conto della estensione territoriale di ciascuna Azienda sanitaria e che stabiliva per il territorio salernitano il n. 8 LINAC a fronte dei sei teoricamente sussistenti;
- il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiedevano, con proprio parere 123 – P, integrazioni e chiarimenti in merito al DCA 128/2013 con riferimento ai seguenti aspetti:
 - a) il fabbisogno determinato, benché in linea con quanto definito dal documento tecnico di indirizzo del Ministero della Salute in materia (1 apparecchio ogni 100.000/150.000 abitanti), deve risultare anche coerente con i parametri nazionali di cui all'emanando regolamento per la definizione degli standard relativi all'assistenza ospedaliera ex D.L. 95/2012;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

b) il documento deve essere integrato con i criteri di distribuzione sul territorio di dette strutture ed apparecchiature, con l'evidenza delle strutture già attive e di quelle che si intenderebbe attivare, relazionando sull'attuale grado di utilizzo delle 25 apparecchiature già in uso e sulle eventuali iniziative per l'incremento dell'efficienza produttiva e il crono programma dell'adeguamento tecnologico per obsolescenza;

c) chiarire gli aspetti relativi all'autorizzazione e all'accreditamento per le strutture non in possesso, per qualsivoglia motivazione, del titolo di autorizzazione all'esercizio;

- il Commissario ad acta con proprio DCA n. 50 del 27.05.2015 riscontrava i chiarimenti richiesti e stabiliva, definitivamente, che relativamente al territorio salernitano i punti di accesso (privati/pubblici) erano quantificati in SETTE di cui sussistenti 1 pubblico (Azienda Universitaria Ruggi D'Aragona) con 2 LINAC a fronte dei due programmati con 3 LINAC complessivi e 4 privati con 1 LINAC ciascuno a fronte dei CINQUE programmati con 1 LINAC ciascuno;

- conseguentemente dalla combinazione dei due provvedimenti indicati si rileva che mancano al completamento del fabbisogno n. 1 CENTRO PUBBLICO e n. 1 CENTRO PRIVATO ammesso che i 4 privati sussistenti siano tutti in esercizio effettivo il che non è dato sapere;

- conseguentemente mancano per il completamento del fabbisogno programmato n. 2 LINAC di cui uno pubblico e 1 privato;

CONSIDERATO CHE:

- relativamente all'utilizzo delle apparecchiature, l'ARSAN, con relazione di prot.n. 1205/2014 del 31.10.2014, descrive in dettaglio i volumi di attività per centro, per tipo di struttura pubblico/privata e per A.S.L. evidenziando la necessità di riprogrammare e migliorare l'offerta delle prestazioni di radioterapia, atteso che la Campania risulta essere una delle regioni con la più bassa dotazione di acceleratori lineari ove vengono trattati mediamente 8.000/8.500 pazienti/anno a fronte di un numero stimato di circa 13.000 casi, generandosi un allungamento dei tempi di attesa per una prestazione che, per sua natura, richiede una sollecita risposta in termini assistenziali;

- in merito all'incremento dell'efficienza produttiva delle strutture pubbliche è stato previsto che l'attivazione di nuovi impianti presso le predette strutture possa essere disposta solo dopo che quelle funzionanti raggiungano almeno la media di n. 300 assistiti/anno per apparecchiatura;

- relativamente all'adeguamento tecnologico, già con delibera di Giunta Regionale n. 591 del 1.12.2014, è stato approvato il piano di rafforzamento tecnologico, finanziato con risorse del

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

POR Campania 2007/2013, che prevede, tra l'altro, l'acquisto di acceleratori lineari per quattro aziende ospedaliere già contemplate nei sette punti di offerta pubblici;

- l'Azienda Universitaria Ruggi D'Aragona eroga al massimo, per quanto è dato sapere, 600 prestazioni annue di Radioterapia cui si riesce a far fronte, anche in termini sottodimensionati rispetto alle potenzialità, con i due LINAC già sussistenti presso la stessa azienda;
- pur tuttavia in data 03.08.2015 la società pubblica SORESA ha aggiudicato la fornitura di un Acceleratore Lineare dual energy completo di accessori e sistemi, per l'importo di € 3.283.457,07 a fronte di un importo a base di gara pari ad € 3.285.000,00, alla società ATI elekta Spa – Teknos Srl;
- il LINAC di cui trattasi è stato destinato all'Azienda Ospedaliera Universitaria Ruggi D'Aragona di Salerno nonostante la stessa ne avesse già due in dotazione, come specificato nel DCA 128/2013, più che sufficienti ed adeguati al numero di prestazioni erogate in un anno (circa 600);
- invece, il Polo Oncologico del P.O. Andrea Tortora di Pagani, punto di eccellenza per tali patologie nella sanità campana, non è dotato di LINAC pur essendo stato previsto, nel ricordato DCA 50 del 27.05.2015, come secondo punto di accesso pubblico programmato;

ATTESO CHE:

- tra i quattro LINAC privati considerati nel DCA 128/2013 e nel DCA 50/2015 è compreso quello sussistente presso l'Istituto Polidiagnostico D'AM di D'Agosto & Marino sito in Nocera Inferiore;
- l'Istituto di cui trattasi è convenzionato sin dal 2002 con la ASL Salerno, per le attività salvavita di radioterapia e medicina nucleare, e che la convenzione è stata rinnovata con delibera aziendale n. 806/2008, è rinnovabile automaticamente in mancanza di disdetta da parte dell'ASL ed è tuttora in vigore non essendo mai stata revocata o disdetta.
- il prefato Istituto è stato riconosciuto con delibera aziendale n. 344/2015 "accreditable per l'attività di Radioterapia in regime ambulatoriale per n. 1 acceleratore lineare e che la struttura è in possesso di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste dalle norme vigenti per il rilascio dell'accreditamento definitivo".
- nonostante tali condizioni fattuali dal 2009 la convenzione è inattuata ovvero la ASL Salerno non riconosce più le prestazioni erogabili dall'Istituto come remunerabili con oneri a carico del SSR", il che induce a rilevare l'eliminazione di esso "come centro radioterapico" con dirottamento dei pazienti in altri PP.OO. e/o centri convenzionati;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- quindi, e di fatto, i LINAC privati realmente sussistenti ed attivi convenzionalmente sul territorio salernitano sono TRE, il che ha ridotto ulteriormente il numero di prestazioni radioterapiche erogabili con dirottamento di esse verso centri privati di altri territori regionali che hanno, infatti e negli ultimi anni, notevolmente incrementato il fatturato convenzionato;

- se tale situazione dovesse corrispondere alla realtà fattuale appare non revocabile in dubbio che sussiste l'esigenza urgente ed indifferibile di "approfondire ispettivamente la vicenda e di adottare ogni opportuno provvedimento riparatorio e sanzionatorio necessario" al fine di consentire, da un lato, la difesa dei diritti di un Istituto irragionevolmente penalizzato e, dall'altro lato, di consentire la salvaguardia dei diritti e della salute dei pazienti dell'Agro Nocerino Sarnese oggi costretti a ritardare interventi e a sobbarcarsi viaggi e disagi economici e fisici per ragioni sicuramente "POCO NOBILI";

TANTO PREMESSO:

il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Commissario ad Acta per il piano di rientro del disavanzo sanitario, il Presidente della Giunta Regionale, il Commissario della ASL Salerno e la Direzione Generale Regionale per la Tutela della Salute per sapere:

- a) in quali centri radioterapici vengono oggi direttamente o indirettamente trasferiti i pazienti residenti nell'Agro Nocerino Sarnese;
- b) quanti interventi, riferiti a pazienti dell'Agro Nocerino Sarnese, sono stati erogati da centri radioterapici convenzionati negli anni 2013 - 2014 e 2015, distintamente indicati per numero di interventi ed importi;
- c) le ragioni per le quali l'acquisito LINAC, in data 03 Agosto 2015, è stato destinato all'Azienda Ospedaliera Ruggi D'Aragona di Salerno, che ne ha già DUE, anziché al Polo Oncologico del P.O. Andrea Tortora di Pagani così come annunciato dal manager dell'ASL Salerno sin da Ottobre 2014;
- d) le ragioni per le quali l'Istituto Polidiagnostico D'AM di D'Agosto & Marino di Nocera Inferiore, pur autorizzato - convenzionato ed in possesso dei requisiti di accreditamento per RADIOTERAPIA come statuito e codificato dalla delibera asl

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Salerno n. 344/2015, non può erogare le prestazioni radioterapiche in convenzione da anni ed ancora oggi;

e) quali sono, ad oggi, i centri privati che hanno presentato, in ragione e come conseguenza del DCA 50/2015, regolare e definitiva istanza per l'autorizzazione a fornire prestazioni radioterapiche;

f) quali e quante prestazioni radioterapiche, riferite ai pazienti residenti nell'Agro Nocerino Sarnese, hanno erogato in regime di convenzione, e per quali importi riconosciuti dall'ASL Salerno, i centri AKTIS – IGEA e MUTU operanti nel territorio napoletano.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 95/11 X

LEB-R

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 65 del 31.12.2014 pubblicato sul BURC n. 6 del 26.01.2015, emanato dal Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale, si stabiliva di:
 - a) approvare l'allegato "A" (**Riparto Comuni anno 2014**) che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) autorizzare la U.O.D. 04 - Gestione delle Spese Regionali ad impegnare la somma complessiva di € **18.080.346,58** sul capitolo 2438 della spesa del Bilancio Gestionale esercizio finanziario 2014 a favore dei Comuni di cui all' allegato "A" (**Riparto Comuni anno 2014**) che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - c) prevedere che le risorse attribuite ai Comuni, comprese le somme trasferite a titolo di premialità in base agli importi comunicati dalle stesse Amministrazioni, saranno decurtate da successivi provvedimenti di impegno/liquidazione se in sede di rendicontazione con la competente UOD 05 della DG 53-09, risultassero utilizzate in modo non coerente con le linee Guida di cui alla DGR 231/2008;
 - d) l'impegno rientra nell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile, assegnato alla Direzione 53.09 Governo del Territorio con delibera di G.R. n. 186 del 05/06/2014 e n. 594 del 02/12/2014;
- sulla scorta di tale riparto i Comuni campani hanno provveduto ad indire il bando, a raccogliere le istanze, ad esaminarle e a redigere la corrispondente graduatoria per l'attribuzione dei fondi dovuti ai singoli beneficiari;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito di mia esplicita interrogazione consiliare (Reg. Gen.le 9/1/2015 del 15 Luglio 2015) la Direzione Generale per il Governo del Territorio Regione Campania, con propria nota prot. 559512/2015, comunicava - in riferimento ai contributi locativi relativi all'annualità 2014 - "la Direzione con decreto dirigenziale n. 65 del 31/12/2014 (BURC n. 6 del 26.01.2015) ha provveduto all'approvazione del riparto del Fondo



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

contributi fitti e, pertanto, si è in attesa delle richieste di liquidazione da parte dei Comuni per il trasferimento delle somme”;

- tale risposta stava a significare che le somme regionali per l'anno 2014 risultano essere già disponibili e pronte ad essere erogate allorché i Comuni ne faranno richiesta;

ATTESO CHE:

- numerosi comuni del territorio campano ha regolarmente e compiutamente sviluppato le attività di propria competenza ed hanno inviato gli atti alla Regione Campania chiedendo l'accredito delle somme dovute;

- ad oggi, nonostante solleciti ripetuti i prefati comuni non hanno ancora ricevuto alcuna somma il che impedisce loro di poter trasferire le stesse ai beneficiari;

- tale inconcepibile ritardo, della Regione Campania, è causa di gravi disagi per i beneficiari e per gli stessi comuni costretti a fronteggiare proteste e disagio di ordine sociale che spesso incide anche sulla stessa garanzia di mantenimento dell'ordine pubblico;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore alle politiche sociali* per conoscere:

a) quanti e quali comuni hanno regolarmente trasmesso la documentazione necessaria ed hanno diritto ad ottenere l'accredito delle somme di riferimento di cui al riparto attuato con DD 65/2014;

b) le ragioni che ad oggi hanno impedito l'accredito delle somme dovute ai Comuni;

c) quali iniziative concrete ed immediate intende assumere per effettuare l'immediato accredito delle somme a favore dei comuni che ne hanno diritto.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 961/X
25.11.2015

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale Dipartimento Risorse Umane e Finanziarie n. 115 del 24.12.2015 è stata indetta la *Proc. n. 1989/A/2015. Procedura aperta, suddivisa in 8 lotti, per l'affidamento del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati nel territorio regionale di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) D.L. del 25 novembre 2015, n. 185;*
- oggetto dell'appalto è la fornitura del servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DI n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri e che i rifiuti da smaltire sono di seguito elencati:

LOTTO	Ubicazione rifiuti	Località sito giacenza	Quantità tonn.	Importo
1	Giugliano (NA)	Masseria del RE	113.000	16.950.000,00
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re	100.000	15.000.000,00
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re	100.000	15.000.000,00
4	Giugliano (NA)	Masseria del Re	65.050	12.228.750,00
4	Marcianise (CE)	Depuratore Marcianise	16.575	
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso	100.000	15.000.000,00
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso	100.000	15.000.000,00
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso	100.000	15.000.000,00
8	Avellino	Area Asi Pianodardine	24.259	14.290.350,00
8	Avellino	Are interna STIR	6.346	
8	Casalduni (BN)	Località Fungaia	36.677	
8	Casalduni	Area STIR	19.954	
8	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033	

- l'importo complessivo a base di gara è pari ad € 150.000.000,00 finanziati con la prima tranche 2015 del fondo assicurato dal Governo Nazionale per € 450.000.000,00 di cui le altre due tranche negli anni 2016 e 2017;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- il capitolato d'appalto, posto a base di gara, fissa in 18 mesi il tempo di esecuzione delle attività decorrenti entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto definitivo;
- **il totale tonnellate smaltite con questa prima procedura di gara è pari a tonnellate 789.794 a fronte delle 5.600.000 tonnellate giacenti sul territorio regionale;**
- i lavori veri e propri, salvo imprevisti durante le procedure di espletamento della gara, di recupero e smaltimento inizieranno non prima del mese di Luglio 2016 e, quindi, si concluderanno – per previsioni di gara – entro il 31 Dicembre 2017;

CONSIDERATO CHE:

- stante il finanziamento delle attività assicurato con fondi provenienti dal Governo Nazionale per euro 450.000.000,00 in tre tranches, 2015 2016 e 2017 di pari importo;
- nel corso del 2016 al massimo potrà essere indetta una seconda procedura di gara di pari importo , € 150.000.000,00, e di pari quantità di tonnellate smaltite, così come analogamente potrà avvenire nel corso del 2017;
- conseguentemente – stante i tempi di esecuzione ei lavori – a tutto il 31. 12.2018 potranno essere smaltite al massimo 2.400.000 tonnellate con un residuo da smaltire (al 31.12.2018) pari a 3.200.00 tonnellate;
- ancora, e non per ultimo, da questa prima procedura di gara sono state escluse, oltre alle 4.600.000 tonn giacenti in Giugliano (taverna del RE) e Villa Literno (Lo Spesso), anche le ecoballe giacenti in:

a) Comune di Nocera Inferiore	tonn	541
b) Comune di Battipaglia	tonn	5.889
c) Località Persano	tonn.	96.511
d) Fragneto Monforte (BN)	tonn.	86.702

ATTESO CHE:

- sarebbe stato opportuno e necessario considerare le circa 200.000 tonnellate prima indicate in sostituzione di 100.000 di Giugliano e 100.000 di Villa Literno considerato che quelle a smaltirsi (Giugliano e Villa Literno) rappresentano una minuscola quantità di quelle esistenti, mentre lo smaltimento delle ecoballe di Nocera Inferiore, Battipaglia, Persano e Fragneto Monteforte avrebbe risolto definitivamente il problema nei sui indicati territori;
- rimane il problema dei tempi e delle somme necessarie per procedere allo smaltimento delle residue 3.200.000 tonnellate di ecoballe ammesso che entro il 31.12.2018 si riescano a smaltire le 2.400.000 tonnellate finanziate con i 450 mln di fondi erogati dal Governo Nazionale;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- non è dato sapere, ad oggi, quale è il piano complessivo – di natura economica e temporale – di smaltimento di tutte le ecoballe giacenti e sussistenti sul territorio regionale;
- contrariamente ai proclami enunciati mediaticamente, e che riferivano di un'eliminazione di dette ecoballe entro un anno decorrente da Luglio 2015, forse entro il 31 Dicembre 2018 si procederà a smaltirne – salvo imprevisti oggettivamente prevedibili stante le affermazioni contenute agli artt. 5 e 7 del capitolato d'appalto – non più di 2.400.000 tonnellate;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore all'Ambiente per conoscere:*

a) le ragioni per le quali si è ritenuto di escludere dalla gara di cui trattasi le ecoballe giacenti nei siti di :

a) Comune di Nocera Inferiore	tonn	541
b) Comune di Battipaglia	tonn	5.889
c) Località Persano	tonn.	96.511
d) Fragneto Monforte (BN)	tonn.	86.702

b) se si ritiene di inserire lo smaltimento di tali ecoballe nella gara di cui trattasi sostituendo quantitativamente analoghe ecoballe site in Giugliano e Villa Literno;

c) se esiste, e quale è, un piano complessivo di smaltimento di tutte le ecoballe giacenti nei territori regionali;

d) entro quali tempi e con quali costi si procederà allo smaltimento delle residue 4.800.000 tonnellate di ecoballe;

e) se è ipotizzabile un costo complessivo di smaltimento di tutte le ecoballe pari ad almeno un miliardo di euro;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 97/1/X
LEF. AT

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- le migliaia Agenzie Viaggi operanti sul territorio regionale vivono una grave situazione di emergenza operativa ed economica in conseguenza dei tragici eventi che hanno sconvolto l'Europa e il mondo negli ultimi mesi, eventi che hanno alimentato un clima d'apprensione che, oltre ad avere profonde ripercussioni economiche ha messo a repentaglio l'intera filiera turistica: 1.600 imprese e 3.200 addetti altamente specializzati con un fatturato di quasi un miliardo di euro.
- infatti, in un contesto in cui già da troppo tempo si attende un'effettiva ripresa dei consumi si sono inserite, dopo che le vicende tunisine ed egiziane avevano fatalmente esasperato inquietudini che da mesi lambivano il turismo outgoing, la tragedia di Parigi e la percezione che il terrorismo non conosca confini "ufficializzata" dall'allerta globale sui viaggi diramata dal Dipartimento di Stato americano e, poi, dagli altri stati europei;
- ancora, il settore di cui trattasi è già soffocato dalla difficoltà di accesso al credito bancario, dal blocco delle prenotazioni e da altri fattori negativi che rischiano di affossare definitivamente un settore economico già in ginocchio.
- tantissime aziende rischiano di chiudere nei prossimi mesi con conseguente perdita di posti di lavoro stimati, dalle organizzazioni di categoria, in circa 1,000;

CONSIDERATO CHE:

- non sembrano più rinviabili interventi concreti di sostegno a tale settore che possono così essere sintetizzati:
 - 1) dichiarazione dello stato di crisi del settore "dell' organizzazione e vendita di viaggi".
 - 2) cassa integrazione in deroga per i dipendenti delle agenzie di viaggio in crisi;
 - 3) elaborazione e formalizzazione, da parte di Sviluppo Campania, di un piano di sostegno per le agenzie di viaggi tale da consentire la possibilità di godere di finanziamenti e contributi agevolati;
 - 4) un autorevole intervento Istituzionale nei confronti delle banche la cui morsa è oramai letale considerato che i tassi di interesse passivi sono insopportabili ed ingiusti



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

con una differenza tra Nord e Sud di circa 5 punti percentuali, mentre l'accesso al credito bancario richiede garanzie assurde e, sempre più vessatorie;

5) normative più chiare e sanzioni ad hoc per sviluppare una efficace lotta all' ABUSIVISMO dilagante in Campania che oltre a costituire una piaga che affligge il settore costituisce anche un notevole danno per L'ERARIO;

6) recuperare la centralità dell' INTERMEDIAZIONE nel processo di vendita di pacchetti e servizi turistici come processo fondamentale e insostituibile di consulenza e assistenza al cliente;

- sono sicuramente ipotizzabili ulteriori interventi a sostegno del Settore;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore al Turismo per conoscere:

a) quali iniziative concrete ed immediate intende assumere per dichiarare lo stato di crisi del Settore " dell'organizzazione e vendita di viaggi";

b) quali iniziative ed interventi intende mettere in atto per far sì che Sviluppo Campania Spa possa elaborare e formalizzare un piano di sostegno per le agenzie di viaggi tale da consentire la possibilità di godere di finanziamenti e contributi agevolati;

c) quali interventi concreti intende sviluppare per:

1) concedere la cassa integrazione in deroga per i dipendenti delle agenzie di viaggio in crisi;

2) effettuare un autorevole intervento Istituzionale nei confronti delle banche la cui morsa è oramai letale considerato che i tassi di interesse passivi sono insopportabili ed ingiusti con una differenza tra Nord e Sud di circa 5 punti percentuali, mentre l'accesso al credito bancario richiede garanzie assurde e, sempre più vessatorie;

3) approvare normative più chiare e sanzioni ad hoc per sviluppare una efficace lotta all' ABUSIVISMO dilagante in Campania che oltre a costituire una piaga che affligge il settore costituisce anche un notevole danno per L'ERARIO nonché per recuperare la centralità dell' INTERMEDIAZIONE nel processo di vendita di pacchetti

2

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

e servizi turistici come processo fondamentale e insostituibile di consulenza e assistenza al cliente;

4) quali iniziative ed interventi ulteriori e diversi è possibile attuare per fornire adeguato sostegno economico al Settore in questione.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

8/1/2016
SILVIA 9/1/12
S J

IL PRESIDENTE

Prot. n. 005/2016 del 05 Gennaio 2016

Dott.ssa Rosa D'Amelio
Presidente Consiglio Regionale
SEDE

OGGETTO: "SS 19 delle Calabrie Km 46. Interruzione tratto in Comune di Auletta. Finanziamento lavori ripristino". Interrogazione a risposta scritta ai sensi Art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

Egregio Signor Presidente,
deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale, avente ad oggetto: "SS 19 delle Calabrie Km 46. Interruzione tratto in Comune di Auletta. Finanziamento lavori ripristino", chiedendo per essa Risposta Scritta ai sensi e per effetto art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Alberico Gambino
Alberico Gambino

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000302/E Data: 08/01/2016 11:33
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it

8/1/16
S J



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 98/11 X
LEG. AT

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la SS 19 delle Calabrie è stata interessata, circa due anni fa, da una frana che ne ha pregiudicato la percorribilità e la sicurezza per cui il tratto di strada interessato (KM 46) è stato chiuso creando disagi inenarrabili alle comunità residenti;
- da quella data la strada è chiusa e non percorribile per cui da circa due anni numerose famiglie del Comune di Auletta vivono isolate e tutti i collegamenti con i paesi limitrofi interrotti;
- non esistono percorsi brevi alternativi per cui le comunità interessate devono quotidianamente percorrere oltre 50 Km per raggiungere il centro del comune di Auletta;

CONSIDERATO CHE:

- per il ripristino della percorribilità, e dei collegati ed inderogabili lavori di messa in sicurezza, pare essere stato predisposto un progetto dell'importo pari ad € 5 MLN finanziato a 50% da Anas e per il restante 50% dalla Regione Campania;
- ANAS avrebbe già stanziato la somma di propria competenza, mentre la Regione Campania è omissiva ed inadempiente;
- il ripristino della strada di cui trattasi è fondamentale e vitale per la vivibilità del territorio;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore ai Lavori Pubblici* per conoscere:

a) se è a conoscenza di tale problema e dell'accordo sussistente, tra ANAS e Regione Campania, per il finanziamento dei lavori di ripristino della percorribilità della SS 19 delle Calabrie interrotta al KM 46;

b) quali ragioni hanno impedito, ad oggi, di finanziare la quota parte dell'intervento di cui trattasi;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

c) quali iniziative ed interventi urgenti intende mettere in atto per far sì che la comunità interessata possa vedere soddisfatto un proprio diritto consistente nel poter utilizzare una strada vitale per il collegamento delle frazioni con il centro del Comune di Auletta;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 99/1/X
LEB/17

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
- la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
- l'Amministrazione regionale, con le deliberazioni di Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il POR Campania FESR 2007-2013, condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del Programma, operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano e che b. le DDGR n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell'accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- la DGR n. 148/2013, tra l'altro, demanda all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 la *governance* dell'*overbooking* di programmazione, stabilendo un limite massimo del 30% del citato *overbooking* per Asse prioritario e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione del programma operativo;
- l'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1297/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di modifica dell'art. 77 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, stabilisce che *"...i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale sono maggiorati di un importo pari a dieci punti percentuali oltre il tasso di cofinanziamento applicabile a ciascun asse prioritario, senza superare il 100 %, da applicare all'ammontare delle spese ammissibili..."* introducendo, quindi, in sede di chiusura del POR FESR, la flessibilità di certificazione per Asse prioritario in misura pari al 10% della dotazione dell'Asse, ferma restando l'importo massimo di certificazione pari al 100% del valore del programma operativo;
- la Regione Campania, con nota prot. 1585/UDCP/GAB/GAB/2014 indirizzata al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – MISE – ha individuato le priorità della programmazione 2014-2020;
- con Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020;
- con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020 dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- con Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato "determinati elementi" dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- la Regione Campania con DGR 647/2014 ha confermato le strategie di investimento, opportunamente condivise con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, contenute nei Documenti di sintesi del PO Campania FESR 2014-2020 e del PO Campania FSE 2014-2020 di cui alla DGR n. 282/2014 ed ha approvato i Piani Finanziari dei citati programmi anche alla luce dei criteri di cofinanziamento nazionale;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- nel corso della seduta CIPE tenutasi in data 10 novembre 2014, il cui esito è stato pubblicato sul relativo sito istituzionale, il Comitato "ha approvato, subordinatamente all'esame della Conferenza Stato-Regioni, i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo 2014-2020, nonché la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), da ricomprendere nei nuovi programmi di azione coesione previsti nell'Accordo di partenariato specificando che tali programmi sono finanziati nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987".

CONSIDERATO CHE:

- in data 13 novembre 2014 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha espresso parere favorevole sulla proposta di delibera CIPE di cui al punto d., condizionato all'accoglimento delle richieste già concordate in sede di intesa sull'accordo di partenariato del 16 aprile scorso e degli emendamenti illustrati in sede tecnica;
- nella medesima data del 13 novembre 2014 è stato reso parere favorevole sulla succitata proposta di Delibera CIPE dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
- in data 29/12/2014 – su sistema SFC – l'Autorità di Gestione del PO Campania FESR ha notificato ai Servizi della Commissione europea il Programma Operativo regionale per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- la citata proposta di Delibera CIPE:
 - a) definisce, tra l'altro, anche i tassi di partecipazione statale e regionale dei programmi cofinanziati con fondi strutturali;
 - b) assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la Regione Campania di cui ai decreti ministeriali del Ministro dell'Economia delle finanze nn. 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro alla cui assegnazione si provvederà in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
 - c) stabilisce che le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della Regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale o per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale;
 - d) stabilisce che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi Strutturali e di Investimento europei della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria, e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica del c.d. "overbooking";

e) chiarisce che i programmi paralleli, finanziati con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale, in linea con le indicazioni formulate con la detta Delibera e con gli impegni assunti dal Governo, si presentano, pertanto, come overbooking rispetto alla programmazione comunitaria e che, per essi, deve essere rispettato il vincolo di destinazione territoriale;

ATTESO CHE:

- sulla base delle previsioni contenute nella citata Delibera CIPE è consentito alle Regioni meno sviluppate, tra cui la Campania, di destinare un plafond di risorse del Fondo di rotazione ai c.d. "POR Complementari" ovvero "Programmi di azione e coesione" ovvero "Programmi paralleli" in riferimento ai quali le amministrazioni interessate possono integrarne la dotazione finanziaria con l'attivazione di specifiche risorse a carico dei rispettivi bilanci;

- la dotazione complessiva del "POR Complementare 2014/2020" ovvero "Programma di azione e coesione" ovvero "Programmi paralleli" della Campania, in ragione della riduzione a carico del fondo di rotazione della quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi, ammonta a 1.733 milioni di euro;

- con deliberazione n. 647/2014, la Giunta regionale:

a) ha approvato i piani finanziari del PO Campania FESR 2014-2020 e del PO Campania FSE 2014-2020 modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale;

b) ha preso atto dei criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo 2014-2020, nonché della programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), da ricomprendere nei nuovi programmi di azione coesione previsti nell'Accordo di partenariato di cui alla seduta del CIPE del 10 novembre 2014;

c) ha preso atto che le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987 n. 183 resesi disponibili a seguito della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del PO Campania FESR 2014-2020 e del PO Campania FSE 2014-2020 saranno destinate al finanziamento del "POR Complementare 2014/2020" ovvero "Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero Programma parallelo 2014/2020, in un'ottica di programmazione unitaria e nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- d) ha destinato le risorse del "POR Complementare 2014/2020" ovvero "Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020" ad interventi selezionati secondo i seguenti criteri:
- d1) coerenza con le tre linee strategiche (Campania Innovativa, Verde e Solidale) individuate con il Documento Strategico Regionale di cui alla citata DGR 527/2013;
 - d2) la ponderazione delle risorse con una logica di compensazione del vincolo di concentrazione sugli Obiettivi Tematici imposto dai Regolamenti Ce n. 1301/2013 Fondo FESR e n. 1304/2013 Fondo FSE;
 - d3) la salvaguardia delle iniziative a valere sulle risorse comunitarie;
 - d4) il finanziamento di nuove azioni coerenti con le priorità di sviluppo regionale
- e) ha demandato alle Autorità di Gestione dei PO Campania FESR e FSE l'adozione delle attività necessarie alla chiusura del negoziato con i Servizi della Commissione europea, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, per l'adozione dei relativi Programmi Operativi per il periodo 2014-2020;
- f) ha demandato, alle medesime Autorità di Gestione dei PO Campania FESR e FSE, il compito di predisporre "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020;
- con la Deliberazione n. 394/2014 la Giunta ha, tra l'altro, demandato:
- a) ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in ordine alle operazioni programmate a valere sul POR FESR 2007/2013, alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:
 - a1) l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
 - a2) per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;
 - b) all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii di avviare l'iter procedurale finalizzato a programmare sul POR FESR 2007/2013, previa verifica di coerenza e ammissibilità, i progetti dei Comuni di cui alle LL.RR. n. 51/78 e n. 3/2007;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- la Commissione europea, con nota ARES (2013) 3748970 del 17/12/2013, in riferimento alla modifica del QSN Italia 2007/2013, ha richiamato l'attenzione sulla corretta procedura per le verifiche di ammissibilità dei progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" a valere sui Programmi Operativi cofinanziati dall'Unione europea;
- il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – nota prot. 6186/2014 ad oggetto "QSN Italia 2007-2013 – Progetti retrospettivi" ha fornito chiarimenti alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, alla luce della nota ARES (2012) 158620;

RILEVATO CHE:

- con delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09.02.2015 è stato stabilito di:
 - a) demandare all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
 - b) demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'*overbooking* di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:
- 3) per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia delineate al precedente punto 2.);
- 4) per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti:
 - 4.1) l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
 - 4.2) per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa gli assessorati e gli uffici competenti per conoscere:

a) quali iniziative concrete sono state intraprese, in ossequio alle disposizioni recate dalla DGRC 46/2015, per consentire ai Comuni di proseguire i progetti finanziati e avviati oltre la scadenza del 31.12.2015;

b) se e quando i Dirigenti *ratione materiae* hanno rimodulato, in accordo con i beneficiari, le convenzioni sottoscritte;

c) quali iniziative urgenti intende adottare per salvaguardare le operazioni in *overbooking* allocandole, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

d) se ritiene di rifinanziare le somme eventualmente non ancora spese dai beneficiari, alla data del 31.12.2015, con la dotazione complessiva del "POR Complementare 2014/2020" ovvero "Programma di azione e coesione" ovvero "Programmi paralleli" della Campania, in ragione della riduzione a carico del fondo di rotazione della quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi, che ammonta a 1.733 milioni di euro consentendo ai Comuni di completare le opere;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 100/1/X

25-11

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il Sindaco del Comune di Pagani trasmetteva, al Presidente della Giunta Regionale della Campania, la nota prot. 22750/UDCP/GAB/ del 18.12.2014 con la quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato " Isola Ecologica", definito strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;
- la Giunta Regionale, con propria delibera n. 806 del 29.12.2014 pubblicata sul BURC n. 10 del 16.02.2015, approvava tale intervento e lo finanziava per 490.000,00 euro in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria delle priorità Risanamento Ambientale del POR FESR 2007/2013 ed approvava lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il Comune di Pagani;

CONSIDERATO CHE:

- dagli organi di stampa si è appreso che tale finanziamento non è stato più concesso ovvero non sarebbe più possibile concederlo essendo scaduti i termini per la presentazione della relativa documentazione;
- non è dato sapere, ad oggi, se tale notizia corrisponde a vero e, soprattutto, le ragioni per le quali tale dotazione finanziaria appositamente stanziata, anche sottraendola ad altre meritevoli iniziative, non sarebbe stata utilizzata;
- altresì non è dato sapere se tale finanziamento è ancora utilizzabile sussistendo i presupposti stabiliti e codificati con DGRC 46/2015;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore ai fondi comunitari e quello all'Ambiente per conoscere:

- a) se corrisponde a vero che il finanziamento per € 490.000,00, disposto con DGRC 806/2014, non è stato utilizzato;
- b) quali ragioni hanno impedito l'utilizzazione del finanziamento di cui trattasi;
- c) quale documentazione è stata presentata, in data 11.12.2014, dal Comune di Pagani per chiedere il finanziamento poi disposto;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

d) se tale finanziamento, stante i presupposti codificati e stabiliti dalla DGRC 806/2015, è ancora recuperabile ed utilizzabile;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 101/1/X
L. 12.12.13

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legge n. 76/2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 è intervenuto a sostegno dei: «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti»;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, ha rappresentato un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 ha delineato lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10.12.2013, ha individuato il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-IOG) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" ha definito le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-IOG costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla linea di finanziamento per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG);

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" ha indicato che l'attuazione della Garanzia Giovani venisse realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON IOG), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) N.1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa hanno dovuto impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014-2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della IOG, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla IOG prima della presentazione dell'accordo di partenariato.
- a seguito di tali disposizioni normative è stato stabilito che, al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – IOG, la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe anticipato a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00.

CONSIDERATO CHE:

- il 27 Maggio 2014, la Regione Campania ha stipulato, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, una specifica convenzione finalizzata a disciplinare, tra l'altro, l'utilizzo dei fondi e le modalità di pagamento delle indennità a favore dei beneficiari;
- l'art. 3 della ricordata convenzione specifica che " la Regione si avvarrà del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione centrale all'uopo competente utilizzando il Fondo di Rotazione ex legge n. 183/1987 per effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari come descritto nella sintesi del circuito finanziario trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con mail del 15 aprile 2014";
- la Regione Campania specificava, attraverso le proprie linee guida, che " il contributo finanziario per il pagamento delle indennità ai giovani partecipanti ai tirocini riconosciuto dalla Regione Campania al soggetto ospitante ai sensi del presente avviso sarà erogato attraverso l'INPS che corrisponderà gli indennizzi dovuti direttamente ai destinatari tramite bonifico bancario o altra modalità di pagamento";

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- l'INPS, con proprio messaggio 7899 del 22.10.2014, specificava che "a seconda della modalità indicata dal tirocinante, il pagamento della indennità può realizzarsi: tramite accredito su conto corrente bancario o postale, provvisto di relativo IBAN, indicato dal tirocinante ovvero, qualora non fosse indicato un codice IBAN, tramite bonifico cd. "domiciliato" cioè a mezzo Ufficio postale (competente in base alla residenza/domicilio, individuato tramite il codice di avviamento postale indicato dal tirocinante) che provvederà ad inviare all'interessato una comunicazione per incassare l'importo a lui assegnato. L'Istituto non assume alcuna responsabilità nei confronti dei beneficiari per eventuali ritardi nei pagamenti dell'indennità di tirocinio derivanti da accreditamenti tardivi della provvista finanziaria ovvero da ritardi nella trasmissione dell'elenco dei tirocinanti beneficiari e dei relativi dati";

ATTESO CHE:

- i giovani beneficiari delle indennità vengono ordinariamente pagati con tre/quattro e addirittura cinque mesi di ritardo il che causa loro enormi problemi e disagi essendo addirittura costretti, in moltissimi casi, a sostenere spese per il raggiungimento del posto di lavoro;
- non sono comprensibili le ragioni di tale ritardo che è non solo ingiustificato ma anche vergognoso;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore al lavoro per conoscere:

- a) le ragioni per le quali, ad oggi, i giovani beneficiari delle indennità Garanzia Giovani sono pagati, quando lo sono, con tre/quattro mesi di ritardo;
- b) a chi è addebitabile tale ritardo ovvero se e quali responsabilità ha ARLAS in questo ritardo;
- c) quali interventi urgenti intende mettere in atto per consentire un pagamento mensile regolare a favore dei giovani beneficiari impegnati nel progetto Garanzia Giovani;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

d) quante e quali somme sono state finora impegnate per il progetto Garanzia Giovani e quante somme ad oggi son state materialmente accreditate a favore dell'INPS per il pagamento delle relative indennità.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 102/11 X
DEF. AT

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- il decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" convertito con modificazioni, dalla legge 28.10.2013 n. 124 stabiliva al comma 5 dell'articolo 6 (Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare) di istituire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione di 20 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015;
- il suindicato comma 5 dell'articolo 6 disponeva che con decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il ministro dell'Economia e Finanze sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, si provvedeva al riparto delle risorse assegnate al predetto Fondo nonché di stabilire i criteri e priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscano le condizioni di morosità incolpevole che consentano l'accesso ai contributi;
- conseguentemente con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 14 maggio 2014 veniva ripartita la dotazione assegnata per l'anno 2014, sono stati stabiliti i criteri per la definizione della morosità incolpevole, per l'accesso ai contributi, per il dimensionamento degli stessi, per l'individuazione delle priorità e per il monitoraggio della spesa;
- successivamente la legge 25 maggio 2014 n. 80 ha ulteriormente integrato le risorse con uno stanziamento di 13,5 milioni di euro, ripartito tra le Regioni con lo stesso criterio stabilito con il decreto ministeriale del 14 maggio 2014;
- le risorse assegnate alla Regione Campania, per l'anno 2014, sono state pari a € 2.784.332,39, di cui € 1.558.540,68 previsti dal D.L. n. 102 del 31/08/2013 art. 6 comma 5 convertito con modificazioni dalla Legge 28/10/2013 n. 124 e € 1.225.791,71 previsti dalla legge 25/05/2014 n. 80 art. 1 comma 2;
- che con deliberazione n. 231/2008 la giunta regionale approvava le linee guida per la

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto di cui alla Legge 431/98, delegando all'attuazione l'area di coordinamento Governo del Territorio e pertanto con decreto dirigenziale n. 511 del 12.11.2008 veniva istituito il Fondo per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione in favore di cittadini soggetti a procedure di sfratto approvando la procedura a sportello a favore dei Comuni della Zona Rossa del Vesuvio;

- con decreto dirigenziale n. 162 del 28.10.2013 è stato stabilito di allargare ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa la platea di beneficiari del Fondo Regionale per la Concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione in favore dei cittadini soggetti a procedure di sfratto;

- con DGRC 804 del 30.12.2014, pubblicata sul burc n. 3 del 12 Gennaio 2015, si stabiliva di cofinanziare con risorse regionali il fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli stante l'esiguità delle risorse statali, per un importo pari ad € 2.000.000,00;

- conseguentemente il Fondo per morosità incolpevoli, relativamente all'annualità 2014, veniva definitivamente determinato in € 4.784.332,39 di cui 2.784.332,39 trasferiti dal Governo Nazionale e € 2.000.000,00 di cofinanziamento regionale;

CONSIDERATO CHE:

- sulla scorta di tali presupposti normativi ed economici con la ricordata DGRC 804/2014 si approvavano le linee guida per l'erogazione di detti contributi demandando ai singoli comuni la pratica attuazione di esse;

- i comuni interessati provvedevano, nel corso del primo trimestre 2015, ad indire specifico avviso pubblico e a recepire le istanze dei soggetti interessati aventi i requisiti di legge per accedere a detti benefici economici;

- tra i comuni che provvedevano vi erano, sicuramente per quanto è dato sapere, relativamente alla Provincia di Salerno: Mercato San Severino, Pellezzano, Pontecagnano Faiano, Salerno, Scafati, Agropoli, Cava dei Tirreni, Baronissi, Nocera Superiore, Pagani, Battipaglia, Eboli;

- ad oggi, e per quanto è dato sapere, sono stati liquidate le somme dovute solo a favore dei seguenti comuni: Mercato San Severino (DD n. 81 del 06.08.2015), Pellezzano (DD n. 74 del 31.07.2015) Pontecagnano Faiano (DD n. 80 del 06.08.2015) Salerno (DD n. 97 del 15.09.2015) Scafati (DD n. 109 del 15.10.2015);

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- non sembrano essere state ancora liquidate le somme a favore dei comuni di: Agropoli, Cava de' Tirreni, Baronissi, Nocera Superiore, Pagani, Battipaglia e Eboli;
- per quanto è dato sapere, nel solo Comune di Pagani sono state presentate 14 istanze da soggetti aventi i requisiti adeguati alla percezione dei benefici di cui trattasi;
- non è dato sapere nemmeno se le somme liquidate sono state poi materialmente accreditate ai Comuni interessati e quindi, tramite essi, ai beneficiari;
- i ricordati Comuni hanno avviato il bando 2015 per contributi morosità incolpevole mentre gli interessati all'annualità 2014 attendono ancora di ricevere quanto di loro spettanza;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- **La Giunta Regionale e per essa l'Assessore al Governo del Territorio per conoscere:**

- a) l'importo complessivo, e per singolo comune beneficiario, delle somme ad oggi liquidate per contributi morosità incolpevole;
- b) le ragioni per le quali non sono state liquidate, ad oggi, le somme a favore dei Comuni di Agropoli, Cava dei Tirreni, Baronissi, Nocera Superiore, Pagani, Battipaglia e Eboli;
- c) entro quali termini scadenziali è prevista la liquidazione delle somme ancora dovute per l'annualità 2014;
- d) se le somme, eventualmente residue, per l'annualità 2014 vengono fatte confluire sull'annualità 2015;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Luigi Cirillo
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

13/1/2016
SILVIA NUOVO
SS

PROT. N. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 103/1/15.94

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000556/I Data: 13/01/2016 10:34
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
Vincenzo De Luca



SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: attuazione della legge regionale della Campania 18 febbraio 2013 n. 1 "cultura e diffusione dell'energia solare in Campania"

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- il Protocollo di Kyoto, ratificato in Italia con legge 120/2002, reca una serie di disposizioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare mediante lo sviluppo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e delle tecnologie innovative per la riduzione delle emissioni;
- l'art. 1, co.1., del d.lgs 3 marzo 2011 n. 28 definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti;
- la legge 18 febbraio 2013 n.1 "cultura e diffusione dell'energia solare in Campania", all'art. 1 ha individuato i propri obiettivi nel campo della produzione e utilizzazione delle fonti di energia, scegliendo il sole come fonte di energia per ogni sua attività, civile e produttiva;
- la predetta disposizione ha altresì stabilito che rientra tra i compiti della Regione la promozione della diffusione dell'energia solare nelle sue diverse forme e tecnologie su tutto il territorio regionale, individuando nella diffusione, nella ricerca e nella produzione tecnologica dell'energia solare uno dei campi centrali per lo sviluppo e per il lavoro;

12/01/16
S. Cirillo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- e) l'art. 3 della L.R. 1/2013, tra gli obiettivi da raggiungere, prevede per il 2013, la copertura del dieci per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare; per il 2016, la copertura del trenta per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare; per il 2021, la copertura del sessanta per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare;

considerato che:

- a) le fonti di energia rinnovabile o assimilate (ossia energia eolica, solare, geotermica idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione ebbio gas), costituiscono l'alternativa all'utilizzo delle fonti tradizionali e il loro uso consente indubbi benefici ambientali;
- b) l'art. 11 della legge regionale n. 1/2013 dispone che *"tutti i comuni della Campania si dotano, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei Piani energetici solari, di seguito denominati Pesc. I Pesc definiscono gli obiettivi di copertura di fabbisogno energetico da fonte solare che sono fissati dai singoli comuni e che non devono essere inferiori agli obiettivi di cui all'articolo 2. Nei Pesc sono definiti i possibili diversi tipi di solarizzazione delle singole aree del proprio territorio in armonia con la piena tutela dei valori architettonici, archeologici, storici e culturali a mezzo del parere vincolante delle Soprintendenze"*;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

interroga la Giunta regionale al fine di sapere

- quale sia lo stato di attuazione della legge regionale n.1/2013 e, segnatamente, quali iniziative, atti, determinazioni, intese o altro la Regione abbia intrapreso o adottato in applicazione delle norme di cui alla richiamata legge regionale;
- in particolare, se tutti i Comuni abbiano adottato i piani energetici solari, di cui all'art. 11 della L.R. 1/2013 e, in caso negativo, come intenda provvedere la Giunta regionale per colmare tale lacuna;
- in che modo la Regione Campania intenda ridurre le emissioni di gas nocivi alla salute dei cittadini.

Luigi Cirillo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000562/I Data: 13/01/2016 10:43
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

All'Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 104/1/X LEE:RA

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – Criticità Impianto Biomasse Calvi Risorta

Premesso che:

lavazzi Ambiente, è una società consortile a responsabilità limitata (Scarl), operante nel settore del riciclaggio dei rifiuti e del recupero di materia ed energia dai rifiuti;

con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013, la lavazzi Ambiente è stata inserita tra i soggetti destinatari delle agevolazioni previste per i programmi di investimento riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 13 dicembre 2011;

tali agevolazioni sono state riconosciute in attuazione del **Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013 (POI Energia)**, la cui dotazione finanziaria complessiva pari a **1,071 miliardi di euro**, ha finanziato **1.887 progetti di amministrazioni pubbliche e imprese** delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) finalizzati all'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, il sostegno agli investimenti, il potenziamento della rete, la realizzazione di studi e la valutazione del potenziale di sviluppo energetico;

alla società lavazzi Ambiente, a fronte di un investimento complessivo ammesso pari a circa **23,5 milioni di euro**, per la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) da realizzare nel comune di Calvi Risorta, sono state riconosciute agevolazioni per un importo totale pari a circa **17,2 milioni di euro**;

l'articolo 6, comma 8, del bando "POI Energia" per l'accesso alle agevolazioni prevede che "I programmi devono essere realizzati nei tempi, non superiori a 24 mesi, indicati nel provvedimento di concessione delle agevolazioni e comunque entro il 31 marzo 2015. Il termine per l'ultimazione decorre dalla data del provvedimento di concessione di cui all'articolo 13, comma 3. Su richiesta motivata dell'impresa beneficiaria, il Soggetto gestore, previa autorizzazione del Ministero, può disporre una proroga, non superiore a 6 mesi, del termine di ultimazione del programma, che comunque non potrà essere successivo al 30 giugno 2015";

13/1/2016
Sigla NV110
JJ

12/01/16
V. Amato
Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

con provvedimento n. 45683 del 13 agosto 2015 è stata emessa un'informazione **interdittiva antimafia** nei confronti della società lavazzi Ambiente in considerazione di situazioni relative a tentativi di infiltrazioni mafiose previste dal Decreto Legislativo n. 159 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che:

con richiesta acquisita al prot. reg. n. 151985 del 4 marzo 2014 la società lavazzi Ambiente ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) alla Regione Campania ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativa al progetto "Impianto a biogas mediante processo di digestione anaerobica di FORSU di potenza circa 2 Mwe Fg. 20 p.lle 5099 e 5101" da realizzare in zona industriale ASI Volturmo nord nel comune di Calvi Risorta (Caserta);

nonostante la richiesta formale di rinvio della conferenza dei servizi presentata dal Comitato per l'Agro Caleno, perché nella convocazione non erano presenti i comuni confinanti con Calvi Risorta, il Dipartimento nell'ambito dell'iter amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387 del 2003, art. 12, avrebbe convocato una conferenza dei servizi per il giorno 6 maggio 2014;

tra i pareri acquisiti nel corso della conferenza ci sarebbe quello tecnico-amministrativo prodotto dall'ARPAC attraverso il quale si rilevano le seguenti criticità:

1. l'impianto proposto coprirebbe da solo una potenzialità di 60.000 tonnellate annue, pari ad oltre la metà del fabbisogno provinciale, in palese contrasto con il piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, tenendo conto anche degli interventi pubblici già programmati e in fase di elaborazione;
2. dal progetto nulla viene detto circa la provenienza della FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) da trattare presso il digestore, né del suo trasporto né del suo stoccaggio;
3. non risultano specificate le tipologie di rifiuto che si produrranno;
4. manca un piano di monitoraggio e controllo;

sul documento dell'ARPAC si legge *"Alla luce di tutte le considerazioni sopra citate il Nucleo Tecnico di Valutazione ritiene di non avere al momento gli elementi necessari per la compiuta espressione del proprio parere, ferme restando le problematiche evidenziate che potrebbero costituire motivi ostativi alla realizzazione del progetto stesso"*;

nel parere espresso nella stessa conferenza dei servizi dalla ASL CE2 - Dipartimento di prevenzione del distretto n. 22 di Capua (Caserta) del 19 maggio si rileva quanto segue:



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

1. i dati forniti dall'ARPAC, in riferimento agli anni 2009-2013, e relativi alle centraline di monitoraggio poste nei comuni di Pignataro Maggiore e Sparanise, mostrano come ci sia una condizione di criticità negativa per l'atmosfera e la salute pubblica per i superamenti dei limiti al del Pm10 e dell'azoto;
2. la società lavazzi Ambiente nel progetto non ha implementato uno studio sulla ricaduta dei fumi;
3. la zona è interessata da significativi fenomeni di inversione termica;

in conclusione la ASL ha rilasciato il parere non favorevole, ritenendo che la messa in esercizio di un impianto a biomasse della portata richiesta potesse incrementare il livello di inquinamento dell'aria;

da quanto risulta agli interroganti, inoltre, la conferenza dei servizi del 6 maggio 2014, iniziata regolarmente, sarebbe stata sospesa per due motivi: sia per dei rilievi fatti dal sindaco di Pignataro Maggiore, sia perché la società lavazzi Ambiente non aveva ancora acquisito la determinazione del dirigente sulla VIA;

la Commissione VIA, nella seduta del 9 giugno 2014, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il suddetto progetto con la raccomandazione di avviare un confronto diretto con le amministrazioni comunali limitrofe potenzialmente interessate dall'attività dell'impianto (nello specifico, i comuni di Sparanise e Pignataro Maggiore);

tra le prescrizioni, in particolare, considerato che l'impianto proposto prevede il trattamento di 60.000 tonnellate annue di rifiuti organici mediante trattamento biologico e *post* compostaggio, la commissione ha ritenuto che tale attività rientri tra quelle soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ex decreto legislativo n. 152 del 2006 e che sia necessario che la società ottenga da parte del Comune di Calvi Risorta riscontro rispetto all'inquadramento dell'area nel piano regionale di bonifica della Campania, considerato che tale piano prevede che venga trasferita ai Comuni competenti l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari;

la società lavazzi Ambiente, in conformità con le prescrizioni, l'11 luglio 2014 ha presentato istanza per ottenere il rilascio dell'AIA;

dal verbale della conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 387 del 2003, del 12 giugno 2015 si evince che è stato presentato il rapporto tecnico istruttorio redatto dalla Seconda Università di Napoli, come consulenza tecnica fornita alla Regione Campania;

il giudizio tecnico dell'Università sulla documentazione presentata per il rilascio dell'AIA è risultato **negativo**, e a ciò si aggiunga che sono stati recepiti i pareri **negativi** espressi dai Comuni di Calvi Risorta, Sparanise e Pignataro maggiore, nonché della ASL CE2 come detto;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

l'ARPAC intervenuta nella conferenza ha manifestato le perplessità già espresse nel parere del 5 maggio 2014 precisando, oltre alle carenze documentali riscontrate, che l'impianto verrebbe installato nelle vicinanze di abitazioni, a distanza tra 300 e 800 metri dall'impianto, in contrasto con le linee guida per gli impianti di compostaggio del commissario di Governo della Regione Campania, che prevedono la distanza di insediamenti abitativi nel raggio di 1.000 metri;

la Provincia di Caserta, nella stessa sede, ha rappresentato l'inopportunità relativamente alla localizzazione dell'insediamento e rispetto al dimensionamento l'incompatibilità dell'impianto;

parere non favorevole anche quello espresso dalla ASL CE ambito 04, distretto 22 UOPC di Capua, che ha inoltrato il parere già pronunciato il 19 maggio 2014;

attualmente l'iter amministrativo sarebbe sospeso, dopo che il 12 giugno 2015 la conferenza dei servizi per l'AIA ha ritenuto il progetto incompleto, invitando la società a trasmettere documentazione integrativa e rinviato al 15 gennaio 2016 per una successiva trattazione.

Considerato inoltre che:

il sito individuato per le realizzazione dell'impianto ricade nell'area denominata "ex Pozzi Ginori", area industriale dismessa che si trova tra Sparanise e Calvi Risorta che risulterebbe già interessata da una grave condizione di inquinamento ambientale prodotto dall'abbandono incontrollato di scarti di produzione industriale, di solventi e vernici, ammassati senza precauzione alcuna, oltre che dalla presenza più volte certificata di rifiuti contenenti amianto;

nei mesi scorsi l'area è stata interessata da controlli e scavi eseguiti dal Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del fuoco, predisposti dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere che hanno evidenziato la presenza di rifiuti di svariata, interrati fino alla profondità di circa 8 metri, e che le analisi dell'ARPAC di Caserta del 12 settembre 2015 hanno confermato essere rifiuti classificabili come "pericolosi e nocivi" contenenti forti concentrazioni di zinco, piombo, diossina, cromo VI, clorometano, ftalati;

a questa situazione definita di grave compromissione causata dalla grossa presenza di rifiuti industriali interrati, va aggiunta quella derivante dalla presenza, all'interno dell'area ex Pozzi Ginori ed a poche centinaia di metri dal terreno prescelto per la costruzione dell'impianto, di una centrale termoelettrica da 800 megawatt (tale tipologia di impianti è considerata dalla normativa industria insalubre di prima classe, ovvero dannosa per la salute pubblica ex decreto ministeriale 5 settembre 1994, elenco di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie regio decreto n. 1265 del 1934);



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

a pochi chilometri dal sito, nel territorio comunale di Pignataro Maggiore, insiste un'altra centrale a biomasse già completata e temporaneamente ferma a causa dell'intervento della magistratura motivato da un presunto giro di tangenti legato alla sua realizzazione.

Considerato, altresì che, ad avviso degli interroganti:

la costruzione di questo ulteriore impianto a biomasse implicherebbe necessariamente il peggioramento della qualità dell'aria, andando così a contrastare la normativa europea sul "mantenimento o miglioramento della qualità dell'aria" (decreto legislativo n. 155 del 2010, di attuazione della direttiva 2008/50/CE), con il rischio di altre procedure di infrazione con multe gravemente onerose;

sul versante della produzione di energia, inoltre, la provincia di Caserta produce già oggi una quantità pari all'80 per cento del fabbisogno energetico regionale, come si evince dal piano energetico ambientale della Provincia, derivante per la maggior parte dalle 3 centrali termoelettriche presenti sul territorio (Sparanise, Teverola e Maddaloni), per cui sarebbe auspicabile che, ad inesistenti necessità energetiche, vengano anteposti i necessari e non più rinviabili interventi di tutela ambientale, di risanamento e di bonifica delle aree inquinate come la ex Pozzi Ginori;

l'insediamento verrebbe costruito a ridosso dell'importante area archeologica dell'Antica Cales, vittima negli anni di razzie ed abbandono, ma recentemente interessata da un importante processo di rivalorizzazione che la pone di nuovo al centro delle speranze della comunità locale, che vede in essa una prospettiva di miglioramento più profondo ed auspicabile.

Considerato infine che:

con la sentenza del 4 marzo 2010 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha constatato che l'Italia, non avendo adottato per la Regione Campania tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti fossero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, era venuta meno agli obblighi incombenti in forza della direttiva 2006/12/CE;

l'Italia non ha correttamente eseguito la sentenza del 2010 e, con la sentenza del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), è stata condannata, a causa dell'inesatta applicazione in Campania degli articoli 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti, al pagamento di: a) una penalità di 120.000 euro per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione della precedente sentenza del 2010, e tale cifra è calcolata moltiplicando un importo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

giornaliero di 40.000 euro per le tre categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici) per cui si è rilevata l'inesatta applicazione della direttiva; b) una somma forfettaria di 20 milioni di euro;

le posizioni espresse dalla Giunta Regionale della Campania in merito al nuovo piano di trattamento dei rifiuti non risultano orientate al perseguimento del recupero di energia dai rifiuti urbani;

Che le criticità espresse attraverso la presente sono già state anche oggetto di apposita interrogazione presentata in Senato a prima firma della senatrice Vilma Moronese.

Si chiede di sapere:

se questa Giunta è a conoscenza di quanto esposto;

se ritengano necessario rivalutare l'opportunità e la legittimità di concedere agevolazioni, nel rispetto della legislazione vigente, ad una società, la lavazzi Ambiente Scarl, alla luce dell'interdittiva antimafia intervenuta successivamente alla pubblicazione della graduatoria;

se, considerata la condizione ambientale dell'area interessata dall'intervento già particolarmente compromessa in cui versa l'area ex Pozzi Ginori, si ritiene opportuno prendere in seria considerazione i pareri tecnici della ASL, dell'ARPAC nonché il rapporto tecnico istruttorio redatto dalla Seconda Università di Napoli acquisiti nel corso della conferenza di servizi e abbandonare il progetto per puntare verso forme di trattamento dei rifiuti urbani più sostenibili sia sotto il profilo ambientale che economico.

Il Consigliere M5S

Vincenzo Viglione



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 105/1/X L.F.R. 07

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- con D.D. n. 13 del 6.2.2009, rettificato con D.D. n. 17 del 17.2.2009 veniva approvato il bando di concorso, per titoli ed esame, per la predisposizione di una graduatoria regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania;
- il decreto di approvazione del sopracitato bando precisava che l'elenco delle sedi disponibili per il privato esercizio sarebbe stato reso noto attraverso il BURC prima della pubblicazione della graduatoria definitiva del concorso in oggetto all'esito delle verifiche in ordine alla definizione dei procedimenti relativi all'esercizio di prelazione da parte delle Amministrazioni Comunali;
- a seguito dell'avvio del procedimento finalizzato all'apertura delle farmacie oggetto di prelazione, attivato dall'Amministrazione Regionale attraverso diffida ad adempire, venivano dichiarate decadute dall'esercizio del diritto di prelazione quelle sedi farmaceutiche per le quali i Comuni non avevano provveduto a trasmettere gli atti richiesti nei termini fissati di 120 giorni;
- il procedimento in questione, inserito nelle attività riferite al Concorso per la formazione di una graduatoria di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di cui al Bando approvato con D.D. n. 13/2009, ha inteso consentire l'apertura delle sedi farmaceutiche - prelazionate e non aperte da parte dei Comuni - mediante il privato esercizio;
- che detto bando si riferiva a n. 93 Sedi Farmaceutiche istituite su proposta delle amministrazioni comunali e approvate dalla Regione con i provvedimenti di Revisione della Pianta Organica delle farmacie ai sensi del R.D. 30 settembre 1938, n. 1706, della L. 2 aprile 1968, n. 475 D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, dalla L. 8 novembre 1991, n. 362, art. 11 D.L. n. 1/2012-conv. in L. n. 27/2012, in attuazione delle norme di settore, nella misura e per le ragioni rinvenibili nel dettaglio nei rispettivi provvedimenti depositati agli atti della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO CHE:

- relativamente al territorio Provinciale di Salerno le sedi farmaceutiche interessate da questo bando erano pari a n. 13 così distribuite:

COMUNE	QUANTITA' SEDI	NUMERO IDENTIFICATIVO SEDE	UBICAZIONE
Agropoli	1	5	Varie Strade
Baronissi	1	4	Acquamela, Aiello, Antessano
Battipaglia	1	12	Rione Serroni
Camerota	1	4	Frazione Lentiscosa
Centola	1	2	Capoluogo
Cicerale	1	UNICA	Intero Territorio
Eboli	1	10	Zona Collinare
Montecorvino Pugliano	1	2	Area Nord
Pisciotta	1	2	Frazione Caprioli
Pontecagnano	1	1	Confine territorio
Santa Marina	1	1	Intero Territorio
Scafati	1	11	S. Maria La Carità
Valle dell'Angelo	1	1	Intero territorio

- con DD 75 del 18.03.2015 l'elenco delle sedi definitivo è stato pubblicato per cui le stesse dovevano essere assegnate, secondo i principi stabiliti dall'art. 10 del bando, ai farmacisti ritenuti idonei;

- ad oggi le sedi di cui trattasi non risultano assegnate;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore competente* per conoscere:

a) se è stata definitivamente formalizzata la graduatoria dei farmacisti aventi i requisiti per le assegnazione delle sedi farmaceutiche prima ricordate;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

b) quante domande sono pervenute, relativamente alle indicate sedi farmaceutiche, per come suddivise per ogni sede farmaceutica;

c) se e quando il procedimento sarà definitivamente concluso ed i comuni interessati potranno contare sulle sedi farmaceutiche di cui trattasi

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 106/1 X 256-07

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 140 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, è stato individuato il Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 9 agosto 2011, è stata approvata la programmazione dei fondi residui, tenendo conto delle risorse già programmate, per un fabbisogno finanziario complessivo pari a € 74.516.464,12, a valere sull'obiettivo operativo 1.6;
- l'obiettivo operativo 1.6, articolato in 5 distinte attività in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefiggeva il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo ;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- nell'ambito del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Campania, adottato con decisione 4265 della Commissione Europea dell'11 settembre 2007, una particolare rilevanza è stata attribuita agli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali, spesso economicamente insostenibili, ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico;

- l'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" è stato ritenuto conseguibile, quindi, mediante la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonché alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale;

CONSIDERATO CHE:

- con DGRC n. 146 del 27.05.2013, pubblicata sul BURC n. 29 del 03 Giugno 2013, si attuava la pianificazione emergenziale di Protezione Civile attribuendo una particolare rilevanza agli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali, spesso economicamente insostenibili, ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico;

- l'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" è stato ritenuto conseguibile, con la citata DGRC 146/2013, mediante la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonché alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale;

- si stabiliva, altresì, di:

a) provvedere all'attuazione degli interventi ritenuti prioritari con i fondi residui assentiti per l'obiettivo operativo 1.6 del POR÷FESR 2007/2013, privilegiando la selezione degli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

rischio, sismico vulcanico ed idrogeologico così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla DGR 434/2011;

b) dar corso prioritariamente agli interventi immateriali dell'attività b) dell'obiettivo finalizzati alla predisposizione, applicazione o diffusione presso la popolazione dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale con lo sviluppo di attività di studio e di ricerca, per la determinazione della pericolosità, vulnerabilità e rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, idraulico, antropico, a scala comunale, intercomunale e provinciale attraverso l'analisi di dettaglio delle condizioni locali;

c) rendere obbligatorio che i piani di protezione civile fossero redatti in conformità delle "Linee Guida" (approvate con il medesimo atto deliberativo) pena l'esclusione dai finanziamenti in argomento;

d) attuare l'attività per il supporto finanziario alle Province ed ai Comuni ai fini della predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile, attraverso un avviso pubblico, con il quale assegnare in totale la somma di € 15.000.000,00 ;

e) stabilire che nell'ambito del suddetto avviso pubblico fossero assegnate le priorità comunali secondo i criteri e gli indirizzi seguenti :

- 1) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
- 2) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
- 3) sarà data priorità ai Comuni comprendenti aree individuate, con DPGR n.299 del 30/06/2005, a rischio di colate di fango;
- 4) sarà data priorità ai Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria I e II;
- 5) sarà data priorità ai Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei;
- 6) sarà data priorità ai Comuni che per la redazione del Piano si avvarranno della collaborazione della Comunità scientifica: Università, CNR, AMRA, Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione Civile;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

f) stabilire che lo stanziamento in favore dei Comuni, laddove rispettate le regole dell'avviso pubblico, fosse avvenuto in proporzione alla popolazione residente, in conformità a quanto segue:

- 1) Comuni con popolazione < 5.000 abitanti = € 15.000,00
- 2) Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti = € 30.000,00
- 3) Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti = € 60.000,00
- 4) Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti = € 80.000,00
- 5) Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti = € 100.000,00
- 6) Comuni con popolazione maggiore di 200.000 abitanti = fino a € 200.000,00,

g) attribuire alle Province la somma totale di € 1.000.000,00;

g) codificare che lo stanziamento, laddove rispettate le regole dell'avviso pubblico, sarebbe avvenuto in funzione delle caratteristiche di seguito elencate in ordine di priorità:

- 1) Dimensioni della popolazione
- 2) Numero di Comuni
- 3) Superficie territoriale
- 4) Lunghezza delle coste.

- ancora, con il ricordato atto deliberativo si stabiliva di incaricare il Dirigente del Settore, Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6, affinché provvedesse all'attuazione delle disposizioni dell'atto deliberativo avvalendosi della struttura organizzativa nella quale risulta istituzionalmente incardinato provvedendo all'emanazione dell'apposito bando di gara e agli atti connessi ;

- infine stabiliva che il Dirigente del Settore ovvero il Dirigente dell'U.O.D. 04 della DG 08, DIP 03, denominata "Pianificazione di Protezione Civile, rapporti con gli Enti locali, Formazione" si avvallesse delle strutture regionali per le attività di front office e per istituire una Commissione dedicata alle attività di valutazione della conformità delle pianificazioni alle "Linee guida";

ATTESO CHE:

- a far data dal 3 Novembre 2014 è stato avviato l'iter di stipula e sottoscrizione delle convenzioni con i comuni beneficiari dei finanziamenti;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- da questa data tutto risulta essere ancora fermo e, quindi, le attività non concluse né rendicontate con conseguente possibilità di perdita, ovvero revoca, dei finanziamenti concessi e non erogati;

- gli eventuali ritardi non sono ascrivibili alla responsabilità dei Comuni e che i Piani di cui trattasi, per come programmati e immaginati, rivestono una notevole importanza nell'ambito del più complessivo disegno di prevenzione rischio di dissesto idrogeologico;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore alla Protezione Civile* per conoscere:

a) l'elenco dei comuni che hanno preso parte all'avviso pubblico chiedendo la concessione dei relativi finanziamenti;

b) l'elenco dei comuni che sono stati ammessi al finanziamento specificati anche per entità del finanziamento singolarmente ammesso;

c) lo stato attuale della procedura;

d) le ragioni per le quali non sono stati ancora adottati provvedimenti di proroga delle rendicontazioni stante la sussistenza delle disposizioni recate dalla DGRC 46/2015.

e) quali iniziative ed interventi urgenti intende mettere in atto per far sì che sia garantito ai Comuni interessati il completamento delle attività finanziate senza rischio di revoca dei finanziamenti.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 107/1/X.155.14

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- la Giunta della Regione Campania nella seduta del 31 dicembre 2001 ha approvato la delibera n. 7302, avente per oggetto: "Realizzazione in Regione Campania di un Sistema telematico di prenotazione aziendale (CUP) finalizzato alla riduzione delle liste di attesa", finanziato con risorse approvate e finalizzate dal Ministero della Sanità, sulla scorta dei parametri fissati nel PSN ed a norma dell'art. 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- il CIPE, con delibera del 31/01/2003, registrata alla Corte dei Conti il 9/5/2003 e pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22.5.2003, ha ripartito ulteriori risorse, a valere sul FSN 2000-2001, per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/1996, assegnando alla Regione Campania un finanziamento di euro 38.740.981,00;
- con D.G.R. n. 3142 del 31.10.2003, veniva approvato il "Piano della Regione Campania per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione dei servizi sanitari: il CUP della Regione Campania", redatto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica ed Informatica, dall'A.G.C. Assistenza Sanitaria, dall'A.R.SAN. e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli;
- il piano prevedeva tre linee di intervento per la realizzazione del CUP, e precisamente:
 - 1) Manifestazione di interesse rivolta alle ASL e alle Aziende Ospedaliere di adesione al progetto per rendere disponibili nella rete della Regione Campania in modalità WEB, secondo standard predefiniti, i sistemi CUP dei diversi Enti operanti nella Sanità. Le iniziative di esecuzione di detta attività verranno realizzate dall'A.G.C. Assistenza Sanitaria, e dall'A.G.C. Piano Sanitario;
 - 2) Potenziamento della rete regionale per la realizzazione di una infrastruttura a larga banda che consenta il collegamento dei nodi provinciali dell'Ente Regione Campania. Tali nodi provinciali devono esplicare anche funzioni di concentramento per i diversi Enti operanti in ambito territoriale;
 - 3) Realizzazione del Portale verticale della Sanità della Regione Campania per gestire l'integrazione dei sistemi CUP degli Enti operanti in cooperazione applicativa: tale sistema deve garantire la progressiva integrazione di ogni e qualsivoglia servizio sanitario offerto sul territorio regionale. Le iniziative in esecuzione di detta attività verranno realizzate dall'A.G.C. Ricerca Scientifica ed Informatica in coordinamento e d'intesa con l'A.R.SAN., l'A.G.C. Assistenza Sanitaria, l'A.G.C. Piano Sanitario;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

CONSIERATO CHE:

- con DGRC 1383 del 04.09.2008, pubblicata sul BURC n. 43 del 27.10.2008, si stabiliva di approvare lo schema di accordo, denominato Accordo di Gestione tra la Regione Campania e le 13 Aziende Sanitarie Locali, le 8 Aziende Ospedaliere, le 2 Aziende Ospedaliere Universitarie e l'Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico con il quale venivano determinate le modalità operative del Centro Unico Regionale di Prenotazione;

- il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali adottava, in data 27 Ottobre 2009, le LINEE GUIDA NAZIONALI SISTEMA CUP stabilendo, al paragrafo 2.3.1., i Canali di accesso/fruizione del sistema CUP indicando come tali:

a) sportello presidiato: rappresenta l'esempio più diffuso e consiste nello sportello sito presso una struttura erogatrice con operatore dedicato

b) telefono: consiste in un numero dedicato a cui si può rivolgere l'utente per parlare con un operatore di call center ed effettuare la prenotazione

c) prenotazioni effettuate direttamente da operatori sanitari (Medici, infermieri, ecc...) allo scopo di semplificare il percorso assistenziale dell'utente

d) prenotazioni effettuate presso le Farmacie territoriali, tramite postazioni di lavoro presidiate, integrate con il Sistema CUP

e) prenotazioni ad uno sportello CUP sito in strutture convenzionate (Associazioni Mediche, Istituti accreditati, Associazioni di Volontariato, Comuni, ecc.)

f) prenotazioni WEB effettuate direttamente dall'utente.

- con DCA 35 de 20.03.2012, pubblicato sul BURC n. 20 del 02 Aprile 2012, veniva approvato il Protocollo di Intesa tra Regione Campania - Federfarma Campania e Assofarm Campania finalizzato ad avvalersi, in via sperimentale, della rete delle Farmacie aderenti a Federfarma Campania e ad Assofarm Campania per l'attività di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche;

ATTESO CHE:

- ad oggi il CUP regionale, per come da intendersi articolato sui territori, presenta difficoltà di accesso per ragioni di inadeguatezza del numero dei punti di accesso che spesso intasati costringono gli utenti ad estenuanti file ed a perdite di tempo considerevoli;

- non tutte i meccanismi intraaziendali risultano attivati all'interno delle strutture delle AA.SS.LL. e/o AA.OO.UU. per cui vi è un ulteriore aggravio a carico degli utenti;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- in molte aziende nemmeno la prenotazione telefonica è effettuata in tempi rapidi costringendo gli utenti a lunghe soste in attesa, con costi a proprio carico, e a cadute di linea senza ricevere risposte;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e gli uffici di coordinamento competenti per conoscere:*

- a) le ragioni per le quali non si estendono i punti di accesso/fruizione del CUP anche ad altri organismi previsti dalla Linee Guida Nazionale quali: Associazioni Mediche, Istituti accreditati, Associazioni di Volontariato, Comuni, Supermercati, anche utilizzando TOTEM tecnologicamente collegati;
- b) le ragioni per le quali non può essere effettuata la prenotazione attraverso il WEB come avviene ormai in tutte le Regioni.
- c) quali iniziative ed interventi urgenti intende mettere in atto per far sì che sia estesa la rete di punti di accesso/fruizione CUP.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 108/11X
LEG. AT

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- l'art. 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del DL n. 95/2012, ha apportato modifiche sostanziali alla normativa vigente in materia di pianta organica delle farmacie, di istituzione di nuove farmacie nonché di indizione del concorso per la loro assegnazione;
- il comma 2 del precitato art. 11 stabilisce che "Ciascun Comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010 e dei parametri di cui al comma 1, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invia i dati alla Regione entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- il comma 3 dell'art. 11 stabilisce che "Entro sessanta giorni dall'invio dei dati di cui al comma 2, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono il concorso straordinario per soli titoli per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle vacanti, fatte salve quelle per la cui assegnazione, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la procedura concorsuale sia stata già espletata o siano state già fissate le date delle prove;
- con Decreto Dirigenziale n. 29 del 26.05.2013, pubblicato sul BURC n. 32 del 10.06.013, è stato dato atto che:
 - a) le sedi farmaceutiche da assegnare in Campania sono complessivamente n. 209;
 - b) le n. 209 sedi di nuova istituzione sono state istituite dalle amministrazioni comunali, in attuazione dell'art.11 del D.L. n.1/2012 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 integrata con L. n. 135/2012 di conversione del D.L. n.95/2012, nella misura e per le ragioni rinvenibili nel dettaglio nei rispettivi provvedimenti comunali, depositati agli atti presso l'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

c) che per i Comuni inadempienti, ai sensi del comma 9 dell'art. 11, la Regione ha esercitato i poteri sostitutivi delegando le AA.SS.LL. ai fini della individuazione delle zone dove ubicare le nuove farmacie e che la relativa documentazione è depositata agli atti dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico;

- altresì, con il ricordato DD 29/2013 è stato indetto l'avviso pubblico per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione stabilendo che:

a) il termine ultimo di presentazione delle domande, previsto a pena di irricevibilità, scade alle ore 18:00 del trentesimo giorno successivo a quello della data della pubblicazione del bando sul BURC;

b) entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando di concorso verrà istituita la Commissione esaminatrice nei termini e modi desumibili dal combinato disposto dell'art. 3 del D.P.C.M. 30.3.1994, n. 298 e s.m.i., del comma 4 dell'articolo 11 del D.L. 1/2012;

c) ai fini della registrazione del protocollo delle domande, sarà utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 53, comma 5 del DPR 445/00;

CONSIDERATO CHE:

- relativamente al territorio Provinciale di Salerno le sedi farmaceutiche di nuova assegnazione sono pari a n. 46 così distribuite:

COMUNE	QUANTITA' SEDI	NUMERO IDENTIFICATIVO SEDE	UBICAZIONE
Agropoli	1	6	Frazione Muoio
Angri	2	9 10	Località Satriano Località Taurano
Baronissi	1	5	Zona Cariti
Battipaglia	2	14 15	Via S. Lucia Via Strada Statale 18
Bellizzi	1	4	Via Antica, Via Archimede, etc.
Bracigliano	1	2	Frazione Pero

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Campagna	1	5	Zone Alte
Capaccio	1	7	Contrada Vuccolo
Castellabate	1	3	Zona Valle – Provinciale Madonna della Pace, etc
CastelSan Giorgio	1	4	Frazione Trivio
Cava dei Tirreni	3	14 15 16	Passiano San Cesareo Sant'Anna
Celle di Bulgheria	1	1	
Centola	1	2	
Eboli	2	11 12	Santa Cecilia Sant'Andrea - Casarsa
Fisciano	1	4	Lancusi - Bolano
Giffoni Sei Casali	1	2	Casale Prepezzano
Giffoni Valle Piana	2	3 4	Chieve – Catelde – Sovvieco Terravecchia – Ornito – Santa Maria A vico
Mercato San Severino	2	6 7	Frazione Ciorani Frazione Oscati
Montecorvino Pugliano	1	3	Frazione Santa Tecla
Montecorvino Rovella	1	4	Frazione San Martino
Nocera Inferiore	2	13 14	Villanova – S. Mauro Montevescovado – S. Chiara
Nocera Superiore	1	7	Territorio comunale
Pagani	2	10 11	Via Tauran, Romana, Madonna F Mangioni, Migliaro, Zeccagnuolo
Pontecagnano	2	7 8	Litoranea Magazzeno Località Casa Parrilli - Centro

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Sala Consilina	1	4	Località S. Antonio
Salerno	5	38 39 40 41 42	Comprensorio Cappelle Comprensorio Casa Manzo Comprensorio Giovi Comprensorio San Leonardo Zona Industriale
San Marzano S.S.	1	3	Caduti della Patria, Piave
Sarno	2	9 10	Via Roma – Corso Emanuele Prol. Matteotti, Falciani, etc.
Scafati	2	14 15	Via Catalano Via Alighieri
Siano	1	3	Varie strade

- l'avviso pubblico è stato riportato sul BURC n. 32 del 10.06.2013 per cui la Regione doveva completare le procedure, compreso a nomina della commissione, entro il 10 Luglio 2013 e quindi esaminare le domande pervenute con elaborazione e formalizzazione finale della graduatoria;

- ad oggi non è stata ancora pubblicata la graduatoria definitiva né è dato sapere alcunché sugli esiti della procedura concorsuale di cui trattasi;

- risulta essere inspiegabile ed ingiustificabile il ritardo di cui trattasi anche considerando che per le domande e le successive procedure è stata utilizzata la piattaforma informatica ministeriale;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore competente per conoscere:

a) se è stata nominata la Commissione e da chi è composta;

b) se la nominata commissione ha concluso le procedure di riferimento;

c) quante domande sono pervenute, relativamente alle indicate sedi farmaceutiche, per come suddivise per ogni sede farmaceutica;

d) se è stata elaborata la graduatoria definitiva e quando essa sarà formalizzata;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

e) quando è prevista la pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

18/1/16
Nelle
[Signature]

ATTIVITA' ISPETTIVA
LEG. GEN. N. 109/1/X LEG. 11

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000902/1 Data: 18/01/2016 14:57
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Vincenzo de Luca

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

Prot. N. __032 del 15.01.2016

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

A firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI

PREMESSO CHE

- Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13) il Presidente della Repubblica ha emanato il DECRETO-LEGGE 25 novembre 2015, n. 185 avente ad oggetto: <<Misure urgenti per interventi nel territorio>> (GU Serie Generale n.275 del 25-11-2015);
- A seguito di tale dispositivo di legge al Presidente della Giunta Regionale è stato dato mandato di predisporre un piano straordinario d'interventi riguardanti: lo smaltimento (ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ) dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009 e la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti;
- Le modalità di smaltimento e bonifica dovevano essere oggetto di un piano di cui comprensivo di crono programma da approvarsi dalla Giunta Regionale entro il 25 dicembre 2015;
- Con DGR n. 609 del 26/11/2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Stralcio Operativo su proposta del Presidente della Regione Campania, per lo smaltimento delle ecoballe.

01/16
W. Amelio



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE

- Dei 26 siti che ospitano le ecoballe, ben 13 sono ubicati nel territorio della cd. "Terra dei Fuochi" e, in particolare 5 sono in Provincia di Caserta;
- Il Piano Stralcio Operativo semplifica lo schema riportando ai confini amministrativi dei Comuni e suddividendo i 16 siti in 8 lotti funzionali all'intervento di svuotamento, da compiersi nel biennio 2016-2017;
- Dall'intervento restano per ora esclusi i due siti più grandi (Giugliano-Masseria del Re e Villa Literno – Lo Spesso) per un totale di 4.724.766 ton (pari all'85% del totale stoccato) in attesa dell'ammodernamento degli impianti STIR di Tufino, Giugliano e Caivano, tutti in Provincia di Napoli, di cui al punto 2.2 del Piano;
- Questo DL è stato propagandato dal Governo nazionale e Regionale in maniera impropria e propagandistica come decreto "Terra dei Fuochi", sebbene l'omonimo patto verta su altre emergenze (abbandono rifiuti e loro combustione) e comunque differenti da quella dovuta allo stoccaggio delle ecoballe;
- Questo territorio sta già subendo lo scotto d'immagine e economico di una campagna mediatica che ha intaccato, oltre al resto, la filiera agroalimentare;
- E' vitale, per riattivare le economie di questo territorio (che non è come gli altri rispetto a questa specifica situazione) che parte di questi fondi siano destinati anche al miglioramento degli impianti della Provincia di Caserta inserendoli tra quelli dedicati allo smaltimento delle ecoballe stoccate nella medesima Provincia;

TUTTO CIO' PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per sapere:



Consiglio Regionale della Campania

- a che punto sia la **struttura di missione** e quale futuro ci sarà per i tecnici della missione stessa, poiché efficienza vorrebbe che fosse già attiva, mentre sul sito della Regione non risulta esserci neanche un indirizzo ma, soprattutto, **vorremmo evitare che al termine si assistesse all'ennesima "infornata" nella pianta organica della Regione, magari al termine del triennio "di emergenza"**;
- se il piano di smaltimento e bonifica dei siti debba o meno compiersi utilizzando i siti già attrezzati e il loro personale **proprio a partire dagli impianti ubicati nei comuni firmatari del Patto per La Terra dei Fuochi nonché oggetto di deposito "temporaneo" di oltre metà delle ecoballe stoccate** e quindi utilizzando, oltre agli impianti di Tufino, Giugliano e Caivano, anche lo STIR di S. Maria Capua Vetere (CE) che una volta adeguato eviterebbe ulteriori aumenti della tariffa provinciale e garantirebbe, se non altro, gli attuali livelli occupazionali del personale;
- come mai sia stato inserito il sito di San Tammaro nell'elenco inserito in tabella 3.2 del Piano stralcio mentre le ecoballe sono già state evacuate grazie all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- perché sono state escluse, tra le attività a carico dell'aggiudicatario dell'intervento su ciascun sito, quelle di presa in carico dei rifiuti presenti in sito non sottoforma di ecoballe, l'obbligatorio monitoraggio ambientale del sito, il prelievo e lo smaltimento del percolato, la manutenzione ordinaria del sito nonché la sua vigilanza;
- come mai, nonostante tutte queste onerose attività non siano presenti nel Quadro economico allegato al Piano stralcio de quo, il costo previsto stimato è di 145 €/tonn. (che arrivano a 189 € se consideriamo le somme a disposizione e le tasse) mentre oggi una tonnellata di rifiuto si incenerisce per meno della metà (es. 68,8 + 5 di trasporto = 73,8 €/t);
- **quale sarà la quota parte lasciata alle bonifiche s.s.**, atteso che 150 mln. di euro all'anno per tre anni per il solo smaltimento, sembrano davvero troppi rispetto alla vera emergenza di questa terra costituita dai terreni inquinati da rifiuti speciali e dai roghi tossici causati da questi;
- come si può pensare, in coscienza, **di poter smaltire oltre 5 mln. di tonn. se per smaltirne il 14% avete impegnato un terzo dell'intero finanziamento del Governo e se nei prossimi piani stralcio, oltre a garantire lo smaltimento di 4.724.766 tonn. di rifiuti imballati si dovrà provvedere: alla sistemazione degli impianti STIR e alla bonifica dei siti, a meno che non pensiate che a "Masseria del Re" e a "Lo Spesso" basti dare una spazzata (cit. art. 4.5 del Piano Stralcio);**



Consiglio Regionale della Campania

- se, ai sensi dell'Art. 2 del DL185/2015, questo Piano, sia per davvero da considerarsi variante al Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Campania per ciò che concerne la specifica materia, ovvero le ecoballe e i rifiuti stoccati in siti di deposito "temporaneo", e verrà quindi utilizzato anche per riorganizzare il ciclo ordinario dei rifiuti evitando l'iter di partecipazione al pubblico, di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e di discussione ed approvazione in Consiglio Regionale come richiesto per gli atti inerenti la pianificazione del territorio.

Si richiede risposta scritta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale della Campania

19/1/16
1026
*
ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 110/1 X 18.01.16

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000905/I Data: 18/01/2016 15:09
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Vincenzo de Luca

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

Prot. N. 036 del 18.01.2016

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

A firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI

~~PREMESSO CHE~~

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta – Art. 127, comma 4, ai sensi del Regolamento Interno : "Iniziative tese ad includere il Comune di Maddaloni (CE) all'interno della composizione dell'Osservatorio Regionale del Termovalorizzatore di Acerra"

Premesso che:

- con Delibera della Giunta Regionale n.169 del 31/03/2015 è stato istituito l'Osservatorio Ambiente regionale del Termovalorizzatore di Acerra;
- tale organismo rappresenta una interfaccia indipendente fra i cittadini e le associazioni del territorio, le istituzioni pubbliche ed il gestore dell'impianto;
- la materia dei rifiuti ambientali è normata in Campania dal comma 4 dell'art.2 del regolamento n. 8 del 27 luglio 2012;

Considerato che:

tale Osservatorio è stato voluto per vigilare, in materia permanente, sul corretto funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione e per assicurare alla cittadinanza dei territori e dei Comuni limitrofi il diritto ad una corretta, trasparente e documentata informazione;

Attesa

la necessità di soddisfare, in linea con i principi di cui all'art. 40 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, il pubblico diritto alla trasparenza e all'informazione in relazione all'esercizio dell'impianto di Termovalorizzazione di Acerra.



Consiglio Regionale della Campania

Considerato

che l'Osservatorio Ambientale espleta attività di acquisizione analisi e sintesi dei dati tecnici e scientifici riguardanti le caratteristiche ed il funzionamento del termovalorizzatore di Acerra; analisi e sintesi dei risultati dei monitoraggi delle emissioni del termovalorizzatore forniti dalla società di gestione e dagli enti di controllo in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 1653 del 01/12/2014 con il quale è stato rilasciato alla Società A2A Ambiente S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambiente per le attività esercitate presso il sito; studio dei modelli di ricaduta degli inquinanti sui territori circostanti l'impianto redatto da un soggetto terzo individuato unitamente con la Regione Campania e il Comune di Acerra; implementazione e gestione del sito web dell'Osservatorio; organizzazione di incontri e seminari per la divulgazione delle informazioni sul funzionamento dell'impianto e, infine, la proposizione di soluzioni tecnologiche finalizzate all'ulteriore abbattimento degli inquinanti.

Tenuto conto che

- la summenzionata DGR ha inspiegabilmente escluso il Comune di Maddaloni nella composizione dell'Osservatorio, nonostante l'impianto sia sito proprio al confine dei Comuni di Acerra (NA) e Maddaloni (CE);
- tale Osservatorio può essere modificato, integrato, sospeso o revocato dal Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con l'Assessore all'Ambiente, qualora ne rilevi la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico;

S'interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore regionale al ramo per conoscere quali provvedimenti ufficiali e misure concrete si intendono adottare al fine di inserire il Comune di Maddaloni all'interno dell'Osservatorio Ambientale Regionale del Termovalorizzatore di Acerra (Na);

Si chiede, altresì, una modifica del comma 4 dell'art.2 del regolamento n. 8 del 27 luglio 2012 allargando le misure previste per i ristori (attualmente 1.500 metri dal centroide dell'impianto) in modo da estendere i ristori anche ad altri comuni limitrofi.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 111/1 X 2 FEB 97

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- Negli ultimi 20 anni in Italia le vittime di mesotelioma sono state **21.463**, ma per **ulteriormente** capire quanto grave sia la sottovalutazione dell'esposizione all'amianto bisogna però aggiungere, a questi drammatici dati, anche i 3 mila decessi per tumore ai polmoni e i 6 mila per quello alla laringe, all'esofago e ai testicoli;
- questi numeri sono relativi ai soli casi certificati, dunque sono sottostimati.
- in Italia solo il 2% dell'amianto presente negli edifici e luoghi di lavoro è stato bonificato;
- il piano nazionale per lo smaltimento dell'amianto è lettera morta, poiché la Conferenza Stato-Regioni non lo ha reso esecutivo;

CONSIDERATO CHE:

- sussistono, nel territorio regionale, svariate migliaia di edifici e immobili pubblici e privati in cui elevata è la presenza di amianto;
- non si provvede alla rimozione dell'amianto anche, e soprattutto, a causa della mancanza di risorse stante gli elevati costi che tale attività comporta;

ATTESO CHE:

- il Commissario Europeo Corinna Crețu, rispondendo a specifiche interrogazioni parlamentari, ha ammesso che " I Fondi strutturali e d'investimento europei, in gestione concorrente, possono essere utilizzati per sostenere la rimozione di amianto dagli edifici purché sussistano evidenti legami con le priorità di investimento di cui agli obiettivi tematici elencati all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e all'art. 4 Regolamento (UE) n. 1330/2013 relativo al fondo di coesione";
- quindi, la Commissione Europea ammette la possibilità di utilizzo dei FOND POR 2014/2020 per finanziare un programma di interventi finalizzato alla rimozione dell'amianto dagli Edifici pubblici e privati sussistenti nei territori regionali;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- *La Giunta Regionale e per essa l'Assessore all'Ambiente per conoscere:*

1



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

a) quali iniziative concrete intende adottare per sviluppare programmi di intervento, sul territorio regionale, per imporre ai soggetti pubblici e privati di procedere alla rimozione dell'Amianto da tutti gli edifici;

b) se è intenzione del governo regionale destinare una specifica quota dei Fondi strutturali POR 2014/2020 per finanziare gli interventi di rimozione definitiva dell'Amianto dagli edifici pubblici e privati.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

REGIONE CAMPANIA
REG. GEN. N. 112/1/X LEB-PA

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- fino a poco più di un anno fa circa esisteva, in termini di trasporto su ferro, la c. linea storica che collegava Salerno con Napoli attuando fermate nelle stazioni ferroviarie di Nocera Inferiore, Pompei, Torre Annunziata e Portici per poi completare il percorso in Galleria S. Lucia a Napoli;
- operavano su tale linea storica i treni regionali Napoli – Sapri, Napoli – Paola, Napoli – Cosenza, Napoli – Taranto e Napoli – Potenza, con una frequenza cadenzata dalle 6,30 alle 20,30 e con una frequenza pari a circa 10 treni giornalieri;
- questa cd. linea storica consentiva, alle migliaia di pendolari che quotidianamente la frequentavano per ragioni di lavoro e di studio, di raggiungere Napoli o Salerno in meno di quaranta minuti;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito del crollo del muro di Villa d'Elbouef a Portici la cd. linea storica Napoli – Salerno è stata sostanzialmente eliminata considerato che i treni veloci sono stati spostati sulla linea Monte Vesuvio e sulla linea storica è rimasto un solo treno giornalieri diretto a Sud di Salerno e nessun treno diretto a Napoli;
- tale sostanziale eliminazione della cd. linea storica è causa di enormi disagi per le migliaia di pendolari che per raggiungere Napoli o Salerno impiegano ore anche in considerazione dei ritardi che accumulano i pochissimi treni operanti;
- il declassamento della linea storica a linea di "carattere metropolitano" è in netto contrasto con il potenziamento del trasporto pubblico locale ed è causa, invece, di potenziamento dell'inquinamento ambientale considerato che costringe migliaia di pendolari ad utilizzare mezzi privati su gomma;

ATTESO CHE:

- in risposta a precedente interrogazione consiliare la Direzione Mobilità ha comunicato che " è in corso di studio con RFI, Trenitalia e Agenzia Campana per la mobilità sostenibile la realizzazione di un più efficace modello di interscambio a Salerno tra i servizi della linea storica e relazione Napoli – Salerno – Sapri via Monte del

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Vesuvio, in maniera da agevolare la domanda di mobilità della numerosa utenza proveniente dai centri urbani ad alta densità abitativa”;

- peraltro, stando sempre a quanto dichiarato nella ricordata risposta, la Regione Campania ha ridotto il corrispettivo annuale erogato a Trenitalia di un importo pari a 5.760.000,00 per i disagi creati dall'eliminazione dei treni sulla Linea Storica;
- che altre somme, inevitabilmente, conseguiranno in termini di risparmio dal declassamento della linea storica in linea metropolitana;
- tali somme, e quindi senza incremento di spesa rispetto al consolidato importo di 148.000.000,00 annui corrisposti a Trenitalia, possono essere utilizzati per potenziare il percorso Napoli – Salerno con treni più veloci e confortevoli;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore ai Trasporti per conoscere:

- a) quali iniziative immediate intende adottare per potenziare i servizi di collegamento Napoli – Salerno sulla linea storica Napoli – Salerno riducendo i tempi di percorrenza ed ampliando la frequenza dei treni;
- b) quali reali ragioni impediscono di utilizzare, sulla linea storica, una parte dei treni a percorrenza veloce come accadeva fino ad un anno fa;
- c) quali iniziative ed interventi urgenti intende mettere in atto per eliminare i disagi che oggi sono costretti a vivere migliaia di pendolari che non possono più usare la linea storica stando i notevoli tempi di percorrenza e la scarsissima frequenza di treni di collegamento.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 113/1/X LEG. M

IL PRESIDENTE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE:

- in attuazione della legge delega n. 59 del 15/03/1997 con D. Lgs. 31/03/1998 n. 112 venivano trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, e venivano attribuite alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
- con D. Lgs. n. 96 del 30/03/1999 il Governo, sostituendosi alle Regioni che non avevano ancora legiferato, attribuiva alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle Province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
- con il DPCM 21/02/2000 venivano individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con Decreto Legislativo n. 461/99;
- con i DPCM 12/10/2000, 13/11/2000, 22/12/2000 e 21/09/2001 venivano assegnate alle Regioni e alle Province, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, anche beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative;
- con il DPCM 21/09/2001 venivano introdotte modifiche di integrazione alla rete stradale nazionale e alla rete stradale da conferire alle Regioni ed agli Enti locali come individuata dal D.P.C.M. 21.2.2000 di cui alle tabelle allegate al predetto D.P.C.M. 21.9.2001;
- con DGR n. n. 5248 del 16/10/2001 la Giunta regionale prendeva atto degli elenchi ricognitivi delle strade da trasferire alla Regione Campania e approvava il verbale di consegna al demanio regionale delle strade ex ANAS, di cui all'elenco di individuazione della rete stradale di interesse regionale, allegato al D.P.C.M. allegato al D.P.C.M. 21.9.2001;
- con verbale in data 17/10/2001, in attuazione della DGR da ultimo citata, la rete stradale ex Anas e i relativi beni strumentali (case cantoniere, depositi, magazzini,

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA**

IL PRESIDENTE

centri di raccolta) venivano acquisiti al demanio regionale nello stato di fatto e diritto in cui si trovavano;

- con verbali in data 17/10/2001, 22/10/2001 e 21/12/2001 venivano consegnate alle Province di Avellino, Benevento, Salerno, Caserta e Napoli, le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza per l'esercizio della funzione di gestione;

CONSIDERATO CHE:

- tra le strade consegnate alla Provincia di Salerno, per come proveniente dall'ex patrimonio ANAS, era compresa l'attuale SP 430 cd. "Cilentana" che collega il territorio del Comune di Battipaglia (dallo svincolo autostradale) a quello di Vallo Della Lucania e, attraverso altre diramazioni, al Comune di Sapri;

- la strada SP 430 cd "Cilentana" ricopre un ruolo fondamentale nell'economia dell'intero vasto territorio della provincia di Salerno, in particolare per l'area del Cilento caratterizzata da enormi flussi turistici soprattutto nella stagione estiva, considerato che essa è, in effetti, l'asse portante della economia Cilentana rappresentando l'unica ed efficace infrastruttura di accesso al Cilento costiero ed a località turistiche di grande richiamo;

- tale strada è " **totalmente integrata e parte inscindibile di un asse stradale di rilevanza nazionale formato da tratte tra loro strettamente e funzionalmente non separabili, di viabilità ANAS e viabilità Provinciale**";

- la lunghezza del percorso, la struttura della stessa con viadotti e carreggiate di notevole ampiezza e a scorrimento veloce, le caratteristiche morfologiche e tecniche della sede stradale richiedono ingenti oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria;

- tali oneri, stante anche le ridotte competenze e risorse a carico delle Province, non sono sostenibili dalla Provincia di Salerno che ormai può disporre di risorse, proprie e derivate, appena sufficienti a garantire la funzionalità ordinaria dell'Ente e la manutenzione delle altre S.P. di interesse locale e provinciale;

ATTESO CHE:

- la strada SP 430 cd. "Cilentana" è strada di interesse nazionale in quanto si inserisce, completandolo, in un sistema viario che collega l'autostrada A3 con i territori del

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Cilento e del Golfo di Policastro e, per molti aspetti, costituisce un'alternativa alla stessa autostrada A6;

- per analoghe strade (i.e. Amalfitana – Tangenziale di Salerno), pur aventi caratterizzazione logistica pseudo locale, la competenza della gestione e manutenzione è stata trasferita in capo ad ANAS in deroga alle prescrizioni e disposizioni di cui al D. Lgs. 112/98 e s.m.i.;

- altrettanto potrebbe e dovrebbe essere fatto anche per la SP 430 cd. " Cilentana";

- in alternativa la ricordata strada, stante la sua accertata – acclarata e indiscutibile importanza per l'intero sistema viario regionale, potrebbe essere trasferita – per le attività di gestione e manutenzione – in carico al Demanio Regionale ovvero gli oneri di essa, annualmente quantificati e stabiliti, potrebbero gravare sul bilancio regionale per poi essere trasferiti alla Provincia di Salerno;

TANTO PREMESSO:

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

- La Giunta Regionale e per essa l'Assessore ai Trasporti e l'Assessore ai Lavori Pubblici per conoscere:

a) se intende adottare iniziative concrete per trasferire, in capo ad ANAS Spa, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria della S.P. 430 cd. " Cilentana";

b) se, laddove ritenuto non possibile, intende assumere in carico al demanio regionale la titolarità di tale strada e quindi provvedere alla cura di essa;

c) se, ancora, intende assumere a carico del bilancio regionale gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della S.P. 430 cd. " Cilentana" trasferendoli, annualmente, alla Provincia di Salerno in modo da consentire ad essa di poter curare le attività relative.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001078/U Data: 20/01/2016 14:04
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
con delega ai Trasporti

Vincenzo De Luca

All'Assessore al Lavoro

Sonia Palmeri

ATTIVITA' ESPETTATIVA

PROT. 01 - 19.01.2016

REG. GEN. N. 114/1/X 256-RA

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – Criticità gestione TPL da parte della società CLP Spa

Premesso che:

La CLP Sviluppo Industriale spa, è una società che gestisce il trasporto pubblico urbano nella città di Caserta e in gran parte della Provincia di Caserta, subentrata nella gestione del servizio all'ex ACMS spa per il fallimento di quest'ultima, sancito con sentenza emessa da Tribunale della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere il 22 marzo 2012;

a seguito del fallimento dell'ex ACMS e in considerazione delle criticità che caratterizzano il trasporto pubblico locale in provincia di Caserta, la Regione Campania indice una procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di interesse regionale, provinciale e comunale eserciti dalla fallita; in data 11 aprile 2012, con Decreto Dirigenziale n.50, la gara per l'affidamento dei servizi TPL si aggiudicata in via definitiva, ai sensi del regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370/2007 art. 5 comma 5, alla Società CLP Sviluppo Industriale spa, e con atto n. 26 dell'11 aprile 2012 viene stipulato contratto di affidamento provvisorio con l'aggiudicataria (CLP) con termine al 31 dicembre 2012 e che all'articolo 19, denominato "Risoluzione", tra le cause di risoluzione al comma 1 capo a) veniva precisato: "se viene meno uno dei requisiti dell'idoneità morale, finanziaria e professionale previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;"

in data 12 e 16 aprile 2012, con parere favorevole delle organizzazioni sindacali, tutti i lavoratori dell'ACMS vengono posti in mobilità;

in data 18 aprile 2012 ai lavoratori ACMS viene comunicato, a mezzo posta dal curatore fallimentare, il licenziamento con effetto immediato;

in data 24 maggio 2012, nella sede della Giunta Regionale della Campania, viene siglato apposito accordo col quale il servizio di TPL per la provincia di Caserta viene affidato alla società CLP SpA la quale si impegna ad assumere tutte le unità lavorative ex ACMS e a garantire gli aumenti periodici di anzianità, nonché il riconoscimento delle anzianità di servizio e il rispetto delle figure professionali con le posizioni già presenti in ACMS nonché i trattamenti economici previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro autoferrotranvieri;

116
Sonia Palmeri



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Considerato che:

da quanto risulta agli interroganti, dei complessivi 450 lavoratori ex Acms, la CLP aveva annunciato che 340 sarebbero stati utilizzati per l'effettuazione del servizio, mentre gli altri avrebbero usufruito degli ammortizzatori sociali previsti da un'apposita delibera della giunta regionale, ovvero posti in quiescenza qualora in possesso dei requisiti di legge;

la stessa CLP si era inoltre impegnata ad effettuare investimenti per il miglioramento qualitativo del servizio, mediante l'acquisto di 20 nuovi autobus, l'installazione di nuove paline e pensiline alle fermate, la fornitura di divise al personale e l'attivazione di un servizio di pronto intervento tecnico per mantenere costante l'efficienza del servizio;

in data 30 luglio 2013 la Prefettura di Napoli ha emanato un'informativa antimafia interdittiva nei confronti della CLP SpA nell'ambito della gara per la gestione dell'EAVBUS (società del trasporto pubblico su gomma della Regione Campania), provvedimento confermato in data 17 settembre 2014;

in data 25 febbraio 2015 la Prefettura di Napoli in raccordo con il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, ha applicato le misure di cui all'art. 32, comma 1 lett. B) della legge 114/2014 disponendo il commissariamento della società CLP attraverso la nomina dei dottori Vincenzo Molisso e Giovanni Armonioso, quali amministratori straordinari e temporanei, ai quali sono stati affidati i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione di impresa per una durata di 8 mesi dalla data di insediamento;

da quanto risulta gli interroganti, ad oggi non tutti i lavoratori ex ACMS risultano assunti dalla CLP (secondo quanto previsto nell'accordo del 24 maggio 2012 richiamato in premessa) ma anzi, secondo una notizia del 24 settembre del 2015, addirittura per 63 lavoratori sarebbe stata avviata procedura di licenziamento;

Considerato altresì che:

secondo quanto riportato nel provvedimento di commissariamento emesso dalla Prefettura di Napoli in data 25 febbraio 2015: "la società C.L.P. Sviluppo Industriale è affidataria dei servizi minimi di trasporto locale su gomma di interesse regionale per circa 1.000.000 di Km annui e di servizi minimi di interesse del territorio provinciale di Napoli per circa 260.600 Km; inoltre gestisce i servizi minimi della fallita ACMS (società partecipata della Provincia di Caserta), che riguardano tutto il territorio del comune di Caserta e gran parte del territorio della provincia di Caserta, per un ammontare complessivo di circa 6.000.000 Km annui";

numerose segnalazioni della cittadinanza, in virtù della continua soppressione dei turni di servizio e delle corse, riconducibili sia alla carenza di personale che alla cattivo stato di manutenzione dei mezzi in



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

dotazione, hanno denunciato che il servizio offerto non risulta all'altezza delle aspettative sia per qualità che per quantità e in alcuni tratti addirittura inesistente;

Si chiede di sapere:

se la Giunta Regionale risulta essere pienamente al corrente delle criticità rappresentate;

se e in che modo la Giunta intende intervenire per accertare le eventuali irregolarità relative alle condizioni di permanenza dell'affidamento del servizio e nel caso avviare provvedimenti volti all'individuazione di nuovo soggetto affidatario del servizio;

e di conoscere la rendicontazione di chilometri realmente percorsi per autolinea e per impianto, a partire dal Giugno 2012 ad oggi, al fine di verificare il rispetto del contratto di servizio in capo alla ex ACMS ora CLP e di sgombrare il campo da ogni perplessità in merito a questo aspetto della gestione del servizio.

I Consiglieri



Consiglio Regionale della Campania

25/1/2016
Serena Angioli
J.J.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001295/E Data: 25/01/2016 11:14
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 115/1/X LEG. RA

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
Vincenzo De Luca

All'Assessore all'Ambiente
Fulvio Bonavitacola

All'Assessore ai Fondi Europei
Serena Angioli

LORO SEDI

Prot. 28/22 gennaio 2016

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Fondi per le bonifiche in "Terra dei fuochi"

Il sottoscritto Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a. Il 6 maggio 2015 l'eurodeputato Piernicola Pedicini del Gruppo Movimento 5 Stelle al Parlamento Europeo ha presentato un'interrogazione a risposta scritta alla Commissione per conoscere quale fosse lo stato di avanzamento delle bonifiche dei siti contaminati cofinanziate dal FESR e previste dal piano bonifiche della regione Campania;
- b. in data 11 giugno 2015 rispondeva Corina Crețu a nome della Commissione evidenziando che "il programma 2007-2013 per la Campania, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, fornisce un sostegno a misure di ripristino dei siti contaminati nella regione, compresa la «Terra dei Fuochi», nell'ambito dell'obiettivo 1.2 che prevede uno stanziamento di 140 milioni di euro. Finora sono stati certificati alla Commissione circa 8 milioni di euro. La Commissione segue lo stato di avanzamento dei progetti pianificati nell'ambito di questo obiettivo";

25/01/16
J.J. Angioli
Mod. 1

2



Consiglio Regionale della Campania

- c. la commissione precisava altresì che “Per quanto concerne il periodo 2014-2020, sono attualmente in corso discussioni tra le autorità regionali e la Commissione in merito all'inclusione di misure potenziali per il recupero dei siti inquinati in questione nell'ambito del programma 2014-2020 per la Campania che non è ancora stato adottato dalla Commissione”;

considerato che:

- a. con delibera n. 175 del 03/06/2013, la Giunta Regionale ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR , il finanziamento degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di n. 49 siti regionali di discarica in procedura d'infrazione n. 2003/2077, riportati nell'elenco allegato alla stessa con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 61.198.029,84;
- b. con Delibera n. 601 del 20/12/2013 la Giunta Regionale ha previsto, in aggiunta rispetto a quella di cui alla DGR n. 175/2013, il finanziamento delle attività di bonifica/messa in sicurezza e caratterizzazione degli altri siti di discarica non più in esercizio, risultati contaminati ed inseriti nel PRB, riportati nell' allegato alla delibera con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 81.218.148,74 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 “Migliorare la salubrità dell'ambiente” del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- c. la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha previsto che “Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e' istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della terra dei fuochi e, nel limite massimo di 3 milioni di euro per ciascun anno considerato, di bonifica del sito inquinato dell'ex area industriale «Isochimica». Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati gli interventi e le amministrazioni competenti cui destinare le predette somme. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio”.
- d. non risulta al momento nota la destinazione specifica delle somme stanziare dal Governo per le bonifiche in Terra dei Fuochi, essendo riportata una generica finalizzazione ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale ;
- e. nella programmazione POR Campania FESR 2014-2020, all'Asse 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6), si riserva una

re



Consiglio Regionale della Campania

quota di risorse pari al 24,23% sul totale del Programma, indicando che "Tale dotazione è inerente alla necessità di completare i 5 GP ambientali e i GP Napoli UNESCO e Mostra d'Oltremare oltre che supportare l'attuazione del Piano dei Rifiuti, investire sulle bonifiche e su azioni di prevenzione dello spreco idrico. Inoltre l'Asse è finalizzato al sostegno del settore turistico e culturale della regione";

- f. a parere dell'interrogante, appare marginale lo spazio riservato alle bonifiche nella elencazione delle priorità d'investimento ;
- g. la gravità della situazione ambientale nella Terra dei Fuochi, con pesanti ricadute in termini di salute per i cittadini, è confermata nell'analisi di contesto della programmazione POR FESR 2014-2020, in cui si riporta che la Campania è caratterizzata da un'alta percentuale di siti contaminati, con il maggior rischio di tumori e alta mortalità in Italia ed è l'ultima regione per bonifiche effettuate, pari allo 0.8% su un estensione totale delle aree da bonificare di circa 243.000 ettari;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

interroga la Giunta regionale al fine di sapere

- 1. quanta parte delle risorse POR Campania FESR stanziata nel programma 2007-2013 sono state ad oggi utilizzate e certificate per le misure di ripristino dei siti contaminati e quali interventi sono stati effettivamente realizzati.
- 2. quanta parte delle risorse di cui all'obiettivo tematico 6, a valere sui Fondi POR Campania FESR nella programmazione 2014-2020, la Regione intende investire per gli interventi di bonifica in "Terra dei Fuochi".
- 3. quali sono gli interventi, concordati con il Governo, cui si intende destinare le somme stanziata nella legge di Stabilità 2016 .

Valeria Ciarambino



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

26/1/2016
SILVIA NUNO
SJ

Prot. n° 07

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

116/1/X.116.11

Napoli, 22 gennaio 2016

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

al Presidente della Giunta

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: mancato riscontro richieste Consigliere Regionale

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

La scrivente Consigliere regionale inoltrava, alla Segreteria di Giunta, in data 4 dicembre 2015, una PEC per ottenere, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto regionale, accesso a dati e procedure informatiche contenenti dati, oltre a informazioni sulla legge regionale sugli open data, alla quale, sembra, non sia stato dato seguito.

Si ricorda quanto riporta lo Statuto regionale all'art. 45: *gli uffici della Regione e degli enti da essa dipendenti sono obbligati a fornire ai consiglieri regionali ed alle commissioni consiliari tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei loro compiti, senza vincolo di segreto d'ufficio, nei tempi stabiliti dal regolamento consiliare.*

Con nota prot. n° 848817 del 7/12/2015, il Segretario della Giunta regionale inoltrava, per le opportune determinazioni, la richiesta della scrivente al Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

In data 14/12/2015 il Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, rispondeva: *al riguardo, non si ravvisano profili di competenza da parte della Scrivente.*

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0001353/I Data: 26/01/2016 10:25

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Centro Direzionale Isola F

80138 - Napoli

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"

26/1/16
SJ



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

In data 16/12/2015 in Direttore Generale per l'Università e la Ricerca, risponde, per quanto di sua competenza, con la e-mail che si riporta in seguito.

Dalla nota di detto Direttore Generale si evidenziano tre punti di preoccupante criticità che è opportuno segnalare:

Riguardo la richiesta di accesso alla procedura informatica e-grammata, contenente tutti i provvedimenti di oltre 10 anni di attività amministrativa, il citato DG invita il Segretario di Giunta ad esprimere il proprio parere in merito al fine di provvedere alle conseguenti attività.

1. Riguardo l'aggiornamento sulla pubblicazione sul portale della Regione Campania delle offerte economiche e dei verbali delle commissioni di aggiudicazione, sempre il citato DG afferma: ci si rimette alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in qualità di Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione, con preghiera di fornire riscontro alla Segreteria di Giunta.
2. Riguardo l'accesso alle procedure di bilancio con visibilità di tutti i capitoli e di tutte le spese il citato DG afferma: si invita la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in qualità di soggetto titolare della gestione dei profili utente di accesso e autorizzazione all'applicazione software della contabilità, a fornire riscontro alla Segreteria di Giunta con le credenziali all'uopo create.

Orbene, se si ritiene opportuno che il Segretario di giunta debba esprimere il proprio parere per concedere ad un Consigliere regionale, democraticamente eletto alla carica, di poter visionare attraverso una procedura informatica i provvedimenti amministrativi adottati negli anni, appare evidente che all'interno della gestione amministrativa della Regione Campania sembra sia avvenuto un sovvertimento dei poteri democratici.

L'articolo 45 dello Statuto è chiarissimo, gli uffici sono obbligati a fornire quanto gli viene richiesto, senza vincolo di segreto o di parere espresso da chicchessia, amministratori compresi.

Appare evidente che il "sistema" di gestione amministrativa in uso, come si evidenzia anche da quanto richiesto alla DG Risorse finanziarie per l'accesso alla procedura bilancio, è teso alla profilazione degli utenti per fare in modo che solo pochi e discreti occhi possano avere una visione complessiva degli atti e delle spese con cui si amministra l'ente regione ed i soldi dei contribuenti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle"

La scrivente è assolutamente contraria a che tale "sistema" continui.

L'accesso sia reso libero e disponibile sia ai dipendenti di Giunta e Consiglio sia a tutti i cittadini attraverso il portale della Regione Campania.

Che dire poi dello sviamento adoperato dal Direttore Generale Università e Ricerca con l'affermazione, ".....ci si rimette alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali" quando dal sito della Regione possiamo leggere che il Direttore Generale per le Risorse Strumentali, sia pure ad interim, è lo stesso DG dell'Università.

Forse, scrivendo come DG alla Università e Ricerca non aveva la competenza per rispondere anche come DG alle Risorse Strumentali.

Forse, dovremmo creare un assessorato alle competenze dei dirigenti per cercare di organizzare e gestire meglio il loro lavoro.

Altra preoccupante criticità si rileva dalla nota, di seguito riportata, del Responsabile per la Trasparenza e Anticorruzione.

La scrivente con la richiesta in questione voleva sapere se i cittadini campani possono accedere agli open data così come stabilito dal Consiglio regionale in data 13 settembre 2013, con la LR num. 14 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E DI VALORIZZAZIONE DEI DATI DI TITOLARITÀ REGIONALE".

Si rappresenta che la legge regionale si conclude con: *E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.*

Appare inverosimile verificare che ad oltre due anni dalla sua approvazione e pubblicazione sul BURC proprio quelli che ne chiedono il rispetto e l'osservanza hanno ommesso di rispettarla e di osservarla.

All'art. 3 comma 4 si affermava: *I diritti di accesso e riutilizzo sono assicurati tramite il portale dedicato.*

Il portale dedicato non è stato possibile trovarlo e forse, visto il costo dei portali regionali, è un bene che non sia stato fatto.

All'art. 4 comma 1 si afferma: *La Giunta regionale ed il Consiglio regionale, ciascuno per quanto di propria competenza, provvedono a dare attuazione alla presente legge.*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Comma 2. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, essi individuano, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 33/2013:

- a) le modalità per l'individuazione dei dati e dei documenti, suscettibili di diritto di accesso e riutilizzo;
- b) i dati ed i documenti immediatamente riutilizzabili;
- c) il formato dei dati disponibili;
- d) le modalità di pubblicazione dei dati;
- e) gli strumenti per la pubblicazione dei dati;
- f) le ipotesi di onerosità dei dati e le tariffe associate ad essi;
- g) le modalità di costruzione e gestione dei dataset, con le prescrizioni previste nell'articolo 3;
- h) le licenze di riutilizzo;
- i) la procedura di accesso ai dati ed ai documenti riutilizzabili.

Il Responsabile per la Trasparenza e Anticorruzione afferma che dopo copiosa documentazione e dopo una riunione tenutasi in data 20 gennaio 2015, nella quale si esaminava anche quanto dettato dalla delibera di Giunta num. 132 del 12/05/2014, si stabiliva che gli adempimenti previsti dalla LR 14/2013 sono riconducibili ad un istituendo ufficio Open Data che all'epoca e neanche ad oggi, è stato ancora istituito.

In pratica, il Consiglio regionale della Campania, approva una legge, fa obbligo a tutti di rispettarla ma per pastoie burocratiche questo atto di indirizzo politico non viene portato a buon fine a circa 2 anni e mezzo dall'approvazione della legge.

E' così che si lavora e si rende conto ai cittadini?

La scrivente, da una semplice richiesta di collaborazione rivolta agli uffici regionali rileva che oltre al sovvertimento dei poteri democratici e alle innumerevoli pastoie burocratiche messe in atto per rallentare l'azione amministrativa dell'ente, la Regione Campania è diventata una struttura autoreferenziale dove si inseguono competenze e prebende senza dare al cittadino alcun riscontro della contribuzione economica che il cittadino offre per mantenere in vita l'ente stesso.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80133

TEL. 081 778 3476

E-mail: muscara.maria@consiglio-regione-campania.it

Post.: muscara.maria@consiglio-regione-campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Ai colleghi Consiglieri si chiede uno sforzo per riguardare i cardini e le fondamenta dell'impostazione amministrativa della Regione Campania, in ballo non sono gli interessi di partito e di aggregazioni politiche, in discussione è il benessere dei cittadini che è messo continuamente da parte.

Con la presente interrogazione si chiede anche, la istituzione di un ufficio regionale, posto alle dipendenze del Consiglio Regionale, composto da almeno 20 dipendenti, che lavorino alle stesse condizioni economiche attuali.

A detto ufficio dovranno essere inoltrati tutti i decreti e le determine dirigenziali e si occuperà di:

- rapportare l'atto con il documento di indirizzo politico da cui discende;
- verificare che in esso siano osservate tutte le leggi, le procedure amministrative e la eventuale commissione con gli atti amministrativi emessi precedentemente;
- controllare la coerenza della spesa con le linee guida emesse dalla Giunta;
- controllare la spesa per evitare la eventuale duplicazione dei pagamenti.

Il Consigliere Regionale

Maria Muscarà



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Con nota prot. n° 848817 del 7/12/2015, di cui all'e-mail in calce, il Consigliere Regionale in indirizzo ha inoltrato le richieste che seguono, segnalando l'urgenza delle stesse:

- a) Richiesta connessione VPN con la rete della Giunta Regionale;
- b) accesso totale alla procedura E-Grammata;
- c) aggiornamento Legge regionale sugli Open Data;
- d) aggiornamento sulla pubblicazione sul portale della Regione Campania delle offerte e economiche e dei verbali delle commissioni di aggiudicazione;
- e) accesso alle procedure di bilancio con visibilità di tutti i capitoli e di tutte le spese.

In proposito, ed in riscontro alla detta nota, si rappresenta:

- per il soddisfacimento delle richieste di cui ai punti a) e b), questa Direzione ne conferma le fattibilità tecnica. Pertanto, si invita codesta Segreteria di Giunta, competente a curare i rapporti istituzionali e il coordinamento delle relative procedure con il Consiglio regionale, ad esprimere il proprio parere in merito al fine di provvedere alle conseguenti attività;
- in ordine al punto c) si rinvia al riscontro effettuato dal Responsabile per la Trasparenza alla Segreteria di Giunta;
- quanto al punto d), ci si rimette alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in qualità di Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione, con preghiera di fornire riscontro alla Segreteria di Giunta;
- per il soddisfacimento della richiesta di cui al punto e), si invita la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in qualità di soggetto titolare della gestione dei profili utente di accesso e autorizzazione all'applicazione software della contabilità, a fornire riscontro alla Segreteria di Giunta con le credenziali all'uopo create. Detto riscontro va fornito anche alla scrivente Direzione al fine della completa definizione dei parametri di accesso alla rete della Giunta mediante VPN.

All'esito delle determinazioni di codesta Segreteria di Giunta e dei riscontri con la presente richiesti, sarà cura di questa Direzione contattare, con l'urgenza che il caso richiede e nella positiva eventualità, gli uffici del Consigliere regionale in indirizzo per l'espletamento tempestivo delle attività tecniche di propria competenza.

Avv. Silvio Uccello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

1: open data 2013

Page 1 of 2

1: open data 2013

trasparenza.anticorruzione@pec.regione.campania.it

Inviato: lunedì 14 dicembre 2015 16:49

A: MAURO FERRARA

Cc: dg10 trasparenza

Allegati: BodyPart.txt (432 B) ; nota prot. n. 848817 del 0~1.pdf (350 KB)

In riscontro alla nota prot. n° 848817 del 7/12/2015, in via preliminare si rileva l'insussistenza di profili di competenza da parte della Scrivente.

Tuttavia, al fine di consentire a codesta struttura di fornire diretto riscontro, si rappresenta quanto segue.

Il PTTI 2015-2017 prevede nella sottosezione di I livello denominata "Altri contenuti - Accessibilità e catalogo dati, metadati e banche dati", i contenuti degli obblighi afferenti la materia di cui trattasi, di seguito riportati.

NORMA	OGGETTO	OBBLIGO
Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati
Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni
Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)
Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)

A seguito della copiosa corrispondenza concernente l'oggetto, nonché all'esito della riunione tenutasi presso gli uffici della Scrivente Direzione in data 20/01/2015, alla quale hanno partecipato tra l'altro anche il dott. Maurizio Coppola in rappresentanza della D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, che con comunicazione del 2/02/2015 ha condiviso il contenuto della presente, nonché il Webmaster, i presenti hanno concordato sulla circostanza che i citati adempimenti sono riconducibili all'Ufficio "Open Data" che ad oggi non risulta ancora istituito e le cui competenze allo stato non sono ascrivibili né alla DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, né all'U.O.D. 55.14.15.

Al riguardo, la DGR 132/2014 - "Approvazione disciplinare sugli open data" - al punto 4.6 prevede "una struttura da istituire all'uopo per la pubblicazione di dataset". L'istituita Struttura provvederà, ai sensi della citata delibera, a verificare la fattibilità delle richieste, sia a curare - in caso di valutazione positiva delle richieste di pubblicazione dei dataset - a disporre la pubblicazione degli open data ed a definire le modalità di pubblicizzazione dei dati disponibili.

<https://mail.regione.campania.it/owa/?ae=Item&t=IPM.Note&id=RgAAADU417H...> 15/12/2015

Consiglio Regionale della Campania - Palazzo Regionale

Telefono 081 775 4106

Email: muscara@marco.consiglio.regione.campania.it

Pec: muscara@marco.anticorruzione.regione.campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle"

15/06/2015

Page 2 of 2

Del resto la citata DGR 132/2014, in merito all'organizzazione della Regione Campania per la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente, prevede che ogni Direzione Generale deve garantire la valorizzazione dei dati di propria competenza, e che la struttura da istituire ai sensi dell'art. 46 del disciplinare allegato alla predetta Delibera, provveda alla verifica della fattibilità delle richieste pervenute al riguardo e in caso di valutazione positiva alla successiva pubblicazione.

Al riguardo, con nota prot. n°72361 del 3/02/2015, pertanto, si è chiesto al Capo di Gabinetto protempore di valutare l'opportunità di ricondurre agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, le competenze afferenti l'istituendo ufficio, stante la strategicità della materia e l'esigenza di garantire l'unitarietà dell'azione amministrativa attraverso la più opportuna valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente.

Allo stato non risulta pervenuto alcuno riscontro.

Saluti

dr. ssa Paolantonio

<https://mail.regione.campania.it/owa/?uc=Item&t=IPM.Note&id=RgAAAADU417IL...> 15/12/2015

Centro Direzionale Isola FIU, Napoli 80143

TEL 081 778.3426

Email: muscara.maria@consiglio.regione.campania.it

Pec: muscara.maria@consiglio.regione.campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

26/1/2016
Siciliano
JJ

Prot. n° 06

Napoli, 22 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001355/I Data: 26/01/2016 10:34
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente
del Consiglio Regionale
della Campania

al Presidente della Giunta

ai Consiglieri Regionali

ATTIVITA' ISPEETTIVA

REG. GEN. N. 117/1/X/1364

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: mancato riscontro pec del 28/12/2015

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

La scrivente Consigliere regionale inoltrava, alla Direzione Generale Università e Ricerca, in data 22 dicembre 2015, una PEC con il seguente contenuto:

Si allega la lettera di auguri del Consigliere Maria Muscarà al personale tutto della Regione Campania, si prega di provvedere per l'inoltro in tempi brevi.

Si chiede di avere copia, in un file formato xls, di tutte le caselle di posta dei dipendenti regionali, comprese quelle intestate agli uffici.

Si chiede anche, per stabilire un proficuo interscambio di lavoro con i dipendenti, che per il futuro la casella di posta muscara.mar@consiglio.regione.campania.it possa essere abilitata all'inoltro diretto a tutte le caselle di posta dei dipendenti regionali.

In data 23 dicembre 2015 riceveva una e-mail, non firmata, inoltrata per conoscenza anche al Direttore Generale dell'Università e Ricerca dove si affermava:

Gentile Consigliere,

in riscontro alla sua richiesta, si comunica che la stessa va inoltrata, per l'autorizzazione, della Presidenza della Giunta Regionale della Campania. Cordiali Saluti

In data 28 dicembre, sempre via PEC, la scrivente inoltrava al Direttore Generale Università e Ricerca la seguente e-mail:

250116
di Amato

Centro Direzionale Isola P13, Napoli 80143
Tel. 081 781111

mail: consiglio@regione.campania.it
www.regione.campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscara

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

In riferimento alla PEC della scrivente inoltrata del giorno 22 dicembre 2015 ed alla risposta dell'amministratore e-mail, inoltrata a lei per conoscenza, pare il caso di dover ricordare quanto stabilito dall'art. 45 dello Statuto della Regione Campania: Accesso alle informazioni

Gli uffici della Regione e degli enti da essa dipendenti sono obbligati a fornire ai consiglieri regionali ed alle commissioni consiliari tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei loro compiti, senza vincolo di segreto d'ufficio, nei tempi stabiliti dal regolamento consiliare. I consiglieri e le commissioni sono vincolati ad osservare gli obblighi di riservatezza.

Detto ciò, al fine di evitare spiacevoli prosiegui, si chiede, di nuovo e per l'ultima volta, di avere copia in un file formato xls, di tutte le caselle di posta dei dipendenti regionali, comprese quelle intestate agli uffici.

Si chiede, anche per stabilire un proficuo interscambio di lavoro con i dipendenti, che per il futuro la casella di posta muscara.mar@consiglio.regione.campania.it sia abilitata all'inoltro diretto a tutte le caselle di posta dei dipendenti regionali.

Si chiede ancora l'elenco delle caselle di posta abilitate all'inoltro della posta alla rubrica completa dei dipendenti regionali e le relative richieste di autorizzazione all'abilitazione debitamente firmate dalla presidenza.

Si chiede in ultimo il regolamento per l'utilizzo della posta elettronica regionale e quale norma regionale o regolamento prevede che l'utilizzo di detta rubrica si attivi solo dietro autorizzazione presidenziale.

Si confida in un immediato riscontro.

La riportata e-mail è a tutt'oggi priva di risposta.

Anche in questo caso, come nella precedente interrogazione, si evidenzia in tutta la sua drammaticità il sovvertimento dei poteri democratici.

Un dipendente regionale, anche i dirigenti lo sono, che si consente l'ardire di non rispondere ad un rappresentante dei cittadini, affidando la stessa risposta ad un non ben identificato "amministratore e-mail".

Anche in questo caso si confida in un sobbalzo di dignità di tutti i Consiglieri regionali.

La mancata risposta che denota assenza di considerazione non è avvenuta nei confronti della persona o del gruppo politico a cui appartiene, l'assenza di considerazione ed aggiungerei di educazione, è avvenuta nei confronti di un rappresentante del popolo ed i rappresentanti del popolo, nell'esercizio delle loro funzioni, sono e devono essere tutti uguali.

Prima di inoltrare la pratica alla Procura della Repubblica la scrivente, al fine di salvaguardare i diritti e la dignità di tutti i consiglieri, chiede che il Consiglio discuta circa il comportamento del citato Direttore Generale e stabilisca per lo stesso una misura disciplinare esemplare.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Si rappresenta che il dirigente in questione ha agito in violazione di legge, inosservando l'art. 45 dello Statuto regionale.

Ha, inoltre omesso di dare seguito ad un atto d'ufficio, la e-mail trasmessa con posta certificata dalla scrivente.

Il Consigliere Regionale

Maria Muscarà



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

26/1/2016
S 16/29 XVII
8/1

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 118/X/178-PA

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

All'Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola

Pilot. 02/2016

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – Inquinamento tratto Regi Lagni nel comune di S. Maria Capua Vetere

Premesso che:

nel mese di luglio del 2015 alcuni cittadini e associazioni residenti e operanti nel territorio del comune di Santa Maria Capua Vetere, hanno denunciato la presenza di particolari fenomeni di inquinamento ambientale fenomeni riscontrati in zona periferica del proprio comune;

in particolare, nell'area suddetta (identificata con coordinate GPS: LAT 41.043221 e LNG: 14.207830) è stata segnalata la presenza di: fumi e maleodoranze di combustione sospetta che fuoriuscivano da alcune fessure nel terreno, cumuli di rifiuti speciali e industriali di diversa natura, tra cui anche consistenti depositi di amianto, il tutto sull'argine di un tratto dei Regi Lagni e nei pressi di aree coltivate a granturco e a frutteto;

il giorno 19 luglio 2015, a seguito di apposito sopralluogo, i Vigili del Fuoco, hanno accertato la presenza di fumi ed emissioni sospette, successivamente confermate anche dall'ARPAC e dalle Forze dell'Ordine intervenute sul posto;

in data 29 luglio 2015 i cittadini e le associazioni che hanno segnalato le criticità ambientali menzionate, a mezzo mail anche alle seguenti autorità politiche, istituzionali e delle forze dell'ordine: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MINISTRO DELL'AMBIENTE, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, ISPETTORATO GENERALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, COMANDANTE CORPO FORESTALE DELLO STATO, PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI S.MARIA C.V., PREFETTURA DI CASERTA, SINDACO COMUNE S.MARIA C.V.;

a seguito delle suddette segnalazioni, tenendo conto che l'area interessata dal fenomeno inquinante rientra nell'area di interesse del Consorzio Generale del bacino inferiore del Volturno, è stato deciso che fosse la Direzione generale per le risorse strumentali – demanio della Regione Campania a dover intervenire, coprendo con 200 mc di terreno le zone in cui sono state riscontrate le "fumarole";

in data 2 settembre 2015, a seguito delle ripetute denunce dei cittadini che segnalavano che la copertura effettuata con terreno vegetale non aveva soffocato le fumarole, la SMA Campania (società in-house della Regione) su disposizione della Direzione generale per le risorse strumentali, attraverso la società Benecon

25/1/16
23/1/16



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Scarl, realizza i sopralluoghi finalizzati alle analisi dei fumi che fuoriescono dai cumuli presenti presso l'area oggetto delle segnalazioni;

in data 8 settembre 2015 SMA Campania trasmette alla Direzione generale per le risorse strumentali le risultanze delle analisi effettuate dalle quali emergono due dati significativi su tutti: rilevanti concentrazioni di ammoniaca (24 ppm) nell'aria e una conducibilità elettrica delle acque molto alta (1250 $\mu\text{S}/\text{cm}$), indice di potenziale presenza di metalli pesanti, valori che secondo quanto riportato nella relazione prodotta da SMA Campania "...sono indicativi del grado di inquinamento molto grave in riferimento alla brevità del tempo di campionatura (15 minuti)";

nelle stesse analisi viene anche segnalata la presenza di acido solfidrico, biossido di azoto, biossido di carbonio e metano nei valori limite;

a seguito di tali risultanze, nella relazione che presenta il report delle indagini effettuate viene proposta la realizzazione delle successive operazioni di classificazione e caratterizzazione in modo da definire la qualifica di rifiuto urbano e speciale per i materiali ritrovati in sito, e la conseguente bonifica ambientale dello stesso;

nel corso dei sopralluoghi effettuati successivamente dai cittadini in prossimità delle aree oggetto delle indagini si è riscontrato lo spostamento e il prelievo dei rifiuti in corrispondenza delle fumarole, ma ad oggi non si hanno notizie su chi ha effettuato tali operazioni.

Considerato che:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1344 del 6 agosto 2009 - Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni – veniva fissata come dotazione finanziaria per la realizzazione del piano d'azione un importo di 50 milioni di euro di fondi della programmazione unitaria regionale 2007/2013;

nel gennaio del 2010, la Regione accorda un ulteriore finanziamento di 3 milioni di euro previsto dal Fesr 2007-2013 al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno per l'attuazione di un complesso di interventi di risanamento ed riassetto del sistema di drenaggio dei canali inseriti nel grande progetto "Risanamento e riqualificazione dei Regi Lagni" previsto dal Fesr 2007-2013;

nel febbraio del 2014, come riportato anche su diversi organi di stampa, l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza, nel corso di una riunione sulle problematiche ambientali, convocata a Nola con Sindaci ed amministratori dell'area nolana, annuncia lo stanziamento da parte della Regione di ulteriori 12 milioni di euro da impiegare nella manutenzione del reticolo idrografico dei Regi Lagni;

le condizioni di mal funzionamento delle reti fognarie e dell'impiantistica di depurazione sono state più volte, in questi anni, oggetto di segnalazioni da parte di associazioni impegnate in campo ambientalista e di



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

semplici cittadini costretti a pagare una tassa di smaltimento per le acque reflue, senza di fatto usufruire di un adeguato servizio;

di recente (15 gennaio 2015), sulle pagine dei media locali e nazionali è stata riportata la notizia dell'inchiesta svolta dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere tra il 2011 e il 2013 che ha portato all'emanazione di avvisi di garanzia a carico di decine e decine di sindaci, amministratori e tecnici comunali e svariati imprenditori, tutti accomunati dalle accuse di scarsa attenzione per l'ambiente e quindi, per la salute dei cittadini;

per i 13 sindaci indagati, attualmente in carica, vi sono le accuse di violazione degli obblighi connessi alla propria carica, consistenti nell'omissione di procedere al trattamento delle acque fognarie con la conseguenza di determinare l'inquinamento dei corsi d'acqua nei quali confluivano le fogne cittadine;

la disfunzione nella gestione dell'impianto di depurazione, della mancata efficacia della manutenzione e delle bonifiche disposte ai Regi Lagni genera una grave situazione di pericolo per la tutela dell'ambiente, della salute e dell'igiene pubblica, per la sicurezza delle persone e delle cose;

Si chiede di sapere:

se la Giunta Regionale, è a conoscenza della vicenda descritta in epigrafe e che si protrae ormai da molti anni, condannando non solo i cittadini della provincia di Caserta a pagare per un servizio evidentemente inadeguato alle proprie necessità, ma soprattutto a contribuire in maniera importante al determinarsi di una condizione ambientale che, ad avviso degli interroganti, non può e non deve più restare trascurata poiché la contaminazione dei corpi idrici e conseguentemente delle acque di balneazione comporta forti ricadute, da un lato sullo stato di salute dell'ecosistema fluviale e marino nonché dei cittadini e dall'altro sul comparto economico collegato alle attività turistiche del litorale;

quale sia lo stato di attuazione del grande progetto di risanamento ambientale, bonifiche e valorizzazione dei Regi Lagni finanziato dal fondo POR (programma operativo regionale) FESR (fondo europeo di sviluppo regionale) 2007/2013, per un costo complessivo di circa 230 milioni di euro;

se è stata disposta la classificazione, la caratterizzazione e la bonifica al sito oggetto della presente interrogazione e nel caso, quali sono gli interventi realizzati e/o in programma per la messa in sicurezza e la bonifica dell'area in oggetto.

I Consiglieri



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 119/1 X LEG. 27

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- gli alloggi IACP di Via Borsellino in Nocera Inferiore sono interessati, da anni, da problematiche strutturali e di riqualificazione igienico sanitaria che richiedono interventi e lavori indifferibili ed urgenti;
- l'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno ha predisposto, dopo aver acclarato l'effettiva sussistenza delle necessità descritte, uno specifico progetto di "manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza" per l'importo di € 2.090.450,67.
- detto progetto è stato trasmesso alla Regione Campania al fine di conseguire la copertura finanziaria nell'ambito del programma di recupero immobili di ERP ai sensi legge 80/214 e Decreto Interministeriale n. 97 del 16.03.2015.

ATTESO CHE:

- il progetto di cui trattasi è stato ritenuto ammissibile per cui ora occorre solo assicurare la copertura finanziaria e quindi consentire all'IACP Salerno di formalizzare il progetto esecutivo ed indire la gara per l'appalto dei lavori;
- i lavori di cui trattasi sono indifferibili ed urgenti in quanto consentono di risolvere una problematica atavica che interessa numerose famiglie residenti;

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale e per essa l'Assessorato competente per sapere:

- a) quali iniziative urgenti intende adottare per assicurare la copertura finanziaria al progetto di "manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza" degli alloggi IACP di Via Borsellino in Nocera Inferiore per l'importo di € 2.090.450,67;
- b) i tempi entro i quali sarà emesso il relativo provvedimento amministrativo di copertura finanziaria.

SI CHIEDE

Risposta scritta.

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

27/1/2016
S16/29 NV111
81

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 120/1/X/LEG. RA

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001450/I Data: 27/01/2016 13:20
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

E p.c.

Al Commissario per la Sanità in Campania

Joseph Polimeni

Al Sub Commissario per la Sanità in Campania

Claudio D'Amario

Prot. 03 | 26.01.2016

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – Anomalie parti cesarei in Campania

Premesso che:

come emerso dalle recenti notizie di cronaca, l'Italia conferma il triste primato di essere il Paese europeo col maggior numero di parti cesarei;

come testimoniato da recenti stime la pratica del parto cesareo presenta un fattore di rischio mortalità della madre da 2 a 4 volte superiore rispetto al parto naturale, ciononostante i parti effettuati mediante taglio cesareo risultano in costante aumento nel nostro Paese;

già nel 2011 nessuna regione italiana risultava in linea con i parametri dettati dall'Organizzazione mondiale della sanità, che prevede il limite massimo della percentuale dei cesarei rispetto alla totalità dei parti non superiore al 15%;

tra le regioni italiane, quella col più alto tasso di parti cesarei risultava essere la Campania che nel 2011 registrava una percentuale di cesarei pari al 62,41%, seguita da Sicilia con 50,6% e Puglia 46,12%. Si evidenzia che la Campania ha innalzato la sua percentuale di parti cesarei a partire dal 1992, anno in cui sono stati introdotti i ROD (Raggruppamenti omogenei di diagnosi) attraverso i DL 502/1992 e 517/1993;

a fronte di una media nazionale pari al 35,5%, già sensibilmente più alta del limite fissato dall'Oms, risulta che in Campania il tasso di parti cesarei si è attestato sulla percentuale del 59,5%, con il Molise secondo in graduatoria col 48% e Puglia terza con il 43%, regioni ben lontane dalle realtà "virtuose" di Valle D'Aosta e Toscana dove il cesareo rappresenta il 20% dei parti totali.

Considerato che:

in Lombardia nel 2005 mediante un'educazione al parto molto accurata, una buona assistenza ostetrica e reparto di patologia neonatale adiacente alla sala parto, si sono ottenuti buoni risultati portando la media dei cesarei in linea con le medie europee. Ciò è stato possibile anche modificando il *Diagnosis related group*, il

27/01/16
J. Amario



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del sistema sanitario nazionale. La modifica ha concesso di «pagare» il cesareo quanto lo spontaneo (mentre normalmente in Italia il primo vale assai più del secondo);

nel nostro Paese la percentuale di parti cesarei è più che triplicata passando da poco più dell'11,2% nel 1980 al 35,5% diffuso pochi giorni fa dal Rapporto Cedap;

negli ultimi anni si è rilevata una crescita sostenuta del numero dei tagli cesarei e l'eccessiva medicalizzazione della gravidanza e del parto hanno trasformato questi eventi normalmente fisiologici in eventi patologici. L'esito di recenti indagini condotte nell'ottobre 2012 dai Nas, attestano che almeno il 43 per cento di tagli cesarei risulta ingiustificato;

in presenza di anomalie come quelle riscontrate negli studi da cui derivano i dati elencati nella presente, si ipotizza il reato di truffa nei confronti dello Stato quando una struttura ospedaliera o convenzionata pratica un parto cesareo non necessario, guadagnando 2.457 euro invece dei 1.139 del parto naturale. Diversi studi hanno evidenziato possibili comportamenti opportunistici da parte delle aziende sanitarie che possono ottenere, a parità di risultato clinico, rimborsi più elevati mediante l'uso di protocolli alternativi. Pertanto sarebbe opportuno trovare il sistema di diminuire la frequenza dei parti effettuati con taglio cesareo e ridurre le forti differenze regionali attualmente esistenti;

i fattori che contribuiscono all'incremento del ricorso al taglio cesareo rispondono talvolta ad esigenze di medicina «difensiva» e di matrice medico legali avvertite dai medici, o anche a fattori culturali e carenza di informazioni esaustive sul parto fisiologico;

l'eccesso di interventi medici ha progressivamente sottratto alle donne l'*empowerment* e la fiducia nelle proprie competenze biologiche rendendo loro sempre più difficile partorire in modo spontaneo e fisiologico;

il Ministero della salute ha fissato le linee guida per l'umanizzazione del parto e per un maggiore impegno verso il parto fisiologico, «Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole», nella speranza di contenere in tal modo l'eccessivo ricorso ai parti effettuati mediante taglio cesareo. Tuttavia queste raccomandazioni non bastano, è necessario, piuttosto, un riorientamento complessivo del sistema, un approccio integrato in cui le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale sappiano coniugarsi con l'implementazione di iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale.

Considerato altresì che:

la Campania è la regione nella quale presso le case di cura private accreditate il tasso dei parti chirurgici è del 72 per cento, mentre supera il 50 per cento nelle strutture pubbliche, per una media regionale del 61 per cento. Seguono la Sicilia, dove la media delle strutture private accreditate è quasi del 50 per cento e scende,



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

di poco nelle strutture pubbliche (42,8 per cento), e il Lazio dove la percentuale di cesarei nelle strutture pubbliche si attesta sul 39,1 per cento, mentre sale al 43,6 per cento nelle strutture private accreditate e addirittura al 65,7 per cento nelle strutture private non accreditate;

le percentuali di nascite con taglio cesareo/nascituri di alcune case di cura campane sono:

Casa di cura Villa Cinzia - Napoli - 91,2 per cento;

Casa di cura Villa delle Querce - Napoli - 85,6 per cento;

Casa di cura San Paolo - Aversa (Caserta) - 85,1 per cento;

Casa di cura Tortorella - Salerno - 85,2 per cento;

Si chiede di sapere:

quali misure intende adottare la Giunta Regionale, per quanto di competenza, al fine di affidare nuovamente alle ostetriche la conduzione del parto e contestualmente per introdurre, nei limiti di competenza, misure volte ad incoraggiare in tutte le regioni italiane l'equiparazione del costo del parto cesareo con quello spontaneo;

come intenda realizzare, per quanto di competenza, l'approccio integrato fra misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale di cui in premessa, finalizzato a contenere l'eccessivo ricorso ai parti chirurgici limitandone il ricorso nelle cliniche ai soli casi in cui si riscontri una oggettiva necessità di intervenire per salvaguardare la salute del bambino e/o della madre valutando la necessità di introdurre misure volte a sanzionare o penalizzare gli istituti sanitari che ricorrono eccessivamente al taglio cesareo.

I Consiglieri

Vincenzo Ylberne
Rosario Cera



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

24/1/2016
SILVIA N. 110
SS

Prot. n° 08

Napoli, 26 gennaio 2016

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 121/1/X.186.17

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
Vincenzo De Luca

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: problema delle competenze economiche che l'Amministrazione liquida ai Dirigenti.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

il Presidente della giunta si è dato come obiettivo e come priorità assoluta del governo della sua "Casa di vetro" lo stop agli enti inutili ed il taglio alle spese. Cito integralmente: *"Un'azione - alla quale non ci obbliga nessuno ma che intendiamo portare a termine in poche settimane per continuare nella rivoluzione in atto in Regione e per dire basta agli sprechi e clientele"*. e riteniamo che i primi passi di questa opera di moralizzazione dovrebbero avvenire DENTRO la sua casa e verso i suoi abitanti.

Considerato che:

dalla lettura degli atti che allego e dall'ultima contrattazione decentrata dei dirigenti, datata **1° luglio 2015**, già la data, a giudizio della scrivente, è offensiva rispetto al ruolo dei rappresentanti del popolo, non era più in carica la vecchia Giunta non era ancora nel pieno delle attività la nuova Giunta.

Perché non si poteva fare sei mesi prima e perché non si è fatta sei mesi dopo?

Iniziamo l'analisi del documento dalla fine: le firme.

Per la parte pubblica firmano due dirigenti, per la parte privata i sindacati.

Ebbene, se analizziamo i contratti decentrati del personale del comparto vediamo le stesse firme.

Orbene, se i dirigenti sono la controparte del personale del comparto, chi è la controparte dei dirigenti?

Senza la controparte dei rappresentanti del popolo quello che si è fatto, quello che si fa, può essere legittimo ma non è etico, sembra solo un regalo economico che i potenti dirigenti si concedono, con il silenzio, se non peggio delle parti sindacali e degli amministratori.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001453/1 Data: 27/01/2016 13:40
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Centro Direzionale

F.L. 031-77

Email: muscara.mar

Dir. muscara.mar@cr.campania.it

170116
13/1/2016



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Vorrei chiedere: cosa, i dirigenti, devono dare in cambio a chi amministra? Ma è talmente evidente che mi astengo da ogni considerazione in merito.

A questo punto è bene chiarire che oltre la legge, aldilà della norma esiste l'etica, ed in virtù dell'etica che la presente interrogazione viene presentata.

Di seguito viene riportata la tabella dei Dirigenti di vertice con tutte le specifiche stipendiali. Tabella che evidenzia stipendi generosi. **Consideriamo che era quella in vigore prima della "contrattazione" del 1° luglio 2015**, figuriamoci dopo!

Possiamo vedere che a fronte di uno stipendio tabellare di 43.310,90€, i dirigenti godevano di una retribuzione di posizione di 58.096,46€, il 134% dello stipendio tabellare ed una retribuzione di risultato che in alcuni casi è stata di 93.000€, il 214% dello stipendio tabellare.

Lo stipendio tabellare è paradossalmente diventato marginale.

Ebbene, a seguito di detta "contrattazione" si rileva che a fronte dei 43.310,90€ che, derivando dalla contrattazione nazionale restano immutati, la retribuzione di posizione passa a 75.000,00€. Ben 17.000€ di aumento. Dal 134% dello stipendio tabellare si passa al 173%.

Da nessuna parte sono reperibili e si possono leggere gli obiettivi assegnati e gli obiettivi raggiunti per meritare incentivi stipendiali di tale entità.

Una parte politica, come quella a cui appartiene la scrivente, che si taglia il proprio stipendio perché lo ritiene non etico nei confronti dei tempi e delle ristrettezze economiche a cui tutti i cittadini devono sottostare, non può consentire questo autentico scempio del pubblico danaro.

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge 18 giugno 2000, n. 69 e s.m.i.									
Retribuzione dei Dirigenti in servizio al 01/10/2014*									
Incarichi Amministrativi di vertice in servizio									
Med	Cognome	Nome	Stipendio Tabellare	Indennità di Vacanza Contrattuale	RIA - Altri Assegni ad Personam	Retribuzione di Posizione	Retribuzione di Risultato (annualità 2012)	COMPENSI AVVOCATURA ANNO 2012	totale
1	11611	ANGELINO PIETRO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 57.617,24	€ 0,00	€ 159.332,33
2	8018	CANCELLIERI MARIA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 2.229,37	€ 58.089,46	€ 93.147,87	€ 0,00	€ 197.092,33
3	17472	CAHANNANTE GIUSEPPE	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 88.283,84	€ 0,00	€ 189.998,93
4	439	DELIA MARIA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 2.757,56	€ 58.089,46	€ 36.613,56	€ 23.597,62	€ 184.683,83
5	17769	DEL VECCHIO FRANCESCO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 869,44	€ 58.089,46	€ 50.210,91	€ 0,00	€ 162.795,44
6	18855	DIASCO FILIPPO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 47.511,40	€ 0,00	€ 149.226,49
7	18600	FALCIATORE MARIA GRAZIA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 58.697,62	€ 0,00	€ 160.612,71
8	19060	FERRARA MAURO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 93.147,87	€ 0,00	€ 194.662,96
9	17232	GARGIULO DARIO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 93.147,87	€ 0,00	€ 194.662,96
10	18360	GARGIULO PAOLO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 88.283,84	€ 0,00	€ 189.998,93
11	18939	GENTILE ALBERTO HOMEO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 51.290,71	€ 0,00	€ 153.005,80
12	16500	GIULIVO ITALO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 60.818,20	€ 0,00	€ 162.533,29
13	5664	IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 2.878,33	€ 58.089,46	€ 44.541,04	€ 0,00	€ 149.135,36
14	5442	MAIOHELLO ANTONIO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 1.262,82	€ 58.089,46	€ 88.245,54	€ 0,00	€ 191.223,45
15	21451	MAUTONE MARIA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 45.927,53	€ 0,00	€ 147.642,62
16	18862	ODDATI ANTONIO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 1.282,84	€ 58.089,46	€ 62.098,58	€ 0,00	€ 165.098,51
17	16493	PALMERI MICHELE	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 88.283,84	€ 0,00	€ 189.998,93
18	19067	PAOLANTONIO GIOVANNA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 39.671,01	€ 0,00	€ 151.386,10
19	21470	ROMANO FERDINANDO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 45.927,53	€ 0,00	€ 147.642,62
20	18635	ROSANNA ROSANNA	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 48.008,32	€ 0,00	€ 149.721,41
21	7477	ROSATI UHUNO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 51.830,62	€ 0,00	€ 153.545,71
22	21467	TORDA STEFANO LUIGI	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 45.927,53	€ 0,00	€ 147.642,62
23	16611	UCCELLO SILVIO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 39.671,01	€ 0,00	€ 151.386,10
24	21453	VAHRALE SALVATORE	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 45.927,53	€ 0,00	€ 147.642,62
25	20007	VASCO MAURO	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 0,00	€ 58.089,46	€ 45.927,53	€ 0,00	€ 147.642,62
		TOTALI	€ 1.082.772,50	€ 7.868,25	€ 11.280,36	€ 1.462.238,50	€ 1.530.869,50	€ 23.597,62	€ 4.108.624,83

* L'importo della Retribuzione di Risultato è comprensiva della quota relativa ad eventuali ulteriori incarichi ad interim ricoperti nell'anno 2012

La lettura di questa tabella che allego è davvero preoccupante denuncia che

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80133

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.maria@consiglio.regione.campania.itPer: muscara.maria@consiglio.regione.campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

ben 30 milioni di euro vengono divisi per 200 dipendenti, di cui ben nove milioni solo per la "retribuzione di **risultato**". Un emolumento eventuale che dovrebbe dipendere dalla valutazione della **performance**, ma che di fatto rappresenta una voce fissa dello **stipendio**: nel 2012 è stata riconosciuta, nel 95% dei casi, con un importo medio di circa 40mila euro e punte di 93mila euro; solo in dodici sono tornati a casa a **mani vuote**. Se non bastasse si scopre che il raggiungimento dell'obiettivo è dato talmente per scontato che la Regione procede al pagamento senza conoscere la **valutazione** dell'operato dei dirigenti. Nella scorsa legislatura ad esempio l'ex assessore Sommesse ha fatto liquidare l'indennità di risultato in attesa del giudizio dell'OIV, dando la per scontata il positivo raggiungimento delle performance.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

Giunta Regionale della Campania



Assessore

alle Risorse Umane, alla Riforma dell'Amministrazione Regionale
e ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie, alla Sicurezza delle città

Prot. n. 2267 SP

del 13/11/2012

Al Coordinatore dell'A.G.C. 07

e per conoscenza

Al Capo di Gabinetto del Presidente

Al Capo Dipartimento delle Risorse
finanziarie, umane e strumentali

SEDE

Oggetto: Indennità di risultato personale dirigente - anno 2011.

In riferimento alla precorsa corrispondenza di pari oggetto, attesa che a tutt'oggi l'Organismo di Valutazione, la cui attività è stata prorogata con D.P.G.R. n. 253 del 30/10/2012, non ha ancora completato il processo di validazione dei risultati del personale dirigente per l'anno 2011, si invita la S.V. a far predisporre gli atti necessari per il pagamento, in misura non inferiore al 70% della quota residua dell'indennità in oggetto, che dovrà essere liquidata con le competenze del corrente mese di Novembre.

Dott. Pasquale Sommese

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

interroga la Giunta regionale al fine di sapere

- La Giunta ha preso atto, con qualche documento, della nuova "contrattazione" decentrata della dirigenza regionale?
- Trova equo il trattamento economico dei dirigenti regionali?

Ufficio Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7793423

E-mail: muscaràmaria@consiglio-regione-campania.it

P. c. muscaràmaria@consiglio-regione-campania.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

- Trova legittimo e soprattutto etico che dirigenti e sindacati, senza controparte, si incontrino e trattino gli emolumenti dei dirigenti?
- E' possibile avere gli obiettivi degli ultimi cinque anni dei dirigenti regionali?
- È possibile avere copia delle loro valutazioni?
- È possibile sapere chi aveva assegnato gli obiettivi annuali ai dirigenti regionali?
- È possibile sapere quali benefici ne hanno ricavato i cittadini?

Maria Muscarà



*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

21/1/2016
Sif/20 NV110
JJ

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0001519 /UDCP/GAB/UL del 20/01/2016 U

Fascicolo:

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 1 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino concernente "DCA 18 del 18.02.2015 - Modello di riorganizzazione delle Cure Primarie ASL di Salerno".

ff sh

Prof. Pier Luigi Petrillo

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001158/E Data: 21/01/2016 14:15
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



21/01/16
V. J. M. S. R.



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Alberico Gambino (F.di I.) concernente "DCA 18 del 18.02.2015 – Modello di riorganizzazione delle Cure Primarie ASL di Salerno". R.G. n. 1

In riscontro alla interrogazione a risposta scritta, a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario, si rappresenta quanto segue.

Si premette che il DCA n. 18 del 18.02.2015, contenente il nuovo modello di "Riorganizzazione delle Cure Primarie" è stato approvato il 18 febbraio del 2015, pubblicato sul BURC n. 12 del 25.02.2015 e trasmesso ai Ministeri affiancanti per la validazione.

Nella parte dispositiva, il decreto 18 prevede che le aziende articolino la nuova organizzazione dell'assistenza primaria mediante la formulazione di un Piano aziendale di riorganizzazione da inviare alla Regione per l'approvazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento, ferma restando la facoltà delle AA.SS.LL di attivare, medio tempore, progetti sperimentali in accordo alla nuova programmazione.

Il decreto, prevede, altresì, la costituzione presso la Direzione Generale della Salute di un gruppo di lavoro con il compito di supportare le aziende stesse nella formulazione del Piano.

In ossequio a tali disposizioni, in data 3 marzo 2015, con nota prot. n. 146712 si è chiesto alle aziende di procedere alla nomina di un referente aziendale per la costituzione del gruppo succitato e, successivamente, in data 24 aprile, si è tenuto presso il Dipartimento della Salute un incontro con le aziende sanitarie e le rappresentanze provinciali dei medici al fine di favorire la condivisione del percorso, passaggio propedeutico all'attuazione del decreto n. 18.

In data 01.04.2015 ed in data 30.07.2015, tuttavia, nel corso delle periodiche verifiche della Regione Campania presso il Tavolo Congiunto (c.d. Tavolo Massicci) sono stati formulati numerosi rilievi al DCA n. 18 (cfr Verbalì Tavolo).

In recepimento di tali rilievi, la Regione Campania, in data 20.10.2015, ha provveduto a fornire articolato riscontro ai Ministeri affiancanti (n. 3841/C)

Allo stato, come precisato nella medesima nota di riscontro *"Gli uffici regionali con il concorso delle figure aziendali di riferimento per l'assistenza territoriale, stanno procedendo nel senso sopraindicato affinché, in raccordo con questa Struttura Commissariale, possa essere elaborata la proposta di provvedimento da sottoporre alla valutazione del nominando Commissario ad Acta"*.

Pertanto, essendo ancora in corso di perfezionamento l'iter interistituzionale volto all'integrazione del modello di riorganizzazione delle cure primarie ed apparendo necessario, a seguito delle cennate indicazioni del Tavolo, ritornare in chiave modificativa sul testo del decreto n. 18 con altro successivo DCA, non è apparso opportuno sollecitare la trasmissione agli uffici regionali della pianificazione attuativa aziendale.

Per quanto concerne più specificamente l'ASL di Salerno, si riporta, di seguito, quanto

ff H



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

rappresentato dal Commissario Straordinario della ASL in parola.

Preliminarmente si fornisce una sintesi del percorso implementato dall'Azienda per la definizione del Piano, avviato nella fase immediatamente successiva alla pubblicazione del decreto con l'attivazione di tutti i Direttori dei tredici Distretti aziendali, ai quali è stato richiesto di predisporre una proposta di riorganizzazione contestualizzata per ciascun territorio.

Nella prospettiva di un ampio confronto con tutti gli attori coinvolti, è stato altresì attivato un Tavolo istituzionale, cui hanno partecipato rappresentanti dei Sindaci, dell'Ordine dei Medici e del Collegio degli Infermieri, dei Direttori di Distretto, delle OO.SS. della Medicina Generale, della Specialistica Ambulatoriale, della Dirigenza Medica e del personale del comparto. Il Piano di Riorganizzazione delle Cure Primarie dell'ASL Salerno, adottato con deliberazione n. 507 del 26/05/2015, prevede la realizzazione di n. 43 AFT e n. 44 UCCP, di cui 25 con modello a sede unica, 18 con modello a rete e una con modello Hub and Spoke.

Per quanto attiene l'attivazione di una UCCP sperimentale nelle more dell'approvazione del piano complessivo, ipotesi contemplata dal DCA n. 18, si rappresenta che, sulla base della progettualità proposta dalla Direzione del Distretto 61 Scafati-Angri, ne è stata individuata la possibile ubicazione presso locali disponibili nella sede distrettuale di Scafati alla Via Passanti, n.1, di proprietà aziendale. Tale progetto prevede la partecipazione di n. 20 medici di medicina generale, per n. 32.000 assistiti, pari al 30% della popolazione distrettuale. Presso gli ambulatori della UCCP verrà garantito, ad integrazione delle attività erogate negli orari di apertura degli studi professionali dei suddetti medici aderenti, anche il servizio dal lunedì al venerdì con orario 12:00/15:00 e 18:00/20:00 al fine di assicurare l'operatività nelle 12 ore diurne; nei restanti orari notturni e nei giorni prefestivi e festivi sarà operativo, nella stessa sede, il servizio di continuità assistenziale. La sperimentazione proposta individua spazi che risultano ottimizzati dalla contiguità con il P.O. Mauro Scarlato di Scafati e relativi servizi quali ad esempio il laboratorio di analisi e la radiologia.

Allo stato, al fine di procedere all'implementazione sperimentale dell'UCCP di Scafati occorre definire il cronoprogramma delle attività, ivi compresa la verifica tecnica dell'idoneità degli spazi individuati, e provvedere alla puntuale identificazione delle figure professionali da coinvolgere in relazione ai percorsi assistenziali da attivare, con specifico riguardo per la stipula di un atto di intesa con medici di medicina generale aderenti.

RR



Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013)

20/10/2015

Prot. 3841/e

Al Ministero della Salute

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Roma

Oggetto: DCA n. 18 del 18.2.2015. Modello di riorganizzazione delle cure primarie.

Con il decreto commissariale in oggetto, la Regione Campania ha adottato il modello di riorganizzazione delle cure primarie, sulla base delle seguenti premesse normative e sindacali:

- ACN MMG 27.5.2009 (quadriennio normativo 2006/2009) art. 4 individua aspetti specifici oggetto di negoziazione ed introduce all'art. 26 bis le AFT e al 26 ter le UCCP;
- ACN MMG 10.3.2010 (biennio economico 2008/2009) art. 5 indicazioni per contrattazione integrativa regionale e attuazione AFT e UCCP
- D.L. 158 del 13.9.2012 convertito in Legge n. 189 del 8.11.2012 che all'art. 1 "Riordino dell'assistenza territoriale..." prevede le AFT e UCCP quali nuove forme organizzative per l'area delle Cure Primarie
- Patto della Salute 2014-2016 : prevede che le AFT e le UCCP sostituiscano le varie forme associative della Medicina Generale
- DCA N. 87/2013 Accordo Integrativo Regionale per MMG
- DCA N. 55/2015 Accordo Integrativo Regionale per PLS
- DCA 49/2010 comprensivo del riassetto della rete territoriale.

Con il Decreto 18 è stato assegnato alle Direzioni Generali delle AASSLL il mandato di programmare la nuova organizzazione delle Cure Primarie mediante la formulazione di un Piano Aziendale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC del Decreto stesso.

Nel corso delle riunioni di verifica svoltesi in data 1.4.2015 e 30.7.2015, Codesti Ministeri evidenziavano le seguenti criticità:

- il modello di riorganizzazione delle Cure Primarie risulta differente dalle modalità di sviluppo dell'assistenza primaria previste nel Programma Operativo 2013/2015;
- il decreto non risulta conforme con l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria a livello regionale prevista dall'art. 1 della legge 189/2012 e dall'art. 5 comma 1 del Patto per la Salute 2014/2016 non richiamando la necessità che AFT e UCCP siano le uniche forme di aggregazione dei MMG e PLS, sostituendo entro 6 mesi dalla stipula dei nuovi ACN e comunque non oltre la vigenza del Patto, le diverse tipologie di forme associative della Medicina Generale di cui all'art. 54 dell'ACN 2009;
- spetta alla Regione l'individuazione di un modello organizzativo unitario delle AFT e UCCP su tutto il territorio, al fine di assicurare una uniformità di obiettivi, azioni e strumenti, necessari a garantire l'equità di accesso e di trattamento dei cittadini. Il Decreto 18/2015 invece demanda l'individuazione



Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013)

- in relazione al DCA 49/2010 non vengono proposte alle ASL quali sedi preferenziali per le UCCP, le strutture in dismissione destinate alla riconversione (tipo Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)), sempreché esse risultino rispondenti ai requisiti di norma e di logistica;
- analogamente nessuna indicazione viene fornita per le AFT per l'individuazione di una eventuale sede di riferimento;
- la modalità di nomina del Medico coordinatore in AFT non è disciplinata, come pure non sono indicati eventuali requisiti minimi (formazione manageriale, anzianità di servizio, ecc.);

Gli uffici regionali con il concorso delle figure aziendali di riferimento per l'assistenza territoriale, stanno procedendo nel senso sopraindicato affinché, in raccordo con questa Struttura Commissariale, possa essere elaborata la proposta di provvedimento da sottoporre alla valutazione del nominando Commissario ad Acta.

I Sub Commissari ad Acta

Dott. Mario Morlacco

Prof. Rocco Cinque

Il Direttore Generale Tutela Salute
Dott. Mario Vasco



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

21/1/2016
SIB/2A NV/17
SJ

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Al Direttore Generale Attività
Legislativa regionale della Campania

Prot.2016 - 0001516 /UDCP/GAB/UL del 20/01/2016 U

SEDE

Fascicolo:

Oggetto: riscontro integrazione interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 6 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino concernente "Piano di Zona Ambito Territoriale S1 - Attuazione linee guida.

ff

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001156/E Data: 21/01/2016 14:12
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Prof. Pier Luigi Petrillo

12/16
22/01/2016



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Oggetto: integrazione interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d.I.) concernente "Piano di Zona Ambito Territoriale S1. Attuazione linee guida DGRC 134 del 27/05/2013" R.G. n. 6

In riscontro alla nota in oggetto, con la quale il consigliere Alberto Gambino rinnova i quesiti posti con l'interrogazione consiliare R.G. n. 6/2015, si rappresenta quanto segue.

In premessa, occorre ribadire che la DGR n. 320 del 03/07/2012 "Modifica degli ambiti territoriali sociali e dei distretti sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di giunta regionale n. 40 del 14/02/2011" non ha suddiviso l'Ambito S1 in tre distinti ambiti. Non vi è, pertanto, inadempienza alcuna nel rispetto del dispositivo giuntale che non è stato modificato da alcun atto successivo.

A fondamento giuridico della DGR n. 320/2012 occorre richiamare l'articolo 19, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328" che stabilisce che gli Ambiti territoriali coincidono con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL. La DGR n. 320/2012 ha quindi individuato un unico e solo Ambito S1 nei cui confini rientrano tre distretti sanitari (i Distretti n. 60, n. 61, 62) afferenti ad una unica ASL. Tale fattispecie si è determinata anche per gli Ambiti nominati C6 e C7 i cui confini sono coincidenti con più distretti sanitari.

L'Ambito S1 è dunque composto, nel suo insieme e per intero, come indicato nell'Allegato della richiamata DGR 320/2012 dai Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Angri, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati, Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno.

Il dispositivo della DGR 320/2012 non si presta a diverse interpretazioni o applicazioni del provvedimento. Di fatti, la DGR n. 134/2013 che ha approvato il Piano Sociale Regionale 2013- 2015 e non le Linee Guida, non ha disposto alcuna modifica alla composizione territoriale degli Ambiti, ma ha indicato gli indirizzi programmatici e gli obiettivi della pianificazione sociale in base alla configurazione individuata con la suddetta deliberazione.

Non si può, pertanto, che ribadire, in via preliminare e assorbente ogni altra considerazione, che non sussiste alcuna violazione e che l'attuale assetto territoriale dell'Ambito S1 corrisponde alle disposizioni vigenti.

Quanto qui argomentato, come necessaria premessa, risponde pertanto al quesito riproposto alla lettera a), punti 1) e 1a) della nuova interrogazione.

Nel merito degli altri quesiti si ribadisce quanto già comunicato con la precedente risposta, con maggiore ampiezza di argomentazione.

Il sistema regionale degli interventi e dei servizi sociali, disciplinato dalla legge regionale n. 11/2007, attribuisce alla Regione, attraverso il piano sociale regionale, la funzione di programmazione sociale e la definizione dei principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi. In particolare, gli uffici regionali svolgono la verifica

HP *SL*



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

della conformità del piano sociale di Zona di Ambito con gli obiettivi disposti dal Piano sociale regionale e, successivamente all'approvazione del Piano di Zona, al monitoraggio procedurale per verificare la effettiva realizzazione degli interventi. Tale attività consiste in una verifica sui servizi attivati, in base alla documentazione trasmessa dall'Ambito, e non in un controllo sulle attività di gestione e sulle modalità di affidamento dei servizi stessi. Sulla base di quanto dunque previsto dalla norma regionale, rispondendo così al punto 1) della nuova interrogazione, come già risposto in precedenza occorre ribadire che l'Ambito ha trasmesso agli uffici regionali, con nota prot. 07457 del 14/11/2014, recepita con prot. reg. 0776171 del 18/11/2014, il monitoraggio procedurale, relativo alla attuazione del Piano sociale di zona per le tre annualità di applicazione del I Piano Sociale regionale 2009-2011 (DGR n. 694 del 16 aprile 2009), rendicontando la totalità delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali ad esso assegnate ed impegnate per i servizi e gli interventi programmati.

Per quanto riguarda le risorse afferenti alle annualità relative al II Piano Sociale Regionale 2013-2015 (DGR n. 134/2013) è in corso la fase di monitoraggio, che si concluderà come previsto entro dicembre 2015.

In merito al punto 2), come detto in premessa, la costituzione dell'Ambito S1 è regolare e pertanto non ha pregiudicato in alcun modo la quota delle risorse da assegnare né i tempi e le modalità di assegnazione e riparto.

In riferimento ai quesiti 3), 4) 5) 6) 7) e 8) si rammenta che, come detto, il controllo sugli enti locali, di gestione del bilancio e del patrimonio, nonché sulle gestione fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, improntata ai parametri di economicità ed efficacia che debbono sempre ispirare l'azione amministrativa, è attribuita dall'ordinamento nazionale alla Corte dei Conti. Tale organismo effettua, infatti, la funzione di controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Con l'abrogazione del Comitato regionale di controllo (CORECO) non sono più attribuite alla Regione funzioni di controllo sugli atti delle province, dei comuni e degli altri enti locali.

Per questi motivi, nel rispetto del principio di autonomia degli enti locali fissato dal T.U., non attiene agli uffici regionali il controllo sulle modalità di selezione del personale o di affidamento dei servizi, procedimenti che devono scrupolosamente svolgersi secondo le modalità disciplinate dalla normativa nazionale in materia. Ogni denuncia di una eventuale violazione di tali procedura va dunque segnalata agli organismi competenti.

L'utilizzo di enti strumentali da parte dei comuni associati deve avvenire nel rispetto delle previsioni del T.U., nulla rilevando in materia le disposizioni regionali. Agli atti degli uffici competenti, trasmessi dall'Ambito S1, non risultano riferimenti alla Istituzione Scafati Solidale o alla Tempor Spa. e la programmazione territoriale è risultata formalmente coerente con gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale.

In ultimo, in merito alla richiesta di "Commissariamento del Piano di Zona S1" espressa al punto 10), si ribadisce che l'esercizio dei poteri sostitutivi si può esercitare in presenza di "accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite" (articolo 47 della legge regionale n. 11/2007), inattività che determini pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali. Non appaiono

HP SL



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

dunque sussistere i presupposti di fatto e giuridici per avviare un procedimento di esercizio dei poteri sostitutivi attraverso la nomina di un commissario ad acta. .

ff ff



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
Al Presidente

8/1/2016
S/16/20 N. 11
SJ

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000285/E Data: 08/01/2016 11:13
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

REGIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0000261 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 L

Uscireto

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 18 a firma del
Consigliere regionale Alberico Gambino.

SC

Prof. Pier Luigi Petrillo

8/1/16
Memb. Le

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Alberico Gambino (F.di I.) concernente "Reparto di senologia p.o. S. M. Incoronata dell'Olmo di Cava dei Tirreni ". R.G. n. 18

In riscontro alla interrogazione a risposta scritta, a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita la risposta del Direttore Generale dell'AORN S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si precisa che il Presidio Ospedaliero Santa Maria Incoronata dell'Olmo di Cava dei Tirreni è parte dell'AUSL San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona in forza del Decreto n. 73 del 15 dicembre 2010, e che non esiste presso il suddetto stabilimento un Reparto di Senologia, ma una semplice Unità Operativa Semplice affidata al dott. L. Cremone ed incardinata nella UOC di Chirurgia Generale d'Urgenza diretta dal dott. Antonio Pisapia.

L'attività di chirurgia senologica è svolta sia nella sede di Cava che in quella di Salerno; alle attività svolte presso la sede di Salerno partecipa anche il dr. Cremone nella seduta operatoria del venerdì.

L'attività di cui sopra si è complessivamente sostanziata nel 2014 in 410 neoplasie accertate e 233 interventi per lesioni benigne.

Non esiste agli atti della Direzione del suddetto presidio alcuna richiesta di istituzione di una day surgery dedicata alla chirurgia senologica, né da parte del dott. Cremone, né da parte della Direzione Sanitaria di Cava;

Il dott. Cremone è stato nominato con disposizione DG prot. n. 16329 del 4.08.2015 Coordinatore responsabile della Breast Unit, nella disposizione è precisato che i servizi erogati dall'unità sono rappresentati da ambulatori e posti di degenza dedicati, i quali non costituiscono reparti di chirurgia generale ma unità operative interdipartimentali.

Con nota prot. 17158 del 31.08.2015, poi rettificata e ribadita con successiva nota prot. 17471 del 7.09.2015 il dott. Cremone ha rassegnato le proprie dimissioni dal servizio a decorrere dal 1.12.2015.

Le gravi carenze di organico determinatesi nel corso degli ultimi anni, conseguenti all'effetto congiunto dei processi di exit del personale e del blocco del turn over hanno determinato ripercussioni anche sull'attività di chirurgia senologica cui si spera di poter porre parziale rimedio attraverso l'applicazione di quanto disposto dai DAC TA n. 29 e 30 2015.

M



Regione Campania

*Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

7/1/2016
SILVIA RIVIL
JJ

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000280/E Data: 08/01/2016 11:06
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

REGIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot. 2016 - 0000258 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 E
Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 20 a firma del
Consigliere regionale Alberico Gambino.

SC

Prof. Pier Luigi Petrillo

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d.I.) concernente "Contratto di servizio con Trenitalia linea Napoli-Salerno". R.G. n. 20

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale per la Mobilità, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si precisa che il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra Regione Campania e Trenitalia SpA prevede che il programma di esercizio sia concordato annualmente tra le parti, e lo stesso è stato redatto in coerenza con gli atti di programmazione vigenti (DGR n. 462/13).

Per quanto concerne i corrispettivi economici erogati a Trenitalia per la linea ferroviaria Napoli Salerno si precisa che il corrispettivo economico è unitario e complessivo per tutti i servizi e non si scinde per singole tratte.

In riferimento alle decurtazioni per i servizi non resi, si specifica che sono state operate per il 2014 decurtazioni pari a € 5.760.000 su un valore del contratto di circa 148 mln di euro;

Si precisa, inoltre, che i treni intercity non fanno parte del contratto regionale, che è relativo al solo trasporto pubblico locale;

Per concludere si rappresenta che le esigenze partecipate dal Consigliere interrogante sono all'attenzione dell'Amministrazione e, in particolare, è in corso di studio con RFI, Trenitalia ed Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile la realizzazione di un più efficace modello di interscambio a Salerno tra servizi della linea storica e relazione Napoli - Salerno - Sapri via Monte del Vesuvio, in maniera da agevolare la domanda di mobilità della numerosa utenza proveniente dai centri urbani, caratterizzati dalla più alta densità abitativa e collocati nell'ampia fascia extraurbana dei capoluoghi interessati.

N



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
Al Presidente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000283/E Data: 08/01/2016 11:11
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABRINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000260 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U

Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 22 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

SC

Prof. Pier Luigi Petrillo

27/01/16
U. Gambino

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d.I.) concernente "GORI S.p.A. - Tariffe pregresse 2006/2011". R.G. n. 22

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria dell'ATO 3 Campania Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il tramite della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, al fine di riscontrare i primi punti di domanda della suddetta interrogazione, si precisa che l'applicazione e la riscossione delle "cd partite pregresse" ha generato sull'intero territorio dell'ATO 3 diverse criticità, segnalate anche dalle Amministrazioni locali, relative anche alla sostenibilità sociale degli addebiti con importanti ripercussioni anche di ordine pubblico. Tali criticità hanno comportato lo sviluppo di un significativo contenzioso da parte di diversi Comuni dell'ATO 3, di Associazioni Consumatori, di utenti e di altri soggetti.

Alla luce delle predette criticità, il Commissario Straordinario dell'ATO 3 ha ritenuto utile istituire un apposito tavolo tecnico presieduto dal Direttore dell'Ente, con lo scopo di effettuare un approfondito esame delle criticità segnalate: nel frattempo è stato chiesto a GORI S.p.A. di sospendere la riscossione delle fatture emesse per le causali in argomento, nelle more del completamento delle attività del medesimo tavolo tecnico.

Il Commissario Straordinario, ritenendo utile aprire il predetto tavolo al contributo delle Amministrazioni comunali dell'ATO 3, ha invitato le stesse a trasmettere, entro 10 giorni, eventuali richieste di chiarimenti, ovvero di ulteriori criticità da porre all'attenzione del tavolo tecnico.

Al riguardo si precisa che alcun riscontro è pervenuto dalle suddette Amministrazioni e che pertanto alcuna di esse ha di fatto partecipato al richiamato tavolo.

Di seguito i lavori sono proseguiti attraverso l'avvio di una intensa interlocuzione tra Regione Campania, AEEGSI e ATO 3, al fine di recepire le criticità segnalate e individuare una rimodulazione delle "partite pregresse". In tal senso l'AEEGSI ha avanzato apposita richiesta di riapertura dei termini per l'aggiornamento della predisposizione tariffaria presentata in data 30 marzo 2014 (periodo regolatorio 2014-2015), per tenere conto sia dell'intervenuta approvazione della L.R. 16/2014 (sul trasferimento delle opere), sia delle criticità in ordine alla riscossione delle "cd partite pregresse".

Nel frattempo, nelle more del completamento delle interlocuzioni istituzionali in atto, sono intervenute 2 proroghe (all. 14 e 15).

Successivamente, al tavolo tecnico, ha partecipato sia il Commissario Straordinario dell'ATO 3, sia la Regione Campania, attraverso l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Bilancio, la Direzione Generale competente, la Struttura di Missione, nonché il Capo di Gabinetto della Presidenza della precedente amministrazione regionale, tutti impegnati nell'individuare una soluzione amministrativa tesa a verificare la possibilità di sottoscrivere un ulteriore accordo di rateizzazione per i debiti contratti da GORI S.p.A. nel periodo 2013-2015, in modo da consentire, per gli utenti, una connessa rateizzazione della riscossione delle cd partite pregresse in 10 anni.

Nel contempo, con nota congiunta dell'ATO 3 e della Regione Campania (all. 21), è stato chiesto ad AEEGSI di accedere in via anticipata, alla Cassa Conguagli del Settore Elettrico, al fine di ottenere fonti di finanziamento in grado di assicurare la rateizzazione delle predette partite pregresse verso l'utenza, in un arco temporale più ampio, rispetto a quello originariamente fissato nelle deliberazioni commissariali n. 43 e n. 46 del 2014, di anni 4.

11

Di seguito alla predetta nota, Gori S.p.A. e il Commissario Straordinario dell'ATO 3, hanno congiuntamente avanzato formale richiesta (all. 22) di rateizzazione dei debiti contratti da GORI S.p.A. per i servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso, collettamento e depurazione" per il periodo 2013-2015, alla quale l'Assessorato all'Ambiente della precedente amministrazione regionale, nel richiamare i lavori del tavolo tecnico in argomento, ha dato riscontro con nota prot. 2015/SP del 12.05.2015 (all. 23).

I lavori del tavolo tecnico, nelle more della conclusione dei procedimenti sopra richiamati, sono proseguiti con la decisione di rideterminare, in via definitiva, una nuova modalità di riscossione delle cd partite pregresse che tenesse conto soprattutto delle criticità segnalate.

Nel frattempo sono state predisposte ulteriori proroghe del tavolo tecnico e della riscossione (all. 17, 19 e 20).

In tale contesto, la Direzione Pianificazione dell'Ente d'Ambito, preso atto della volontà del tavolo tecnico, ha predisposto la Relazione istruttoria (all. 9) con la quale, per i motivi indicati, è stata proposta l'approvazione di una nuova rateizzazione della riscossione.

Sulla base della predetta Relazione istruttoria è stata adottata la deliberazione commissariale 27 giugno 2015, n. 14 (all. 10) con la quale è stata approvata una nuova rateizzazione della riscossione.

Con l'adozione della deliberazione commissariale n. 15 del 30 giugno 2015, trasmessa ad AEEGSI per la relativa istruttoria e connessa approvazione, per il periodo regolatorio 2014-2015, si è concluso il procedimento e di conseguenza il lavoro del tavolo tecnico con l'approvazione di una nuova predisposizione tariffaria.

Al fine di riscontrare gli altri punti dell'interrogazione si rappresenta quanto segue.

Con la deliberazione 27 ottobre 2012, n. 5, l'Assemblea dei Sindaci dell'ATO 3 ha approvato le cd Azioni correttive da riconoscere alla gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 3 della Regione Campania, per il periodo 2003-2011, al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della medesima gestione. La predetta deliberazione è stata approvata sulla scorta della Relazione istruttoria in data 8.10.2012, con la quale, la competente Direzione Pianificazione dell'Ente d'Ambito, ha illustrato in maniera puntuale il procedimento istruttorio seguito dagli uffici per il calcolo dell'importo delle azioni correttive per gli anni 2003-2011.

Si precisa che la voluminosa documentazione richiamata nella suddetta Relazione istruttoria dell'8.10.2012 è disponibile agli atti d'ufficio dell'ATO 3 per eventuali consultazioni.

Con deliberazione commissariale 30 giugno 2014, n. 43, adottata sulla scorta della predetta Relazione istruttoria del 2012, si dà puntualmente conto del calcolo dell'esatta somma complessiva da sottoporre a conguaglio (recupero tariffario pregresso), al netto delle agevolazioni e dei risparmi di costo conseguiti da GORI S.p.A. a seguito dell'accordo transattivo con la Regione Campania.

Infatti nella tabella 3 allegata alla Relazione istruttoria di cui sopra viene riportato il percorso per il calcolo dell'importo finale delle cd partite pregresse in ragione dell'applicazione degli effetti dell'accordo di regolazione in data 24.06.2013 e dell'atto aggiuntivo in data 24.03.2014.

Per quanto concerne il riscontro del punto f, si allega la nota prot. n. 7438 del 30.09.2014 (all. 8) con la quale, in riscontro alla nota GORI S.p.A., prot. 36051/2014, vengono forniti i chiarimenti in ordine all'operato dell'Ente circa le contestazioni di cui all'ispezione richiamata dall'interrogante.

11

In relazione al punto h si evidenzia che con deliberazione 2 agosto 2011, n. 6, l'Assemblea dei Sindaci, sulla scorta della Relazione istruttoria della Direzione Pianificazione dell'Ente d'Ambito, prot. n. 1375 del 26.01.2011, relativa all'esito definitivo della complessa istruttoria 335/2008, ha approvato, tra l'altro, l'elenco degli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi con i relativi importi da rimborsare. Al riguardo si allega copia della deliberazione n. 6/2011 (all. 1).





*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0000508 /UDCP/GAB/UL del 11/01/2016 U

Fascicolo INTERROGAZIONI

12/1/2016
SILVIA NELLI
SS

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000488/E Data: 12/01/2016 10:10
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 23 a firma del
Consigliere regionale Alberico Gambino.

sf

d'ordine
Prof. Pier Luigi Petrillo

12/1/16
S. Gambino

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d.I.) concernente "Istituzione 3 nuove farmacie in pianta organica Comune di Battipaglia". R.G. n. 23

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si ritiene opportuno precisare che in sede di revisione di pianta organica di farmacie, relativa all'anno 2002, approvata in applicazione della Legge 475/1968, modificata dalla L. 362/1991, con Decreto Dirigenziale dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico n. 173 del 20/7/2004, le sedi spettanti al Comune di Battipaglia risultavano essere tredici di cui dodici già in esercizio ed una, precisamente la sede n. 12, inserita nell'elenco di quelle offerte al privato esercizio mediante l'espletamento del Concorso bandito con D.D. n. 13/2009, ancora in itinere. Al riguardo si segnala che si sta completando la verifica delle dichiarazioni rese, ai sensi del DPR 455/2000, necessaria al fine della pubblicazione della graduatoria definitiva e successiva assegnazione delle sedi farmaceutiche ai candidati utilmente posizionati.

Successivamente la Legge 24 marzo 2012 n. 27, (G.U. n. 71 del 24.3.2012 Suppl. Ord. n. 53) recante disposizione urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, all'art. 11 ha stabilito nuove modalità per garantire il potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, l'accesso alla titolarità da parte di un più ampio numero di aspiranti aventi i requisiti di legge, favorire le procedure per l'apertura di nuove farmacie, apportando così modifiche alla previgente L. 2 aprile 1968 n. 475 e s.m. e i. "Norme concernenti il servizio farmaceutico".

Si ritiene opportuno delineare brevemente le modalità operative stabilite dalla legge. Per l'istituzione di nuove farmacie ogni comune calcola il numero spettante, utilizzando il nuovo quorum fissato in una farmacia ogni 3.300 abitanti, questi ultimi rilevati dai dati forniti dall'ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010, ne individua la localizzazione e, acquisiti i pareri delle ASL e degli Ordini provinciali dei farmacisti, invia i dati alla Regione che bandisce il Concorso Straordinario per soli titoli, riservato ai farmacisti iscritti all'albo professionale, non titolari di farmacia, titolari di farmacia rurale sussidiata, titolari di farmacia soprannumeraria, titolari di esercizio di cui alla L. 248/2006 (parafarmacie). In deroga poi agli artt. 9 e 10 della precitata L. 475/1968 lo stesso art. 11 ha precluso l'esercizio di prelazione da parte dei Comuni sulle istituende sedi.

Puntualmente il Comune di Battipaglia, con Delibera di Giunta n. 85 del 19/4/2012, in riferimento al dato ISTAT 2010 della popolazione pari a 51.133 abitanti ed in rapporto al nuovo quorum fissato dall'art. 11 di 1 farmacia ogni 3.300 abitanti, ha istituito due nuove farmacie in aggiunta alle tredici già esistenti con individuazione della zona:

- Rione Serroni relativamente alla sede n. 12, già esistente, da assegnare mediante il Concorso ordinario del 2009;
- via S. Lucia per la neoistituita sede n. 14
- via S.S. 18 per la neoistituita sede n. 15.

Le sedi n. 14 e n. 15 sono state poi inserite nell'elenco allegato al Bando di concorso straordinario approvato con DD n. 29 del 23/5/2013.

M



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

UFFICIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot. 2016 - 0000262 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U

Fascicolo

7/1/2016
SIG. RA N. 110
D.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000291/E Data: 08/01/2016 11:19
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 27 a firma del Consigliere regionale Monica Paolino.

sq

Prof. Pier Luigi Petrillo

07/01/16
D. S. Paolino

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Monica Paolino (F.I.) concernente "Criteri e modalità di gestione Teatro Grande di Pompei". R.G. n. 27

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Monica Paolino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero si rappresenta quanto segue.

Le azioni di promozione e valorizzazione del Teatro di Pompei facente parte dell'area archeologica della Città Antica di Pompei non rientrano tra quelle messe in atto dalla Direzione in parola, né tra quelle su cui la stessa ha specifica competenza.

Ed infatti, com'è noto, l'intera area archeologica di Pompei è oggetto del GPP (Grande Progetto Pompei), intervento rilevante e impegnativo che vede coinvolti diversi Ministeri al quale è destinato uno specifico finanziamento di 105 milioni di euro nell'ambito del Programma Operativo interregionale attrattori Culturali, Naturali e Turismo (PO in Attrattori FESR 2007/2013).

Per completezza d'informazione si ricorda, altresì, che con D.L. n. 91 dell'8/08/2013, convertito con la Legge n. 112 del 7/10/2013, sono stati istituiti l'Unità Grande Pompei e il Comitato di Gestione, per accelerare la spesa del suddetto finanziamento europeo.

H



*Giunta Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot 2016 - 0000257 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 JJ

Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 36 a firma del Consigliere regionale Flora Beneduce.

SC

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000276/E Data: 08/01/2016 11:01
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Prof. Pier Luigi Petrillo

[Handwritten signature]

*2016
Am. A. B.*

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Flora Beneduce (F.I.) concernente "Fasce chilometriche TPL - Danno economico per gli studenti residenti a Vico Equense". R.G. n. 36

A seguito dell'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Flora Beneduce, concernente l'oggetto, si rappresenta che la Direzione Generale per la Mobilità ha interpellato l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (AcaM), la quale ha confermato, a seguito di approfondimenti dei criteri per il calcolo delle distanze, la correttezza dell'attribuzione della fascia AC2 (distanze superiori a 11 Km) al percorso tra il Comune di Vico Equense e quello di Sorrento. Tuttavia la stessa AcaM ha rappresentato che, coerentemente con i contenuti della DGR 128/14, saranno promosse specifiche e puntuali verifiche di congruenza delle individuazioni delle fasce tariffarie.

In ogni caso la direzione Generale per la Mobilità ha rappresentato che la questione prospettata sarà portata all'attenzione del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio del TPL, attualmente in fase di ricostituzione, per le valutazioni inerenti alla eventuale modifica delle fasce tariffarie.

Le determinazioni del Comitato saranno tempestivamente portate a conoscenza del Consigliere interrogante.





Regione Campania
Al Capo Ufficio Segretario
Al Presidente

8/1/2016
Siciliano
SI

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000281/E Data: 08/01/2016 11:08
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000259 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U

Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 41 a firma del
Consigliere regionale Vincenzo Viglione.

sc

Prof. Pier Luigi Petrillo

[Handwritten signature]

28/1/16
S. M. M. M.

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Vincenzo Viglione (M5S) concernente "Gestione rifiuti Eco Transider S.r.L." R.G. n. 41

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale per l'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

La ditta Eco Transider srl, legalmente rappresentata dal sig. Ragosta Giuseppe, è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 18 del 11/01/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), zona ASI, su un'area di mq. 18.830 ca., per 10 anni, ovvero fino al 11/01/2020, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi dell'11 dicembre 2009, nella quale è stato espresso parere favorevole (Comune/Provincia/ARPAC) al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Precedentemente con D.D. n. 813 del 23/10/2009 il Settore Tutela dell'Ambiente ha escluso l'impianto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA).

Di seguito si riportano i decreti dirigenziali di autorizzazione/revoca/presa d'atto Amministratori Giudiziari, etc:

- con D.D. n. 777 del 08/07/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha autorizzato una "variante non sostanziale" con l'integrazione di alcuni codici CER non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rispetto a quelli già autorizzati con D.D. n. 18/2010;
- con D.D. n. 857 del 30/07/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nella sostituzione e integrazione di alcuni codici CER, e del trasferimento della sede legale presso la sede operativa dell'impianto in Gricignano d'Aversa;
- con D. D. n. 1283 del 17/12/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nella sostituzione ed integrazione di codici CER, e della sostituzione del Rappresentante Legale, nella persona del sig. Romano Ciro, nato a Napoli il 9/02/1962;
- con D.D. 414 del 14/06/2011 del Settore Tutela dell'Ambiente è stato rilasciato, in favore della ditta, parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni, relativo al progetto di un impianto di autodemolizione, stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- con D.D. n. 191 del 10/08/2011 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha approvato il progetto di una "variante sostanziale", aggiornando il D.D. n. 18/2010, autorizzando la ditta alla gestione di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 5 agosto 2011, nella quale è stato espresso parere (Comune/Provincia/ARPAC/ASL/CE) al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.D. n. 58 del 23/03/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha revocato i Decreti Dirigenziali n. 18/2010 e n. 191/2011, a seguito dell'interdittiva antimafia rilasciata dalla Prefettura di Caserta con nota prot. n. 1886/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 5/03/2012, acquisita al protocollo regionale n. 0224839 del 22/03/2012;
- con D.D. n. 68 del 29/03/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha revocato il precitato D.D. n. 58 del 23/03/2012, in quanto la gestione aziendale è stata affidata agli Amministratori Giudiziari Avv. Antonio Esposito, dott. Manuel Luciano e dott. Vincenzo Laudiero, nominati con Decreto n. 48015/08 del GIP Ufficio 20 del Tribunale di Napoli del 13/03/2012);
- con D.D. n. 140 del 22/06/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha approvato il progetto di "variante sostanziale", aggiornando il D.D. n. 18/2010 e il D.D. 191/2011, consistente nell'integrazione di alcuni codici CER pericolosi e non pericolosi e nell'inserimento di alcune operazioni, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 31 maggio 2012 nella quale è stato espresso parere favorevole (Comune/Provincia/ARPAC/ASL/CE) all'approvazione del progetto di variante;
- con D.D. n. 366 del 11/09/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nell'inserimento di alcune operazioni in R12 e R4, relative a codici CER di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati;
- con D.D. n. 97 del 24/01/2014 della UOD Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale l'impianto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativo al progetto di un impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento di FORSU con produzione di energia elettrica e compost di qualità (alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta a tutt'oggi non è stato presentato il progetto in argomento);
- con D.D. n. 3 del 07/03/2014 la UOD di cui sopra ha preso atto della nomina del Legale Rappresentante, nella persona del sig. Manuel Luciano, anche Amministratore e Custode Giudiziario, nonché della sostituzione del Direttore Tecnico nella persona del dott. Cirino Mariano;
- la ditta, con nota trasmessa via pec ed acquisita al protocollo regionale n. 0834975 del 09/12/2014, ha trasmesso il provvedimento del Tribunale di Napoli sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, con il quale è stato nominato il nuovo Amministratore Giudiziario, nella persona del dott. Migliaccio Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958;
- con D.D. n. 34 del 03/03/2015 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, pubblicato sul BURC n. 16 del 9 marzo 2015, si è preso atto della nomina del Rappresentante Legale della ditta nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09.02.1962, del nuovo Amministratore Giudiziario nella persona del Dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del sig. MONDA Giosuè, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 14/12/1976;

- con D.D. n. 64 del 29/04/2015 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, pubblicato sul BURC n. 24 del 14 aprile 2015, è stato approvato un progetto per variante sostanziale dell'impianto, consistente nella installazione di n.2 scrubber e un biofiltro, nonché l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'installazione di un punto di emissione, denominato E4, al fine di eliminare le criticità correlate alle emissioni odorigene che arrecano grande disagio alla popolazione residente nell'area urbana limitrofa;
- la ditta con nota acquisita al prot. regionale n. 0587938 del 05/09/2014, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (in fase istruttoria), così come previsto dall'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 46/2014, per le attività IPPC di cui ai codici 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII, come di seguito riportato, per la quale si è tenuta già una prima Conferenza dei Servizi in data 6 giugno 2015;
- il Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa con Ordinanza Sindacale n. 12 del 8/09/2015, acquisita al prot. regionale n. 0607123 del 11/09/2015, sulla scorta delle conclusioni delle campagne di monitoraggio analitico della qualità dell'aria sviluppate dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, sussistendo i presupposti di fatto e di diritto e rilevato sussistente un caso di emergenza sanitaria e di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ha ordinato la sospensione immediata dell'attività di stoccaggio e/o trattamento della frazione umida dei rifiuti con codice CER 200108 e 200201 espletata dalla ditta e di interdire qualsiasi attività di stoccaggio e/o trattamento della frazione organica putrescibile dei rifiuti urbani con codice CER 200108 e 200201 per il tempo necessario alla totale eliminazione della fonte delle esalazioni odorigene pericolose e dannose per la salute pubblica della intera collettività;
- la ditta ha impugnato la predetta Ordinanza Sindacale presso il TAR Campania Napoli, che con con Ordinanza n. 1725/2015 REG.PROV.CAU. sez. V, depositata il 25/9/2015 e notificata alla scrivente in data 10/10/2015 a mezzo PEC dal Comune di Gricignano ed acquisita al prot. n. 0680991 del 12/10/2015, ha accolto la domanda cautelare richiesta dalla ditta, sospendendo l'impugnata Ordinanza inibitoria svolta dalla ditta e, nel contempo, ha ordinato alla ricorrente di adeguare l'impianto alle prescrizioni stabilite dall'ARPAC, così come approvate con Decreto Dirigenziale n. 64 del 9/04/2015, nel termine di 30 gg. decorrente dalla comunicazione del provvedimento. Con il medesimo provvedimento il TAR ha ordinato all'ARPAC e alla Regione Campania di "effettuare nella prima decade del mese di novembre 2015, attraverso proprio personale, un sopralluogo congiunto al fine di verificare l'osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel citato verbale, facendo pervenire presso la Segreteria della V Sezione, le risultanze del controllo effettuato", anche in considerazione del prosieguo del giudizio fissato in Camera di Consiglio il 3/12/2015;
- la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti con nota prot. n. 0686915 del 13/10/2015, ha richiesto all'ARPAC e alla Provincia di Caserta, di effettuare un sopralluogo congiunto nella prima decade del mese di novembre 2015;
- il dott. Massimo Migliaccio, nella qualità di Amministratore Giudiziario della ditta Eco Transider srl, con nota acquisita al prot. regionale n. 0720070 del 26/10/2015, facendo riferimento anche all'atto di diffida prot. n. 0662521 del 05/10/2015, ha comunicato l'ultimazione dei lavori dell'impianto di biofiltrazione e l'implementazione del sistema di abbattimento ad umido con il prescritto scrubber a reagente acido, nonché la realizzazione

- dei portelloni di chiusura all'area di trattamento di rifiuti umidi urbani, in ottemperanza a quanto disposto dall'Ordinanza n. 1725 emessa dal TAR Campania - Napoli sez. V in data 25/09/2015 e al D.D. n. 64 del 29/04/2015.
- la UOD di cui sopra con nota prot. n. 0721370 del 26/10/2015, ha convocato la Conferenza dei Servizi relativa all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione di attività codice IPCC 5.1 e 5.5, per il giorno 16/12/2015 (successivamente alla udienza in Camera di Consiglio presso il TAR Campania - Napoli, fissata per il giorno 3/12/2015);
- la suddetta UOD, infine, con nota prot. n. 0746904 del 4/11/2015, trasmessa a tutti gli Enti di riferimento e per conoscenza all'Assessore Regionale all'Ecologia e Tutela dell'Ambiente, al Presidente della III Commissione Speciale "Terra dei Fuochi, Bonifiche, Ecomafie", al Consigliere Regionale dott. Vincenzo Viglione, al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, ha comunicato che in data 9/11/2015 alle ore 10,00, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Campania - Napoli n. 1725/2015, la Regione Campania e l'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Caserta, effettueranno una Visita Ispettiva presso l'insediamento della ditta Eco Transider srl;

Di seguito si riportano gli atti di diffida, emessi nei confronti della ditta, a seguito di sopralluoghi dell'Autorità Giudiziaria (NOE dei Carabinieri, ARPAC, etc.):

- a seguito del sopralluogo ARPAC effettuato in data 6/05/11 (Verbale n. 52/AN/11 e relazione tecnica n. 59/AN/11), il Settore TAP Ecologia, con atto di diffida, prot. n. 0534318 del 07/07/2011, ha invitato la ditta a rispettare rigorosamente nell'esercizio dell'attività, i quantitativi massimi indicati nel D.D. n. 18/2010 e ad effettuare esclusivamente le operazioni autorizzate, con l'avvertenza che in mancanza si provvederà alla immediata sospensione del provvedimento autorizzativi.
- a seguito del sopralluogo ARPAC effettuato in data 12/07/2012 (verbale n. 106/PR/12 e relazione tecnica integrativa n. 107/PR/12). il Settore TAP Ecologia, con atto di diffida, prot. n. 0664508 del 11/09/2012, ha invitato la ditta ad attenersi rigorosamente, nell'attività di gestione dei rifiuti, alle prescrizioni del Decreto autorizzatorio n. 140 del 22/06/2012, con l'avvertenza che in mancanza si provvederà alla sospensione dell'esercizio dell'attività, e nel contempo ad adottare gli ulteriori accorgimenti suggeriti dall'ARPAC per contenere le emissioni odorigene, dandone riscontro allo scrivente Settore;
- a seguito del provvedimento del GIP del Tribunale di S. Maria C.V. di sequestro preventivo dell'impianto, da cui emerge che dal sopralluogo dei NOE di Caserta, coadiuvati dall'ARPAC, è stato evidenziato: 1) la presenza nell'area di un impianto di trattamento (denominato Scrubber), dotato di punto di emissione non ancora autorizzato dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 269, comma 8. del D.Lgs 152/2006 e tuttavia funzionante; 2) la violazione, in relazione ad altro impianto autorizzato, della prescrizione 6.3 del provvedimento autorizzatorio (in particolare il mancato rispetto del tempo di permanenza nell'impianto dei rifiuti putrescibili e biodegradabili aventi codice CER 200108 non superiore a 48 ore, il Settore TAP Ecologia, con atto di diffida, prot. n. 0740893 del

28/10/2013 ha invitato la ditta a non utilizzare impianti privi di autorizzazione, ad attenersi rigorosamente alle prescrizioni del decreto autorizzativo; ad eliminare le gravi difformità di cui ai precitati punti 1) e 2) entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della diffida, con l'avvertenza che in mancanza si provvederà alla sospensione dell'attività. La ditta ha riscontrato la presente diffida, nei termini prescritti. (cfr. nota acquisita al prot. n. 0811585 del 27/11/2013) in cui sostanzialmente dichiara di aver ottemperato a quanto richiesto nella diffida e provvedendo ad allegare certificazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti;

- la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti con nota, prot. n. 0366913 del 28/05/2014, ha inviato alla ditta un atto di diffida, a seguito del Verbale di sopralluogo ARPAC effettuato il 29 aprile 2014, chiedendo di eliminare, nelle more della definizione del procedimento penale, le gravi difformità ed irregolarità rilevate dall'ARPAC entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dell'atto di diffida, provvedendo a:

1) liberare le aree impropriamente occupate, utilizzandole esclusivamente per gli scopi deputati secondo gli elaborati tecnici autorizzati; 2) liberare l'area di stoccaggio e bonifica dei RAEE utilizzandola esclusivamente per gli scopi destinati; 3) dismettere il macchinario per la selezione e cernita dei metalli connesso ad un impianto di abbattimento (filtri a maglia) al fine di evitare, in caso di attivazione dello stesso, la produzione di emissioni in atmosfera non autorizzate; 4) attenersi al rispetto delle prescrizioni dei provvedimenti di autorizzazione, con particolare riferimento alle operazioni di recupero/smaltimento; 5) non svolgere attività prive di autorizzazione, inviando una dettagliata nota informativa alla scrivente UOD e all'ARPAC, con l'avvertenza che la mancata ottemperanza all'atto di diffida, o la reiterazione delle violazioni contestate, comporterà l'avvio del procedimento di sospensione dell'attività e successiva revoca dell'autorizzazione concessa;

- nel su indicato atto di diffida è stato, infine, chiesto alla ditta di presentare una relazione tecnica dettagliata dell'intero ciclo di lavorazione comprensiva anche degli aspetti tecnici relativi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici e dovrà necessariamente presentare la domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale entro il 7 settembre 2014, come previsto dall'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 46/2014, qualora nel frattempo la ditta abbia ottemperato a tutto quanto contenuto nell'atto di diffida e negli elaborati ARPAC. La ditta ha riscontrato nei termini previsti l'atto di diffida, trasmettendo nota informativa in merito all'eliminazione delle difformità rilevate (nota trasmessa per errore alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema in data 26 giugno 2014 ed assunta al prot. n. 0487990 del 14/07/2014);

- la suddetta UOD con nota, prot. n. 0519818 del 25/07/2014, ha inviato alla ditta una ulteriore diffida, invitando la stessa a provvedere a: 1) dismettere ad horas il macchinario per la selezione e cernita dei metalli, connesso ad un impianto di abbattimento (filtri a maglia) al fine di evitare, in caso di attivazione dello stesso, la produzione di emissioni in atmosfera non autorizzate; 2) ad eliminare il punto di emissione ad esso collegato, peraltro realizzato in maniera difforme alla normativa UNI. La ditta ha provveduto a riscontrare detta diffida, nei termini previsti (nota acquisita la prot. n. 0537280 del 01/08/2014) dichiarando

“di aver ottemperato a quanto in essa prescritto, provvedendo a dismettere il macchinario per la selezione e la cernita dei metalli e che dette operazioni sono terminate il giorno 29/07/2014”;

- la UOD di cui sopra con nota, prot. n. 0193870 del 20/03/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida, a seguito scheda di controllo e verifica delle comunicazioni e risultanze delle misurazioni in autocontrollo dell'ARPAC del 10/02/2015 n. 23/LP/15, invitando la ditta ad attenersi scrupolosamente, nell'attività di gestione dei rifiuti, alle prescrizioni di cui al D.D. n.18 del 11.01.2010 di approvazione del progetto, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010, e al D.D. n.191 del 10.08.2011 di variante sostanziale, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/06/2011;
- la UOD in parola con nota, prot. n. 0486313 del 14/07/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida a seguito del verbale n. 54/DFC/15 e la relazione tecnica integrativa, relativi al sopralluogo effettuato dall'ARPAC presso l'insediamento in data 04/06/2015 chiedendo di eliminare, nelle more della definizione del procedimento penale, entro e non oltre il termine di giorni 30 dalla ricezione della diffida, ad eliminare le gravi difformità ed irregolarità rilevate dall'ARPAC e ad inviare una dettagliata nota informativa alla scrivente UOD e all'ARPAC. La ditta ha riscontrato nei termini previsti l'atto di diffida, trasmettendo nota informativa in merito all'eliminazione delle difformità rilevate, acquisita al prot. regionale n. 0518874 del 27/07/2015;
- la suddetta UOD con nota prot. n. 0662521 del 05/10/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida a seguito del verbale n. 126/NB/15, relativo al sopralluogo effettuato dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta presso l'insediamento in data 01/09/2015, chiedendo di eliminare ad horas, nelle more della definizione del procedimento penale, le difformità rilevate, inviando una dettagliata nota informativa alla Scrivente UOD, all'ARPAC e agli Enti in indirizzo. La ditta ha riscontrato l'atto di diffida con nota acquisita al prot. regionale n. 0720070 del 26/10/2015.

Si allega relazione del Dirigente della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta trasmessa al TAR Campania prot. n. 799595 del 20.11.2015.

22



*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

8/1/2016
SIB/RA 2011
SS

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000289/E Data: 08/01/2016 11:17
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

REGIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000263 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U

Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 42 a firma dei
Consiglieri regionali Vincenzo Viglione e Valeria Ciarambino.

SP

Prof. Pier Luigi Petrillo

[Handwritten signature]

07/01/16
Vigilione

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri Vincenzo Viglione e Valeria Ciarambino (M.5S.) concernente "Spostamento Centro Geriatrico Villa delle Terrazze".
R.G. n. 42

In riscontro alla interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri regionali Vincenzo Viglione e Valeria Ciarambino, acquisita anche la risposta del Commissario Straordinario della ASL di Napoli 3 Sud, per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento all'oggetto si significa che l'ASL Napoli 3 Sud sta verificando i requisiti della RSA Villa delle Terrazze e la necessaria compatibilità con quanto prescritto da norme, leggi e regolamenti in materia.

Per quanto concerne il "Parco Lotifredo", si rappresenta che il Comune di Torre del Greco ha, nella propria autonomia, consegnato la gestione del parco, di cui era da diversi anni in possesso senza titolo.

Tale Parco è nella proprietà della ASL Napoli 3 Sud quale bene a destinazione sanitaria accorpato all'ex presidio Bottazzi.

Dalla data della consegna (20 maggio 2015) la suddetta ASL sta provvedendo alla manutenzione e pulizia dello stesso ed ha allo studio un programma di fattibilità per immettere tale area in un contesto di fruibilità socio-sanitaria.

7



Regione Campania
II Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

12/1/2016
Silvia Arillo
SJ

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000507 /UDCP/GAB/UL del 11/01/2016 U

Fascicolo:

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 47 a firma del
Consigliere regionale Valeria Ciarambino.

SA

d'ordine
Prof. Pier Luigi Petrillo

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000492/E Data: 12/01/2016 10:19
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



11/01/16
S. Ciarambino

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle concernente "Dotazione organica del Consiglio regionale della Campania. R.G. n. 47

In relazione all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, si precisa, preliminarmente, che il Consiglio regionale ha un proprio ruolo, una propria dotazione organica ed una propria autonomia contabile e contrattuale

Quanto sopra comporta che l'Assessore regionale al Bilancio non ha poteri da attivare in merito alla spesa del Consiglio regionale, se non di vigilare che il Consiglio rispetti i limiti della dotazione finanziaria annualmente trasferita dalla Giunta regionale.

Similmente, per quanto concerne la stipula dei contratti, è presso il Consiglio regionale che è individuato il responsabile dell'anticorruzione, distinto dallo stesso responsabile della Giunta regionale.

M



*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000287/E Data: 08/01/2016 11:15
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

REGIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 0000264 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U
Fascicolo

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 51 a firma del
Consigliere regionale Vincenzo Viglione.

SE

Prof. Pier Luigi Petrillo

07/01/16
05/01/2016

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del consigliere regionale Vincenzo Viglione (M5S) concernente "Crisi Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. R.G. n. 51

La Fondazione Banco di Napoli Azienda Pubblica di Servizi per l'Assistenza all'Infanzia trae origine dalla trasformazione dell'IPAB "Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia" fondata dal Banco di Napoli con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 481 del 25 luglio 1938.

La trasformazione dell'IPAB è avvenuta con DGR n. 266 del 12 marzo 2010 con la quale la Giunta regionale deliberava di approvare la riforma dello statuto dell'istituzione e di avviare, per l'effetto, il procedimento di ricostituzione dell'organo amministrativo, "possedendo la Fondazione Banco Napoli i requisiti dimensionali per la trasformazione dell'ex IPAB in azienda pubblica di servizi alla persona, in conformità a quanto stabilito D.Lgs. 207/01 e sussistendo i criteri previsti dalla normativa in riferimento".

Successivamente, la trasformazione in *azienda* veniva formalizzata con il rogito per notaio Sabatino Santangelo del 18 marzo 2010, repertorio n. 53349, raccolta n. 15115, e con la conseguente deliberazione commissariale n. 4 del 24 marzo 2010 di presa d'atto e pubblicazione all'albo dell'azienda e all'albo pretorio del Comune di Napoli.

L'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona è disciplinato dal titolo II del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 secondo cui dette aziende "sono enti con personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro, destinati alla erogazione di servizi alla persona, connotati da autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile e gestionale nell'ambito delle disposizioni delle leggi della finanza pubblica".

Per disposizione dell'articolo 41 del regolamento n. 2/2013, la Regione esercita il controllo attraverso la Direzione generale per le politiche sociali sugli organi di amministrazione e, nei limiti e con le modalità previste dal predetto regolamento, sullo statuto, sul bilancio economico previsionale annuale e pluriennale, sul bilancio consuntivo, sugli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili.

Le norme fondamentali dell'organizzazione dell'azienda in parola vanno desunte dallo statuto vigente approvato con decreto dirigenziale n. 948 del 30 ottobre 2014.

La gestione commissariale dell'IPAB trasformata è stata disposta dalla Giunta regionale con deliberazione 20 agosto 2004, n. 1593 all'esito dell'accertamento, da parte della Commissione di indagine conoscitiva istituita con DPGR n. 785/2003, di numerose violazioni di legge e di statuto di cui si era reso responsabile il consiglio di amministrazione all'epoca in carica ed è formalmente iniziata con l'insediamento, in data 2 settembre 2004, del commissario Pier Luigi Lo Presti.

Successivamente, la gestione commissariale è stata annualmente rinnovata fino all'approvazione, con DGR n. 266/2010, dello statuto originario dell'azienda che così disponeva "Il commissario straordinario nominato con decreto del presidente della Giunta n. 5/2010 dura in carica sino all'insediamento del Consiglio".

Attualmente l'amministrazione dell'azienda è retta dal commissario prof. Sergio Sciarelli il cui mandato è stato rinnovato con DPGR n. 311 del 18 dicembre 2014 fino alla costituzione del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto e comunque per un periodo non superiore a un anno a decorrere dalla nomina.

Ad oggi, la costituzione dell'ordinario organo di amministrazione dell'azienda non è avvenuta in quanto il numero dei membri del collegio amministrativo previsto dallo statuto originario eccedeva la soglia massima prescritta dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, e dal sopravvenuto regolamento regionale n. 2/2013.

In più, a maggiore impedimento, è intervenuto il regolamento 16 giugno 2015, n. 3 recante "Modifica regolamento 22 febbraio 2013, n. 2" secondo cui nei consigli di amministrazione delle aziende pubbliche di servizi alla persona che operano sul territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti sociali un membro, nei collegi composti da tre componenti, ovvero due membri, nei consigli composti da 5 componenti, sono nominati dal Presidente della Giunta regionale. Ne consegue, che per avviare il procedimento volto alla costituzione del consiglio di amministrazione è necessario procedere all'adeguamento dello statuto dell'azienda al disposto regolamentare sopravvenuto.

Tale premessa appare necessaria per delineare il profilo della Fondazione Banco Napoli di Assistenza all'Infanzia, soggetto che dispone di una propria personalità giuridica e di propria autonomia organizzativa, le cui scelte strategiche sono assunte nel rispetto della separazione tra le funzioni di gestione, affidate agli organi statutari e, nelle more della loro ricostituzione, al Commissario, e tra quelle di controllo e vigilanza affidate agli uffici regionali. Nell'ambito di tale funzione di controllo, giova ribadire, che ogni indicazione data per il rispetto del pareggio di bilancio deriva da cogenti obblighi di legge e disposizioni regolamentari che attengono all'esigenza di rispettare i principi basilari di corretta gestione aziendale.

Ciò detto, non sfugge l'importanza dell'azione della FNBAI a sostegno di programmi e servizi rivolti a minori a rischio o in condizione di disagio sociale che rientra nelle finalità statutarie della Fondazione. Per questi motivi è fondamentale che il Commissario incaricato proceda all'adozione di ogni atto necessario a garantire la redditività del patrimonio della Fondazione, valutando, nelle more, quali iniziative di razionalizzazione adottare, in relazione alle risorse disponibili, per rendere più efficienti gli interventi a favore della platea dei beneficiari.

Per quanto riguarda l'ipotesi di adoperare risorse europee, occorre ricordare che le disposizioni regolamentari in materia prevedono che il Fondo Sociale Europeo sia utilizzato per misure e interventi di sostegno a coloro che incontrano particolari difficoltà nel trovare lavoro, come le donne, i giovani, gli anziani, gli immigrati e i disabili, sostenendo imprese e lavoratori ad adattarsi al cambiamento. Non è pertanto ipotizzabile, al momento, in linea di principio generale, adoperare tali risorse per interventi di sostegno ai minori.

La Direzione Generale ha in ogni caso comunicato, nel rispetto delle proprie funzioni, che supporterà l'attività commissariale, sulla base degli indirizzi della Giunta, e valuterà con la massima attenzione ogni intervento compatibile con il quadro delle norme vigenti.





*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000509 /UDCP/GAB/UL del 11/01/2016 U

Fascicolo:

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 53 a firma del
Consigliere regionale Alberico Gambino.

sf

d'ordine
Prof. Pier Luigi Petrillo
Pier Luigi Petrillo

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000491/E Data: 12/01/2016 10:16
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



*11/01/16
J. Gambino*

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d.I.) concernente "Finanziamento Area PIP in Comune di Montesano sulla Marcellana – Proroga finanziamenti". R.G. n. 53

In relazione all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, si forniscono le seguenti risposte ai quesiti posti dal Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si premette che con Decreto Dirigenziale n. 1075 del 13/11/2014 veniva ammesso l'intervento di cui all'oggetto sull'O.O. 2.5 Po Fesr 2007/2013, per un importo di € 3.366.257,92. Con il medesimo atto si approvava l'atto di convenzione che prevedeva l'impegno da parte del beneficiario al rispetto del cronoprogramma approvato, nonché delle scadenze fissate con gli Orientamenti di chiusura del Programma.

La Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015 "orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi", ha confermato che il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari è il 31 dicembre 2015.

Al fine di garantire il rispetto di tale termine, con nota prot. 515729 del 24/07/2015 (all.1), l'Ente veniva invitato a relazionare in ordine allo stato di avanzamento del progetto, atteso che a quella data non era pervenuta richiesta di anticipazione del 30% e presumibilmente i lavori non erano ancora stati avviati.

Con nota prot. 8447 del 03/08/2015 (all.2), il Comune di Montesano, in riscontro alla nota citata, comunicava di aver riapprovato, con delibera di G.C. n. 98 del 06/07/2015, un nuovo cronoprogramma (all.3) dell'intervento che prevedeva lo slittamento e il dimezzamento dei tempi di esecuzione rispetto al cronoprogramma originario (all.4). Nel contempo l'Ente dichiarava di essere in grado di rispettare i tempi previsti in convenzione. Da tale data, non risultano pervenute ulteriori comunicazioni o richieste da parte dall'Ente.

In ordine alle date di scadenza per la rendicontazione dei progetti ammessi sul Po Fesr, si rappresenta che con DGR 548 del 10/11/2015, in vista dell'approssimarsi dei termini di chiusura, al fine di accelerare e garantire gli adempimenti connessi alla liquidazione della spesa per gli interventi ammessi a finanziamento, è stato previsto:

1. di effettuare i controlli di I livello soltanto nella fase di certificazione della spesa, eliminando i controlli ex ante;
2. di emanare i decreti di impegno e le disposizioni di liquidazione della spesa sulla base anche delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario che si impegna, con atto formale, a quietanzarle inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2015.

In tutte le ipotesi nelle quali lo stato di avanzamento dell'intervento, in ragione dello sfioramento del cronoprogramma a suo tempo approvato, non consente al beneficiario la trasmissione della documentazione contabile richiesta, dovrà procedersi alla revoca del decreto di ammissione a finanziamento.



Per quanto concerne la possibilità che il progetto di che trattasi possa essere considerato "progetto sponda", si rappresenta che la stessa è prevista esclusivamente per i progetti il cui importo sia pari o superiore a 5 milioni di euro e a seguito della verifica circa la sussistenza delle specifiche condizioni di cui al paragrafo 3.4 della citata Decisione.

M



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0000256 /UDCP/GAB/UL del 07/01/2016 U

Fasc. 40

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 58 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

SC

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000278/E Data: 08/01/2016 11:04
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Prof. Pier Luigi Petrillo

P. Petrillo

SP/16
23/01/2016

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino (F.d'I) concernente "Emergenza alluvionale nel territorio salernitano - Proroga rendicontazione finanziamento progetti di cui al Piano sviluppo Rurale 2007/2013 ". R.G. n. 58

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino, acquisita anche la risposta della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne gli interventi urgenti messi in atto a favore delle aziende agricole colpite dai fenomeni alluvionali citati si evidenzia che la declaratoria delle calamità naturali in agricoltura è disciplinata dal D.Lgs. 102/2004 e s.m.i

La procedura stabilita dal predetto decreto detta quanto segue a seguito del verificarsi dell'evento calamitoso:

"le Regioni attivano la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni subiti ed entro il termine di 60 gg dalla cessazione dell'evento stesso, prorogabili a 90 gg in presenza di eccezionali e motivate difficoltà, la Giunta Regionale delibera la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dalla normativa e la relativa richiesta di spesa.

La delimitazione dei territori e l'accertamento dei danni subiti viene effettuata dagli uffici competenti per territorio sulla scorta delle segnalazioni pervenute.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo accertamento degli effetti degli eventi calamitosi, dichiara entro trenta giorni dalla richiesta delle regioni interessate, l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, individuando i territori danneggiati e le provvidenze sulla base della richiesta pervenuta."

Tanto premesso, in riferimento all'evento manifestatosi nella provincia di Salerno in data 29 ottobre u.s., per quanto riguarda gli interventi immediati ed urgenti messi in atto, si relaziona quanto segue:

- con nota n. 750239 del 04.11.2015 la UOD Supporto alle Imprese Agroalimentari ha invitato i Dirigenti dei Servizi Territoriali Provinciali ad avviare gli opportuni accertamenti necessari alla delimitazione dei territori colpiti ed alla quantificazione dei danni subiti dalle aziende agricole;
- Con successiva nota n. 761768 del 09.11.2015 il Dirigente della Unità Operativa di Salerno, competente per territorio, ha richiesto al Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'Allertamento ai fini di Protezione Civile, i dati pluviometrici necessari a dimostrare l'eccezionalità dell'evento
- Contestualmente, sono stati avviati, e sono tutt'ora in corso, gli accertamenti presso i comuni e le aziende che hanno inoltrato segnalazione per la quantificazione dei danni subiti.

In merito, invece, alla possibilità di prorogare per i beneficiari di interventi finanziati attraverso il PSR 2007/2013 Regione Campania, il termine di scadenza del 15 novembre per l'ultimazione delle operazioni e del 20 novembre per la presentazione della domanda di pagamento per saldo, con Decreto Regionale Dirigenziale n. 521 del 20/11/2015 l'Autorità di Gestione del PSR Regione Campania ha fissato per i beneficiari interessati dai DRD 370/2015 e 468/2015:

- al 5 dicembre 2015 il termine ultimo per la conclusione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per saldo e/o SAL al 100% nonché per eventuali correzioni alle domande di pagamento già presentate ai soggetti attuatori;

- al 20 dicembre 2015 il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento a saldo zero per i beneficiari pubblici che si sono avvalsi delle disposizioni previste dal DRD 652/2014 (SAL al 100%).

Inoltre, il suddetto Decreto, ha stabilito, per i beneficiari del PSR Campania che operano in provincia di Benevento nelle aree interessate dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 14 al 20 ottobre 2015, una deroga dei termini prefissati per l'ultimazione degli interventi, anche gravando sul PSR 2014-2020.

11



12/1/2016
SILRA N° 110
J1

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

SEDE

Prot.2016 - 0000510 /UDCP/GAB/UL del 11/01/2016 U
Fascicolo:

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare.

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione consiliare R.G. n. 68 a firma del
Consigliere regionale Flora Beneduce .

ff

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000489/E Data: 12/01/2016 10:12
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



d'ordine
Prof. Pier Luigi Pettillo
Pier Luigi Pettillo

11/01/16
05/1/2016

Oggetto: riscontro interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Flora Beneduce (F.I.) concernente "Azioni di recupero crediti nei confronti della GORI S.p.A. - Intervento ANAC".
R.G. n. 68

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Flora Beneduce, acquisita anche la risposta della Direzione Generale competente per materia, si rappresenta quanto segue.

Le tariffe applicate dalla GORI sono deliberate dall'ATO 3 Sarnese Vesuviano e secondo la vigente normativa sono soggette all'approvazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico.

Alcuna competenza, pertanto, residua in capo alla Regione Campania circa la determinazione e l'applicazione delle tariffe idriche e di depurazione agli utenti finali, se non quella di intervenire, eventualmente, successivamente alla approvazione delle tariffe con interventi atti a trovare soluzioni per garantire la sostenibilità sociale della tariffa all'utenza, anche attraverso la concessione di rateizzazioni e dilazioni di pagamento al Gestore del Servizio idrico integrato.

A tali ultimi principi si è ispirato l'accordo transattivo sottoscritto tra la Regione Campania, la Gori e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in data 24/6/2013 ed in linea con la DGR 171/2013 per quanto attiene al debito maturato per canoni idrici e di depurazione sino a tutto il 2012.

Invero, in applicazione della LR 1/2012, la rideterminazione del credito regionale che consente comunque la realizzazione del credito in misura non inferiore ai tre quarti del valore complessivo dello stesso, ha comportato la riduzione in misura equivalente dei conguagli tariffari alle utenze finali.

Ciò premesso si rappresenta che la GORI sta provvedendo puntualmente al pagamento delle rate secondo le scadenze indicate nel sopracitato atto transattivo.

Per quanto attiene alla morosità maturata sulle due annualità 2013 e 2014 per canoni di depurazione e collettamento va preliminarmente evidenziato che in ordine a tali annualità sono state emesse due fatture in acconto per canoni di depurazione e collettamento (n. 106/14 e n. 4/15 entrambe di € 14.717.906,09 IVA inclusa) rispetto alle quali sono stati effettuati pagamenti nei mesi di aprile e giugno 2015 per un totale di € 3.416.316,00.

Tali fatture sono state emesse sulla base dei consumi comunicati dalla GORI, successivamente aggiornati con ulteriori recenti comunicazioni che hanno determinato la necessità di provvedere all'emissione di fatture di conguaglio, attualmente in corso di istruttoria.

A seguito, peraltro, della delibera n. 338/2015/R/Idr, con la quale l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico ha approvato d'ufficio le tariffe del servizio idrico per il grossista Regione Campania, ponendo il valore massimo del moltiplicatore pari a 0,9, l'ufficio regionale sta verificando, anche attraverso interlocuzioni con l'Autorità, se sia, altresì, necessario provvedere ad un'ulteriore rideterminazione dell'importo delle citate fatture, applicando ai volumi definitivamente comunicati la tariffa conseguente alla deliberazione dell'AEEG.

Ad ogni buon conto, nelle more della citata sistemazione contabile delle fatture emesse, la Direzione Generale Ambiente con nota rep. 767770 dell'11/11/15 ha calcolato, per ciascuna fattura, l'importo certo, liquido ed esigibile, applicando ai volumi già fatturati, la tariffa determinata d'ufficio dall'AEEGSI, diffidando la GORI al pagamento dell'importo dovuto, detratti i pagamenti già effettuati.

Peraltro, in linea con il disposto dell'art 3 comma 3.4 della convenzione di utenza sottoscritta Tra la Regione Campania e la GORI in data 16/7/14, secondo il quale " *il ritardo nei pagamenti di crediti, liquidi ed esigibili dovuti dalla GORI per effetto della presente convenzione comporta l'automatica applicazione degli interessi legali* ", sono state emesse le fatture n 14 e 15 del 10/11/15, a titolo di interessi legali sulle fatture 106/14 e 4/15, di importo pari a rispettivamente € 72.838,66 ed € 13.440,80 diffidando la GORI al pagamento di tutto quanto ancora dovuto alla Regione, preavvisando la società che se nel termine di trenta giorni non avesse provveduto alla regolarizzazione della posizione



debitoria maturata, si sarebbe attivata ogni procedura amministrativa e giudiziaria necessaria ad assicurare la tutela degli interessi Regionali, ivi incluso l'applicazione, a tutti i comuni della GORI tributari degli impianti di depurazione Regionale, del blocco di tutti i trasferimenti regionali in ossequio all'art. 1 co. 181 della L. R. n. 5/13.

Per quanto attiene il debito per canoni idrici relativo alle annualità 2013 e 2014 si fa osservare che la riscossione degli stessi è di competenza della Concessionaria regionale Acqua Campania che dal canto suo ha provveduto ad inoltrare formale diffida al pagamento di quanto dovuto dalla GORI e che dai dati trasmessi dalla concessionaria risulta pari ad € 62,13 M€ (a fronte di fatture emesse per un totale di € 75,9 M€ la Gori ha corrisposto l'importo di € 13,7 M€)

Per maggiore completezza di informazioni si rappresenta che con nota 64074 del 24/11/15, ancora in corso di istruttoria presso gli uffici regionali, la GORI ha rappresentato che a causa delle vigenti tariffe da essa applicate agli utenti dell'ATO 3, predisposte in conformità al metodo fissato dall'Autorità, che non ha ancora approvato le tariffe della medesima GORI, non è assicurata l'integrale copertura dei costi per il periodo 2012/15.

Pertanto, al fine di contemperare le esigenze di adempimento ai pagamenti dovuti alla Regione, con il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione del SII dell'ATO 3 nonché con il contenimento della crescita tariffaria applicata all'utenza, la GORI ha rinnovato l'istanza di rateizzazione riferita ai suddetti periodi 2013/ 2014 sino al 30/3/15, già inoltrata in data 23/4/2015, ha contestato la diffida della Regione di cui alla nota 767770 dell'11/11/15, nonché le fatture emesse per interessi legali sui mancati pagamenti sull'assunto che i crediti non sono certi liquidi ed esigibili in quanto non sarebbero stati definite tra l'AEEGSI, la Regione e l'Ente d'Ambito le tariffe applicabili.

All'esito dell'istruttoria da parte degli uffici delle richieste e delle osservazioni formulate dalla GORI con la citata nota 64074/15, che, peraltro, si presenta complessa in considerazione delle problematiche interpretative ed applicative connesse alla delibera n. 338/2015/R/Idr dell'AEEGSI circa la determinazione d'ufficio delle tariffe regionali, si definiranno le azioni da intraprendere per assicurare la tutela degli interessi Regionali.

SP

Si informa, inoltre, che i Comuni che hanno chiesto la rivisitazione della dotazione organica straordinaria sono 143 con istituzione di complessive 209 sedi e che le predette potranno subire ulteriori variazioni all'esito dei ricorsi pendenti innanzi al TAR promossi nei confronti dei provvedimenti comunali. Il procedimento concorsuale straordinario è alla fase della nomina della Commissione esaminatrice già nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 24/11/2015, revocato poi, parzialmente, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 238 del 24/11/2015 e pertanto in attesa della nuova designazione dei componenti da parte degli Uffici di Presidenza.

In ordine al lamentato ritardo si ritiene doveroso segnalare la complessità del procedimento disciplinato sia da norme regionali sia da norme statali (come ad es. DPR 455/2000). c

L'attività concorsuale per entrambi i Concorsi è condotta, oltre ad altre competenze assegnate, dal responsabile del procedimento individuato nel funzionario Costantino Maria Adelaide.





Consiglio Regionale della Campania

VII Commissione

Ambiente, Energia, Protezione Civile.

ATTIVITA' ISPESSIVA
REG. GEN. N. 36/4/X.....
LEG. 17

Risoluzione di indirizzo (art.123 Regolamento Interno)- n 1/ 2015

presentata dal

Consigliere GENNARO OLIVIERO

30 Dicembre 2015

La VII Commissione,

premessi che:

- la società General Construction s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola E7, ai sensi del D.Lgs 387/03 – art. 12, ha presentato richiesta di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un *“impianto di trattamento biologico della frazione organica da 75.000 t/a, composto da n. 1 sezione di digestione aerobica e n. 1 sezione di digestione anaerobica per una potenza elettrica complessiva pari a 0,99 Mw”*, da ubicare nel Comune di Alife (CE) Località ASI Matese;

atteso che :

- il Comune di Alife, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 4/02/2015, avente ad oggetto *“Digestore anaerobico e compostaggio”*, adottata all'unanimità, ha espresso il proprio motivato dissenso alla realizzazione dell'intervento e l'assoluta contrarietà alla installazione di un impianto di trattamento di rifiuti nel territorio di Alife;
- il Parco Regionale del Matese con Delibera n. 4 del 27 febbraio 2015, avente ad oggetto *“Insediamento di un impianto di digestione anaerobica nel territorio del comune di Alife e delle importanti ricadute negative sull'intero territorio del Parco”*, adottata all'unanimità, ha deliberato di *“manifestare forte preoccupazione e contrarietà alla realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti nel territorio di Alife, in considerazione delle importanti ricadute negative che lo stesso potrebbe avere sulla salute degli abitanti e sul mantenimento della qualità dell'ambiente dell'intera Area del Matese e del Comprensorio dell'Alto casertano”*;
- **considerato, infine, che :**
 - ✓ le vocazioni del territorio del comune di Alife e dei territori contermini, così come si rileva dagli strumenti di pianificazione anche sovracomunale (PTR, PTCP) date le risorse presenti ed evidenti, sono quelle naturalistiche, agricole, zootecniche e turistiche;
 - ✓ ultimamente si registra una crescita delle aziende agricole per l'attenzione nuova che i giovani del posto stanno rivolgendo al settore primario, nel tentativo di recuperare le tradizioni e le antiche colture : come la cipolla alifana, il fagiolo cera alifano, i prodotti bufalini;
 - ✓ il Comune di Alife rientra nell'area naturale protetta del “Parco Regionale del Matese”, istituita ai sensi della legge regionale n. 33/93;
 - ✓ l'impianto di trattamento biologico della frazione organica, proposto dalla General Construction S.p.A. nella zona ASI di Alife (CE), per tutte le motivazioni tecniche, ambientali, territoriali e politiche evidenziate, in particolare nella delibera n. 2 del 04.02.2015 del Consiglio Comunale di Alife, e per quanto si rileva dalle relazioni del mondo scientifico, consultato dal “Comitato per la

- ✓ tali emissioni, aggiunte all'impatto derivante dal transito del materiale verso l'impianto, comprometterebbero tra l'altro le aziende agricole ed agroalimentari della zona, rinomate per i prodotti autoctoni da filiera corta, incidendo anche sull'economia complessiva del territorio e quindi sull'occupazione.

Visti:

- l'esito negativo del parere obbligatorio, espresso tra gli atti endoprocedimentali, dalla Commissione Locale per il Paesaggio, in data 20.10.2015, in merito al progetto della General Construction S.p.A. in materia di tutela del paesaggio alifano;
- la comunicazione n. 8979 del 18/11/2015, inviata agli uffici della Giunta Regionale ed al Comune di Alife, con cui la *Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento* -, ha dichiarato chiuso il procedimento, attesa l'impossibilità d'intervenire ulteriormente a tutela del paesaggio alifano, essendosi già espressa con esito negativo la competente CLP – Commissione Locale per il Paesaggio;
- le risultanze dell'audizione, tenutasi presso questa Commissione, in data 21 dicembre 2015, con il "Comitato per la Tutela della salute e dell'Ambiente di Alife", i Sindaci, Amministratori locali dei territori interessati e dell'Assessore Regionale all'Ambiente, durante la quale sono state ampiamente espresse la forte preoccupazione e l'assoluta contrarietà dei cittadini per il tramite dei rappresentanti del mondo associativo e delle istituzioni presenti, alla realizzazione dell'impianto. Tali considerazioni sono state condivise dalla totalità dei consiglieri regionali intervenuti e ritenute valide e di sicura considerazione nel prosieguo del procedimento da parte dell'Assessore presente in audizione, al fine di evitare le ricadute negative che l'impianto potrebbe avere sulla salute degli abitanti e sulla qualità dell'ambiente nell'intera Area Matesina e del Comprensorio dell'Alto Casertano.

LA VII COMMISSIONE consiliare permanente, riunitasi in data 30/12/2015, con voto unanime dei presenti e con la partecipazione del rappresentante della Giunta Regionale, Assessore all'Ambiente, ha deciso di approvare la presente Risoluzione di indirizzo, ai sensi dell'art. 123 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale e pertanto :

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a) A valutare con la massima attenzione le richieste e le rimozioni delle comunità locali così come qui riportate, affinché si pongano in essere tutte le azioni valide a scongiurare l'intervento proposto dalla general Construction per la realizzazione dell'impianto, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini residenti, la naturale vocazione dei territori così come prevista nella pianificazione locale e sovracomunale, la salubrità dei prodotti agricoli, zootecnici, l'attrattività dei luoghi sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, storico ed architettonico, quindi turistico.
- b) Ad intraprendere ogni iniziativa utile per la chiusura del procedimento di autorizzazione con esito negativo, sulla base delle relazioni tecniche e scientifiche prodotte e dei pareri obbligatori sulla tutela del paesaggio espressi dagli organi competenti;

INCARICA

il suo Presidente di firmare tale RISOLUZIONE e di trasmetterla alla Giunta Regionale – Assessorato all'Ambiente, per il tramite della Presidenza del Consiglio Regionale.

IL PRESIDENTE
GENNARO OLIVIERO



13/11/2016
Sik/27/11/16
SS



Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:
PAG. 1/1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 37/4/X/LEP.1

Prot. N. 2

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

SEDE

Ordine del giorno

Oggetto: Richiesta creazione Osservatorio permanente sull'omofobia e predisposizione iniziative educative e culturali sul tema.

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- 1) l'art. 3 della Costituzione postula, al 1°co, il principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- 2) la predetta disposizione demanda, al comma 2, allo Stato (e alle sue articolazioni territoriali) la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- 3) il medesimo principio è espresso dall'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che sancisce il divieto di ogni discriminazione fondata, tra l'altro, sull'orientamento sessuale;
- 4) la Corte Costituzionale ha, da tempo, riconosciuto il diritto all'identità sessuale quale diritto inviolabile della persona, inteso quale aspetto e fattore di svolgimento della personalità, che gli altri membri della collettività sono tenuti a riconoscere per "dovere di solidarietà sociale" (così Corte Cost., sent.161/85);
- 5) la giurisprudenza ha altresì ribadito l'inviolabilità, ex art. 2 Cost., del diritto all'identità sessuale (cfr. Cass. Civ., sez. III, 22/01/2015, n. 1126);
- 6) il tema dell'omofobia rappresenta argomento sensibile per la nostra società, quotidianamente al centro dell'attenzione mediatica soprattutto per tristi episodi di cronaca;
- 7) taluni episodi investono soggetti giovanissimi che, vittime di bullismo omofobico, riportano gravi traumi, giungendo spesso a togliersi la vittima per il dolore provato;
- 8) al fine di perseguire politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e a garantire parità di diritti, attraverso la promozione di azioni per il superamento di ogni discriminazione, è stata realizzata la Rete RE.A.DY

12/11/16
Sik/27/11/16



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere);
- 9) la Regione Campania ha recentemente aderito alla rete in questione;
- 10) tale iniziativa pur rilevante, non è di per sé idonea a reprimere il fenomeno *de quo*;
- 11) la repressione dell'omofobia passa attraverso la prevenzione del fenomeno e il monitoraggio dello stesso;
- 12) sotto il primo profilo, la prevenzione deve necessariamente muovere dalla educazione e dalla sensibilizzazione dei più giovani ai principi esposti in premessa, atteso che l'omofobia è ingenerata dall'ignoranza di molti sul tema, soprattutto per quanto concerne le fasce più giovani della popolazione;
- 13) d'altra parte, il monitoraggio del fenomeno costituisce uno strumento per raccogliere elementi utili per l'approntamento degli strumenti necessari per arginarlo.

Considerato dunque che è necessario intraprendere azioni concrete per garantire la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'omofobia.

**Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale
invita la Giunta regionale**

- a porre in essere ogni iniziativa utile a prevenire e monitorare il fenomeno dell'omofobia;
- a creare un Osservatorio permanente sull'omofobia e sulla transfobia all'interno della Regione Campania che svolga un ruolo di monitoraggio delle situazioni di disagio e di indirizzo sull'attività politica del Consiglio;
- a porre in essere ogni iniziativa diretta a contrastare il fenomeno dell'omofobia;
- a prevedere iniziative educative specifiche per le istituzioni scolastiche, anche mediante la predisposizione di opuscoli sul tema dell'omofobia.

Luigi Cirillo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

30/1/2016
S. 16/2A Nuovo
81

Prot. n. 02

Napoli, li 19 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001021/1 Data: 20/01/2016 09:06
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

SEDE

REG. GEN. N. 41/4/X LEG. 11

Ordine del giorno

Oggetto: via libera del Governo alla costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con la delibera dell'8 gennaio 2016, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum;
- b) il progetto della realizzazione di questa centrale, che dovrebbe nascere in località Sorvella - Sabatella, è stato oggetto di diverse valutazioni e conferenze dopo la prima bocciatura da parte del comune;
- c) ormai oltre un anno che si susseguono conferenze di servizi in regione. Quest'ultima, alla fine, ha deciso di rimettersi alla decisione del Consiglio dei ministri che, dopo una valutazione in data 29 settembre 2015, ha optato per il via libera

considerato che

- a) oltre al Comune di Capaccio e alla Provincia di Salerno, hanno espresso parere contrario anche l'Azienda Sanitaria Locale, l'Associazione dei medici di famiglia, i comuni limitrofi e il Ministero dei Beni Culturali;
- b) la zona si trova nei pressi dell'Area archeologica di Paestum (Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO) ed è contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

rilevato che:

- a) sono migliaia i turisti che si recano nella zona non solo per l'archeologia, ma anche per il settore agroalimentare: nel comune di Capaccio, infatti, è prodotta la mozzarella di bufala campana DOP e anche il carciofo di Paestum IGP, oltre a tantissime produzioni agricole;

30/1/16
S. 16/2A

[Handwritten signature]



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

è prodotta la mozzarella di bufala campana DOP e anche il carciofo di Paestum IGP, oltre a tantissime produzioni agricole;

- b) anche il turismo estivo e balneare è molto importante: Capaccio, nel 2015, ha ottenuto anche la Bandiera Blu della FEE per la qualità del mare;

considerato altresì che la costruzione di una centrale a biomasse darebbe il colpo di grazia ai richiamati settori fondamentali per l'economia del territorio e che già stanno vivendo un momento di crisi.

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale

Invita la Giunta regionale

a porre in essere le iniziative utili al contrasto della costruzione della centrale a biomasse a Capaccio Paestum

a porre in essere tutte le iniziative che consentano di garantire le produzioni agroalimentari di elevata qualità e centri di assoluta eccellenza legati alla filiera lattiero casearia ed alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP

a salvaguardare la valorizzazione e la tutela delle tradizioni agroalimentari locali di indubbio pregio ed oggetto di espresso riconoscimento legislativo nella normativa di settore che regola anche le diverse tipologie di impianti, nonché la tutela dei beni culturali e paesaggistici (Area archeologica di Paestum - Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano)

Michele Cammarano



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Luigi Cirillo
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

16/1/2016
Sikra MV211
8-3

PROT. N. 3

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

SEDE

Mozione

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 38/4/X/EF.RA

Oggetto: Tassa universitaria regionale

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la legge regionale della Campania 7 agosto 2014, n. 16, stabilisce:
 - a1) al comma 19, che la tassa regionale istituita con legge 28 dicembre 1995 n. 549 è tributo proprio della Regione Campania;
 - a2) al comma 20, che per l'iscrizione ai corsi di studio delle Università statali e legalmente riconosciute degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale e che hanno sede legale nella Regione Campania gli studenti sono tenuti al pagamento della suddetta tassa regionale;
 - a3) al comma 21, che l'importo di suddetta tassa è regolamentato secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo del 29 marzo 2012, n. 68;
- b) il richiamato comma 8 ha modificato la legge n. 549 del 1995 nella parte in cui ha stabilito che le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce: la più bassa, fissata in 120 euro, applicata a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio; i restanti valori della tassa fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio; il livello massimo della tassa per il diritto allo studio fissato in 200 euro;

considerato che:

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000559/I Data: 13/01/2016 10:38
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



12/01/16
Amabile



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- a) il richiamato comma 8 ha altresì previsto che qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa è dovuta nella misura di 140 euro;
- b) l'articolo 1, comma 21, della legge regionale n. 16 del 2014 ha stabilito che la ripartizione in tre fasce della tassa è attuata a seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico tra gli Uffici della Regione e tutte le Università;
- c) anche per l'anno accademico 2015/2016, in occasione del pagamento della prima rata con scadenza 5 novembre, la tassa regionale universitaria è stata pagata in misura fissa pari a euro 140,00;

ritenuto che:

- a) la mancata istituzione del tavolo tecnico Regione-Università ha fatto registrare ancora una volta per l'anno accademico 2015/2016 lo stallo della definizione delle fasce;
- b) sia profondamente iniquo far pagare una tassazione maggiorata a coloro i quali versano in situazioni economiche per le quali avrebbero diritto a pagare in misura ridotta, nonché, viceversa, sia altrettanto iniquo consentire un pagamento ridotto ai più abbienti;
- c) il reiterato e ingiustificato ritardo nella costituzione del tavolo tecnico nel corso degli anni rende necessario un intervento urgente affinché non sia vanamente superato l'ennesimo termine del 30 giugno 2016.

**Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale
Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale**

a porre tempestivo rimedio alla situazione di tanto evidente quanto ingiustificato stallo che negli anni si perpetua e di deliberare sulla definitiva ripartizione in fasce per la quantificazione della tassa universitaria regionale.

Luigi Cirillo



Consiglio Regionale della Campania

ADUNATA ISPETTIVA
REG. GEN. N. 39/4/X
LEG. RA

MOZIONE DI SFIDUCIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, SECONDO COMMA DELLA COSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 52, COMMA 2 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELL'ARTICOLO 25, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE

il Presidente della Giunta,

in coerenza con il dettato dell'art. 121 della Costituzione e con l'articolo 47 dello Statuto della Regione Campania che stabilisce che il Presidente della Regione, rappresenta la Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; effettua le nomine di sua competenza e quelle di competenza della giunta, previa delibera della stessa; sovrintende all'amministrazione regionale;

è pertanto tenuto a uniformarsi doverosamente alle previsioni di legge ed in particolare al dettato dell'articolo 11 dello Statuto della Regione per il quale "le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini...", e che "ai fini della piena applicazione delle norme di cui al presente articolo, i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni, degli atti e dei documenti".

CONSIDERATO CHE

in data 7 novembre 2015, in relazione delle annunciate dimissioni del Capo della Segreteria Particolare del Presidente della Regione Campania, lo stesso Presidente ha diramato, attraverso l'Ufficio Stampa della Regione, un comunicato nel quale si motivavano le stesse con "l'impossibilità" per il Capo di Segreteria di "ricoprire il ruolo di responsabile politico dell'organizzazione del PD regionale" e "un ruolo istituzionale del tutto assorbente per il carico di lavoro e i ritmi di attività impressi dalla nuova amministrazione in tutte le politiche di settore".

tale motivazione si è successivamente rivelata infondata ancorché ingannevole; celando il maldestro tentativo di nascondere un'inchiesta che era invece all'origine delle dimissioni di cui sopra, così come ampiamente riportato dalla stampa;

tale circostanza configura un comportamento fortemente elusivo del dovere di trasparenza nei confronti dei cittadini così come sanciti dalle sopracitate norme;

la stessa circostanza prefigura peraltro un uso improprio degli strumenti di comunicazione istituzionale dell'Ente;

successivamente alla trasmissione del comunicato stampa, in data 18 novembre 2015, a margine di una conferenza stampa convocata per rendere ulteriori informazioni sulla



Consiglio Regionale della Campania

vicenda delle soprammenzionate dimissioni, il Presidente Vincenzo De Luca dava disposizioni agli Uffici regionali per la pubblicazione, sul portale della Regione, di un documento in cui si evinceva che lo stesso era invero a conoscenza dell'inchiesta della quale fino a quel momento aveva asserito di non saperne nulla;

il clima di incertezza e discredito generato dalle vicende esposte, e la loro larga diffusione sugli organi di stampa e delle maggiori testate televisive nazionali, ha fortemente pregiudicato la funzione e il ruolo dell'esecutivo regionale e del suo Presidente e ha, conseguentemente, indebolito il peso politico e istituzionale della Campania causando la perdita di 50 milioni di euro sulla quota di riparto del fondo sanitario nazionale per l'anno 2015;

Le vicende esposte in premessa determinano una condizione, unica tra le regioni italiane, di vero e proprio "caos istituzionale" con conseguente danno alla comunità amministrata.

Tutto quanto sopra premesso, essendo evidente il vulnus arrecato all'Istituzione regionale dalla totale assenza di lealtà, impegno e trasparenza, si inoltra formale richiesta di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 126, secondo comma della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'articolo 52, comma 2 dello Statuto della Regione Campania.

Napoli, 14.01.2016

I Consiglieri Regionali della Campania

Armando Car (FI)
Mariano Alvaro (FI)

Stefano Caruso (CST)

Stefano Caruso (FI)

Francesco Caruso (FI)
Gianpiero Caruso (FI)
Mariano Caruso (FI)

Stefano Caruso (FI)
Mariano Alvaro (FI)
Stefano Caruso (FI)
Stefano Caruso (FI)



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 40/4/X.....
LEB-PA

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto "Decreto Ronchi") del Ministero dell'Ambiente ha introdotto una serie di disposizioni volte alla promozione di forme di mobilità sostenibile;
- il Consiglio regionale della Campania ha approvato nella seduta del 27 giugno 2007 il PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA;
- il Ministero dell'Ambiente, la Conferenza delle Regioni e l'ANCI hanno firmato un protocollo d'intesa anti-smog per avviare ed attuare misure su scala di bacino per il miglioramento e la tutela della qualità dell'aria e la riduzione di emissioni di gas. Attivando sistemi di incentivi all'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa;
- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, istituisce, in particolare, misure volte a definire e stabilire obiettivo di qualità dell'aria al fine di evitare prevenire e ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;
- l'articolo 5 comma 2 del collegato ambientale, approvato il 22 Dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'eccessivo uso di risorse naturali" prevede il finanziamento in via prioritaria di un programma nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro, con specifico riferimento predisposti da enti locali, per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus, car pooling, car sharing, bike pooling, bike sharing, la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti tra casa e lavoro, di riduzione del traffico e dell'inquinamento e della sosta di autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici e delle sedi di lavoro

CONSIDERATO CHE:

- la tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico compete alla Regione Campania che opera al fine di migliorare la qualità della vita per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita ivi contenute;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- la Regione Campania, deve sostenere azioni del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale in sostituzione dell'autoveicolo individuale da parte di lavoratori e studenti;
- con la Legge regionale di stabilità 2016 è stato disposto l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, a decorrere da Luglio 2016, da parte degli studenti di ogni ordine e grado;

RILEVATO CHE

- una delle cause principali dei fenomeni di inquinamento urbano è il traffico veicolare rappresentato in maggiore misura dagli spostamenti urbani dei lavoratori per recarsi al lavoro;
- l'Italia è il paese con il maggiore indice di motorizzazione privata in Europa e che quasi sette italiani su dieci preferiscono la vettura privata per andare a lavoro e che tale statistica, vale anche per la nostra regione;
- a Napoli, ed in altri centri e città della Regione Campania vi è un evidente problema di smog dovuto al superamento dei limiti tollerati di PM10;
- l'Amministrazione Regionale, nell'ambito di azioni finalizzate al risanamento ed alla tutela della qualità dell'aria, deve agevolare l'uso del trasporto pubblico in sostituzione dell'autoveicolo individuale negli spostamenti casa-lavoro e viceversa dei lavoratori dipendenti;
- l'Amministrazione Regionale deve incentivare la realizzazione di interventi a favore della sostenibilità ambientale degli spostamenti sistematici casa-lavoro e di conseguenza dell'impatto ambientale derivante da traffico;
- risulta opportuno attivare forme di agevolazioni o incentivi dell'uso dei mezzi pubblici da parte dei lavoratori dipendenti dell'intero territorio regionale;

TANTO PREMESSO

IL CONSIGLIO REGIONALE

impegna la Giunta Regionale a:

- definire le modalità per attuare e stipulare convenzioni o forme di incentivi tra la Regione Campania e le aziende di trasporto locale, nonché Trenitalia, al fine di concretizzare forme di agevolazioni dell'uso dei mezzi pubblici da parte dei lavoratori dipendenti, residenti sul territorio regionale, nei soli spostamenti casa-lavoro;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- attuare azioni finalizzate ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale, come mezzo per gli spostamenti casa-lavoro, da parte di tutti i lavoratori dipendenti residenti in Regione Campania istituendo per essi tariffe agevolate e abbonamenti limitati al solo percorso casa – lavoro;
- attuare programmi di mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro, per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus, car pooling, car sharing, bike pooling, bike sharing,
- verificare l'opportunità di sollecitare il Governo a poter defiscalizzare i costi di trasporto per i lavoratori dipendenti che si recano al lavoro con mezzi pubblici, con mezzi collettivi (car & bike pooling) e mezzi in condivisione (car & bike sharing).
- nominare per l'ente regione Campania, a sensi D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto "Decreto Ronchi") un Mobility Manager Aziendale quale coordinatore incaricato per l'attuazione anche per l'ente regione di un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL);

Alberico Gambino
Alberico Gambino

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

20/1/2016
Silvia Nuvillo
81

Prot. n. 023

Napoli, lì 12 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001023/I Data: 20/01/2016 09:09
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 42/4/X 158 RT

SEDE

Mozione

Oggetto: salvaguardia livello localizzativo e occupazionale stabilimento Alenia

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che con l'approvazione del documento di economia e finanza regionale - DEFR 2016 (Delibera di Giunta regionale n. 610 del 30 novembre 2015, ad iniziativa della G.R. Presidente Vincenzo De Luca - Assessore Lidia D'Alessio, depositato in data 03 dicembre 2015), il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, nel suo discorso programmatico, si impegnavo a spendere energie sul settore aerospaziale affermando che: *"per il rilancio del settore industriale campano occorre anche fare affidamento e puntare sulle eccellenze produttive del nostro territorio, sostenendo le imprese che hanno dimostrato capacità di innovazione e si sono affermate anche durante il periodo di crisi economica. In tal senso sono di fondamentale importanza le realtà del comparto dell'aerospazio [...] Tali settori sono propulsori di ricerca avanzata e generano proficue interazioni con il sistema della ricerca pubblica"* lasciando, in tal modo, presagire un futuro più roseo per il comparto Alenia in Campania;

16/01/16
Silvia Nuvillo

10



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

considerato che:

- a) al 1° gennaio 2016, Alenia si è trasformata in una delle divisioni della nuova One Company di Finmeccanica;
- b) in Campania, la nascita della One Company preoccupa non poco vista con la chiusura, nel 2013, dello stabilimento di Casoria e la cessione, negli ultimi 18 mesi, dello stabilimento Alenia di Capodichino.
- c) a rischio sarebbe, infatti, anche lo stabilimento Alenia del sito di Nola dove, tra l'altro, si vanificherebbe una ristrutturazione per la quale è stata impegnata una considerevole somma di denaro pubblico e si creerebbe un'emergenza occupazionale, smentendo quelle che sono le politiche industriali sul mezzogiorno annunciate dal Governo.

ritenuto che:

- a) Alenia Aermacchi S.p.A. occupa un totale di circa 10.500 risorse dislocate in cinque regioni di cui 3.500 solo in Campania;
- b) la storia di Alenia Aermacchi in Campania è intimamente legata al territorio tramite l'Accademia dell'Aeronautica Militare e le Facoltà di Ingegneria, i centri di ricerca (CIRA, IMAST) e le aziende fornitrici (Tecnam, OMPM, DEMA, Magnaghi, LAER, Abete, Geven), palesando un ottimo e proficuo connubio tra pubblico e privato di indiscusso valore e rilievo internazionale;
- c) a Pomigliano d'Arco lavorano circa 2.700 addetti, risultando il più grande stabilimento di Alenia Aeronautica nell'Italia meridionale;
- d) in questo sito sono presenti lavorazioni/tecnologie e laboratori qualificati dei maggiori costruttori aeronautici mondiali (Airbus, Boeing, Bombardier);
- e) lo stabilimento di Nola, dove lavorano circa 800 addetti, si contraddistingue per la produzione di parti lavorate a macchina, per la fabbricazione di lamiere metalliche e l'assemblaggio di pannelli con un elevato livello di integrazione ed automazione industriale;

10



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) la Campania è l'unica regione che nell'arco di due anni ha visto chiudere due siti produttivi di Alenia Aermacchi con il consenso della politica.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale

a porre in essere qualsiasi attività di sollecito finalizzata a chiedere l'apertura di un tavolo al ministero affinché siano rese note le reali intenzioni di Finmeccanica in Campania e sia stilato un piano concreto a salvaguardia della permanenza dei siti di alta specializzazione in terra campana.


Valeria Ciarambino



Consiglio Regionale della Campania

21/1/2016
Sifila Nuovo
S.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001177/I Data: 21/01/2016 14:57
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

13/4/X/LEG. 12

Alla Presidenza del Consiglio regionale
della Campania

Mozione ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento Interno

avente ad oggetto: Intitolazione dell'Aula del Consiglio regionale della Campania al
giornalista pubblicista Giancarlo Siani

La sottoscritta Consigliera regionale Rosa D'Amelio

PREMESSO

- che lo scorso 23 settembre ricorreva il trentesimo anniversario della morte del giornalista napoletano Giancarlo Siani, assassinato dalla camorra a soli 26 anni, a seguito di un suo dettagliato articolo sui potenti boss dell'epoca;
- che Giancarlo Siani era un giovane cronista precario de "Il Mattino" con spiccate e acute doti professionali ed umane emerse soprattutto nelle inchieste sulle problematiche sociali del disagio e dell'emarginazione che conduceva nella provincia napoletana;
- che i suoi articoli vertevano soprattutto sulla denuncia del fenomeno della criminalità organizzata, in particolare sulla ricostruzione degli intrecci e delle dinamiche delle diverse famiglie camorristiche;
- che il suo impegno nell'affermazione della legalità e del senso civico ancora oggi sono una importante testimonianza democratica;
- che l'esperienza ed il coraggio civile di cronista libero lo fecero diventare uno dei punti di riferimento dei movimenti anticamorra che negli anni ottanta iniziavano a nascere;

21/01/16
Rosa D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

Nel ricordare l'impegno e la memoria di Giancarlo Siani - martire della verità -
raccolgendo l'invito unanime giunto da tutte le forze politiche

SI PROPONE

l'intitolazione dell'Aula di questo Consiglio regionale a Giancarlo Siani, a futura
memoria delle giovani generazioni affinché, sulla scia dell'esempio di Giancarlo,
possano e debbano rinnovare l'impegno civile e democratico nella lotta alla malavita
organizzata ed a ogni forma di sopruso e di violenza, perché un Paese senza memoria
non ha futuro.

La Consigliera regionale

Rosa D'Amelio

Prot. n° 05

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.G. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0001100/1 Data: 21/01/2016 08:44

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

al Presidente della Giunta

ai Consiglieri Regionali



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

14/4/X LEG. RA

MOZIONE

Oggetto: Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- gli erbicidi chimici vengono usati anche al di fuori delle aree coltivate, all'interno ed all'esterno delle proprietà private, per contrastare lo sviluppo delle erbe infestanti
- gli erbicidi chimici vengono irrorati anche vicino ai canali, ai collettori posti ai lati dei tracciati ed alle cabine che contengono pozzi per l'acqua destinata agli acquedotti pubblici;
- la pratica del diserbo, nata per il controllo delle erbe infestanti in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa agli interventi di tipo meccanico, viene oggi incentivata, grazie al sostegno delle industrie che producono l'agente chimico più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato (glyphosate), per facilitarne il controllo nelle strade pubbliche;
- gli erbicidi sono certamente tossici per la vita acquatica, e non a caso infatti, nelle precauzioni d'uso allegate ai diserbanti e a tutti i prodotti fitosanitari è tassativamente indicato il divieto assoluto di irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, per gli organismi.
- l'uso estensivo e sistematico del diserbo prevede una lunga serie di controindicazioni, tra le quali:
 - 1) la nebulizzazione del prodotto chimico tossico che permane nel terreno e manifesta i suoi effetti per lungo tempo (a seconda della concentrazione), lungo le strade e negli abitati, mette a rischio la salute degli operatori (anche se protetti), e della popolazione (ignari automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni, raccoglitori, agricoltori, cittadini, non protetti);
 - 2) espone le scarpate sottoposte al diserbo a frane e a smottamenti e a conseguente elevato rischio di provocare incidenti stradali durante gli eventi piovosi;

10/1/16
M. Muscarà



- 3) abbassa drasticamente la biodiversità vegetale e animale e la capacità di autoregolazione dei numerosi habitat seminaturali;
- 4) arreca danni diretti e indiretti anche alla fauna minore, basti pensare agli effetti sulle popolazioni di carabidi (coleotteri) che hanno uno stretto rapporto con il terreno e con la qualità della copertura erbacea.

CONSIDERATO CHE

- I risultati di numerose ricerche (esiste ormai una consistente ed incontestabile letteratura internazionale in materia) hanno dimostrato la relazione esistente tra l'esposizione umana ai prodotti fitosanitari e l'insorgenza di malattie, disfunzioni e malformazioni.
- I dati pubblicati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) rilevano la presenza del Glyphosate e dell'AMPA (il suo metabolita, acido aminometilfosfonico, derivante dalla degradazione del Glyphosate), tra le sostanze inquinanti più presenti nelle acque superficiali, dati ripetutamente confermati nel rapporto 175/2013 per gli anni 2008- 2010 e nel rapporto 208/2014 per gli anni 2011-2012;
- la mancanza di qualunque pubblica segnalazione degli avvenuti trattamenti con erbicidi o Glyphosate, eseguiti dai comuni, dalle province e dall'Ente nazionale per le strade (ANAS) risulta particolarmente grave e lesiva per la sicurezza della salute dei cittadini;
- Relativamente agli erbicidi (glyphosate in particolare), riportiamo un estratto dalla relazione finale sul glyphosate dai "forum fitoiatrici del 2014" - Veneto Agricoltura:
 - a. La letteratura scientifica ci dice che il Il Glyphosate è la più frequente causa di problemi e avvelenamenti in Italia (Sistema Nazionale di Sorveglianza delle Intossicazioni Acute da Fitosanitari (SIAF) - rapporto 2005).
 - b. Disturbi di molte funzioni del corpo sono state riportate dopo l'esposizione a normali livelli d'uso.
 - c. E' quasi raddoppiato il rischio di aborto spontaneo ritardato e i bambini nati dai lavoratori esposti hanno evidenziato un livello elevato di deficit neurologici.
 - d. Il Glyphosate provoca un'alterazione della mitosi cellulare che può essere collegata al tumore presente nell'uomo.
 - e. Il Glyphosate provoca ritardi nello sviluppo dello scheletro nel feto dei ratti di laboratorio.
 - f. Inibisce la sintesi degli steroidi ed è genotossico nei mammiferi, nei pesci e nelle rane.
 - g. E' letale e altamente tossico per i lombrichi. E' tossico per le farfalle e numerosi altri insetti benefici come pure per le larve delle cozze ed ostriche, per la Daphnia e per alcuni pesci d'acqua dolce come la trota arcobaleno.
 - h. Inibisce batteri e spore benefici della terra, specialmente quelli che fissano i composti azotati.
 - i. Il Glyphosate è uno dei pesticidi maggiormente presenti nelle falde acquifere. Bisogna tenere presente inoltre che tra i residui industriali del diserbante è presente la "diossina".



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

j. In Francia è in corso un processo contro un'azienda per intossicazione da Glyphosate e per il risarcimento dei danni biologici. Tre donne su dieci presentano metaboliti di glyphosate nel latte materno.

- il Glyphosate in particolare, è il principio attivo che più di ogni altro determina il superamento degli standard di qualità ambientale nelle acque superficiali. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) inserisce questo diserbante nella classe 2A come «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani» ;

- sin dal marzo 1999 è stata dimostrata la correlazione tra l'impiego del Glyphosate e l'incidenza dei Linfomi Non- Hodgkin (L. Hardell and M. Eriksson – "A case-control study of non-Hodgkin lymphoma and Exposure to Pesticides" , Cancer, 15 Marzo 1999, Vol. 85, n.6.)

Ad ulteriore integrazione riportiamo un estratto della risoluzione della Camera dei Deputati, votata a maggioranza, in data 27 ottobre 2015 , seduta n.511, che impegna il governo (relativamente al Glyphosate):

- *ad attivarsi affinché tutte le sostanze immesse sul mercato siano gradualmente incluse nei programmi di monitoraggio, a partire dal Glyphosate e rispettivo metabolita Ampa;*

- *a sostenere, a livello europeo, nel rispetto delle procedure dell'Unione europea, in vista della scadenza dell'autorizzazione all'uso del Glyphosate – il 31 dicembre – una posizione contraria al rinnovo della stessa autorizzazione, tenendo in considerazione gli elementi scientifici a disposizione;*

- *ad adottare politiche per disincentivare l'utilizzo del Glyphosate, soprattutto nell'ambito dell'agricoltura intensiva, mediante iniziative volte a definire norme più severe e misure sanzionatorie, nonché a prevederne il divieto per ogni altro impiego diverso da quello agricolo;*

- *a promuovere, in applicazione del principio di precauzione, iniziative per vietare in maniera permanente la produzione, la commercializzazione e l'impiego di tutti i prodotti a base di Glyphosate in ambito agricolo, nel trattamento delle aree pubbliche e nel giardinaggio.*

RILEVATO CHE

- Il D.Lgs 150/2012, ha recepito la Direttiva CE/128/2009 ed il Regolamento CE/1107/2009, dove all'art.2 definisce il "Principio di Precauzione": *Le disposizioni del presente decreto si applicano tenendo conto del principio di precauzione, quando è necessario un intervento di limitazione o di divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in circostanze o aree specifiche, a fronte di un potenziale pericolo per la salute umana, animale e per l'ambiente.*

- Lo stesso "Principio di Precauzione" viene confermato dalle sentenze:

- della Corte Europea, Trib. CE, Seconda Sezione ampliata, 26 novembre 2002, T-74/00 Artedogan

- del Consiglio di Stato Italiano sentenza n. 01281/2013;

• In applicazione del D.M. 22 gennaio 2014 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) è fondamentale perseguire gli obiettivi elencati dal Piano stesso:


- a. *ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;*
- b. *promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;*
- c. *proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;*
- d. *tutelare i consumatori;*
- e. *salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;*
- f. *conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.*

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

- ad emettere gli opportuni provvedimenti volti a vietare, su tutto il territorio regionale, l'uso degli erbicidi chimici e del Glyphosate, sia nelle coltivazioni agricole che nell'ambiente urbano;
- a trasmettere tali provvedimenti ai responsabili del settore manutenzione strade della Regione e dell'ANAS, affinché all'interno del territorio regionale vengano utilizzati esclusivamente metodi di tipo meccanico nelle operazioni di diserbo compiute dalla ditte da loro incaricate;
- assicurare una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione relativamente ai potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari ed erbicidi;
- a sollecitare ARPAC e ASL affinché si attivino per un monitoraggio costante ed approfondito delle falde acquifere.

Maria Muscarà



7/1/2016
Silvia Neri
JJ

Prot. n° 04

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001101/I Data: 21/01/2016 08:48
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
al Presidente della Giunta
ai Consiglieri Regionali



A LIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 45/4/X/1884

MOZIONE

Oggetto: impegno all'esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- Il regolamento 1169/11, adottato dal Parlamento europeo e Consiglio il 25 ottobre 2011, ha introdotto una serie di nuove norme relative all'etichettatura degli alimenti, e tra queste in particolare l'obbligo di indicare in etichetta la tipologia di oli e grassi vegetali usati negli alimenti, senza ricorrere alla generica dicitura "oli e grassi vegetali";
- In Italia tale obbligo in etichetta è entrato in vigore dal 13 dicembre 2014 e pertanto i consumatori italiani sono consapevoli del reale contenuto degli alimenti acquistati e consumati;
- La novità introdotta dal sopracitato regolamento risponde in maniera evidente alla richiesta di chiarezza e trasparenza da parte dei consumatori finali, ma anche di alcune aziende che distribuiscono e commercializzano i prodotti alimentari;

CONSIDERATO CHE

- L'olio di palma è molto richiesto nell'ambito alimentare per la sua versatilità ed economicità, ha infatti un'elevata resa per ettaro, ha una buona stabilità, resistenza alla cottura e non irrancidisce, con caratteristiche simili al burro, tanto da essere il grasso principale di quasi tutte le merendine, i biscotti, gli snack dolci e salati, le creme in vendita nei supermercati; tali cibi sono spesso consumati dalla fascia più giovane della popolazione, tanto che i nutrizionisti consigliano di limitarne l'assunzione, in particolare ai bambini;
- I grassi vegetali, contenuti negli snack e nei dolci, assieme a zuccheri, sodio, coloranti e conservanti, possono essere considerati tra i principali responsabili dell'obesità infantile; in particolare una percentuale molto alta di questi prodotti è realizzata con olio di palma che contiene dal 45 al 55%

20/1/16
31 mens. P...



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

- dei grassi saturi a catena lunga come l'acido palmitico e favorisce l'aumento dei livelli di colesterolo;
- Oltre alla salute, l'olio di palma incide anche sulla sostenibilità ambientale: diverse organizzazioni non governative hanno denunciato la deforestazione e il conseguente rischio di estinzione di alcune specie animali (come gli orangutan, in Indonesia) e vegetali. Secondo alcune fonti, la sostituzione delle foreste coi palmeti rappresenterebbe il 4% delle emissioni globali di gas serra ponendo Indonesia e Malesia, dopo Usa e Cina, nell'elenco delle nazioni responsabili dell'inquinamento globale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

- Avviare tutte le iniziative di propria competenza per prevedere l'esclusione dagli appalti delle mense pubbliche di istituti scolastici, ospedali e aziende pubbliche, nonché dei distributori automatici in essi collocati, di ditte fornitrici di prodotti a base di olio di palma.
- Valutare l'opportunità di promuovere iniziative, anche normative, di sensibilizzazione ed informazione, indirizzata oltre che ai cittadini anche ai grandi distributori di prodotti alimentari che operano sul territorio regionale, al fine di indurre questi ultimi a non utilizzare l'olio di palma nei prodotti distribuiti con il loro marchio (private label).
- Aderire alle linee guida del CFS (Committee on World Food Security) – FAO, per una gestione responsabile delle terre, delle foreste e dei bacini idrici.

Maria Muscarà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

21/1/2016
Silvia Nelli
SS

Prot. n° 03

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001104/I Data: 21/01/2016 08:51

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 46/4/X LEG. RA

MOZIONE

Oggetto: Promozione del FOSS (Free and Open source software) nella Regione Campania

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- tra i fenomeni significativi legati allo sviluppo del ICT ha assunto ormai particolare rilievo ed importanza quello che va sotto il nome di Open Source, denominazione sotto la quale si deve intendere software di gestione delle informazioni e delle comunicazioni che per il quale sia disponibile il codice sorgente oppure di FOSS (free and open source software), ovvero utilizzabile senza vincoli di licenze o di contratti di supporto e manutenzione o formazione.
- sono ormai numerose le PA, anche in Italia, che sperimentano l'uso di Open Source. come ad esempio il comune di Modena, che ha ottenuto risparmi pari ad un milione di euro all'anno grazie alla migrazione verso soluzioni aperte;
- il decreto legislativo n. 85 del 2005-articolo 68 - impone alle PA di realizzare una valutazione comparativa prima d'acquisire il software da utilizzare;

CONSIDERATO CHE

- la contrazione delle risorse disponibili per gli enti pubblici dovrebbe sollecitare i diversi livelli della PA ad una attenta e informata analisi delle possibilità di risparmio, unitamente alle prestazioni e agli standard di sicurezza, offerti dall'Open Source;
- il Software Open Source offre indiscussi vantaggi che le PA possono trarre dalla sua adozione, quali: accesso al codice sorgente garantendo il pieno controllo sulle operazioni svolte dal software, indipendenza dal fornitore, possibilità di sviluppare autonomamente nuove funzionalità del software minori od inesistenti costi di licenza; possibilità di utilizzare sempre l'ultima versione del prodotto software, possibilità di riutilizzo di applicazioni sviluppate da altre Pubbliche Amministrazioni, comprovata qualità delle applicazioni Open Source;

20/1/16
Maria Muscarà

Consiglio Regionale della Campania - Napoli - 01/11/2015

UFFICIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

uso di formati standard aperti, universalmente riconosciuti e stabili nel tempo; pieno rispetto dei Dlgs e delle direttive nazionali.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio Regionale

IMPEGNA

il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a:

- Procedere ad una attenta ed approfondita analisi, in tempi brevi e certi (max 90 giorni a partire dalla data di approvazione della presente mozione) della spesa informatica regionale (distinta per anni a partire dal 01/01/2012 al 31/12/2015) sia riguardo l'acquisto di hardware che per licenze software di tipo proprietario attualmente acquisite, in fase di acquisizione e rinnovo periodico. Visto che dette spese potrebbero essere ridotte tramite l'adozione di software e soluzioni Open Source, allo scopo di raggiungere significativi risparmi senza alcuna riduzione delle funzionalità offerte dal software al momento in uso.
- Avviare un'analisi di fattibilità della migrazione della totalità dei sistemi informatici utilizzati nella Regione Campania verso software Open Source e soluzioni cloud, lasciando comunque la possibilità di utilizzare soluzioni interoperabili proprietarie di terze parti ove non si palesi possibilità Open. Questa analisi comprenderà l'introduzione immediata del sistema operativo Linux e della suite di applicazioni da ufficio LibreOffice, entrambi open source e gratuiti, al posto dei loro corrispettivi non open source e a pagamento Microsoft Windows e Microsoft Office su tutti i terminali utilizzati dai dipendenti della Regione a puro scopo di segreteria o produzione documenti. L'analisi dovrà tenere conto di tutti i prodotti software specificatamente acquisiti e commissionati dalla Regione Campania nel tempo per proprie esigenze al fine di valutarne la "trasportabilità" su sistema operativo Open Source.
- La citata migrazione deve avvenire nel tempo massimo di un anno non prorogabile e non deve essere oggetto di progetti obiettivi con relative incentivazioni ma deve rientrare nei compiti di istituto di dirigenti e personale del comparto.
- Avviare un'analisi delle competenze operanti tra il personale delle Regione Campania distinte tra: dirigenti informatici, funzionari informatici o tecnico informatico e personale informatico addetto alla operatività e sviluppo del software.
- Coinvolgere le realtà campane esperte di Open Source (es. università che operano attivamente nel settore del software aperto, gruppi no profit e associazioni attivi nell'ambito del software aperto aventi come obiettivo la sua diffusione) per intraprendere un cammino costruttivo verso l'adozione estesa di software aperto in Regione Campania. Il

Ufficio Direzione Isola 113, 2° piano 80143

80143 173 316 - 081 773 413

www.regione.campania.it

0011 0011 0011 0011 0011 0011 0011 0011



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle"

software open source che adotterà la Regione dovrà avere tutti i propri file dati in formati standard aperti, liberi e riconosciuti da enti internazionali. Lo sviluppo di nuove applicazioni dovrà essere effettuato grazie a linguaggi e tecnologie di programmazione che sono standard a lungo termine e multiplatforma. L'adozione di tecnologie open e non proprietarie, garantirà la manutenibilità a lungo termine, indipendentemente dalla vita di un'azienda fornitrice, le tecnologie aperte, essendo di dominio pubblico sopravviveranno a qualsiasi crisi economica.

- Istituire, nel contesto dei programmi di aggiornamento professionale dei dipendenti della PA, corsi della durata di poche ore al fine di familiarizzare i dipendenti regionali con il software aperto (per altro spesso pressoché identica al software Microsoft). La scelta dei contenuti di tali corsi sarà concordata con il supporto delle associazioni no-profit. L'erogazione di tali corsi sarà affidata tramite appalto pubblico e vincolata alla qualità fornita.
- Intraprendere una campagna di sensibilizzazione sui temi legati al Software libero all'interno dell'Amministrazione Regionale, delle ASL/AO e delle società partecipate della Regione.
- Dichiarare la propria disponibilità all'approvazione di una legge regionale sull'Open Source e sulle attività informatiche della Regione Campania.
- Promuovere attivamente una INIZIATIVA DI COORDINAZIONE MULTIREGIONALE, integrata con l'Agenda Digitale Italiana, PER LO SVILUPPO E IL RILASCIO DI SOFTWARE PER LA PA. Questo significa dare vita ad una iniziativa di coordinazione tra tutte le regioni italiane e le istituzioni per sviluppare un unico insieme di applicazioni software per la PA e la Sanità che siano in grado di soddisfare le esigenze di tutte le regioni. Parallelamente alla pubblica distribuzione del software sviluppato per la PA, si propone di pubblicare tutti i relativi documenti, in formato elettronico, prodotti durante tutto il processo di sviluppo degli strumenti sviluppati per la PA, tramite un sistema unico di pubblicazione a libero accesso. Questa pubblicazione non sarà solo segno di trasparenza ma permetterà a qualunque cittadino e professionista di attingere a questa fonte riutilizzando e migliorando i prodotti finanziati con fondi pubblici. Per cooperare e monitorare alla corretta attuazione di queste iniziative si propone l'istituzione di una commissione di soggetti della società civile. In questo modo si otterrebbero i seguenti vantaggi:

1) RISPARMIO - La regione Campania e tutte le altre regioni creando un team comune di sviluppo software risparmierebbero rispetto alla pratica di dare appalti a diverse singole aziende regionali, in quanto i costi di sviluppo software sarebbero divisi tra tutte le regioni italiane, in proporzione al loro gettito fiscale. Tramite l'adozione dell'open source, ogni regione avrebbe un risparmio tangibile, dovuto alla semplice possibilità di riusare e migliorare il software sviluppato dalla PA per ciascuna regione. Uno scenario immaginario ma fattibile è quello in cui una PA, per esempio la Regione Campania, voglia sviluppare un software per digitalizzare alcuni suoi servizi, per fare questo appalta lo sviluppo ad una prima azienda che rilascia pubblicamente i sorgenti da lei sviluppati. A questo punto una



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

qualsiasi altra regione italiana, può riusare il software sviluppato per la regione Campania e migliorarlo, assegnando la manifattura ad un'altra azienda diversa dalla prima aggiungendo nuove funzionalità prima non presenti o richieste. Avendolo rilasciato pubblicamente, la regione Campania avrà nuove funzionalità senza nemmeno averne osservato in principio la necessità. Questo è uno scenario tra regioni alla pari, peer-2-peer, senza la presenza di poteri forti centrali che vogliono, mantenere il monopolio sul mercato della produzione del software per la PA. Tale scenario ad alta competitività infatti è realizzabile proprio grazie alla libera redistribuzione al cittadino del software e delle conoscenze necessarie per entrare nel mercato dello sviluppo e manutenzione di un prodotto per la PA. Tenendo conto di quanto considerato si chiede di conoscere se negli anni passati il software prodotto per la Regione Campania è stato inserito nel mercato del riuso e se la stessa Regione Campania prima di acquisire software ha verificato la sua esistenza sul mercato del riuso.

- 2) **STANDARDIZZAZIONE INDIRETTA DEI DATI**
i software sviluppati sarebbero usati in tutte le regioni e potrebbero comunicare tra loro ed interoperare, ponendo fine alla babilonia di standard proprietari dei software sviluppati da aziende informatiche appaltatrici diverse per ogni regione, questo perché sarebbe di dominio pubblico la conoscenza del formato con cui vengono prodotti e consumati i dati dai software. Questo consentirebbe di sfruttare una vera rete informatica nazionale per analizzare le attività, l'efficienza e spese delle diverse PA sul territorio, e fissare dei parametri legislativi che il sistema stesso potrebbe determinare, come nel caso del confronto dei costi dei materiali sanitari acquistati dagli ospedali pubblici, consentendo di individuare immediatamente prezzi fuori mercato o di condividere i fornitori che fanno i prezzi più bassi tra tutte le strutture delle varie regioni.
- 3) **TRASPARENZA** - Sviluppando e rilasciando prodotti software in modo open source si guadagnerebbe la possibilità di avere sistemi informatici che possano essere soggetti a revisione da tutti gli esperti e professioni e siano anche aperti ai contributi volontari della comunità pubblica, impedendo casi al contempo che i sistemi contengano attività fraudolente o dolose ai danni della pubblica amministrazione o del cittadino, dette in linguaggio tecnico back door.
- 4) **NON DOVER REINVENTARE LA RUOTA OGNI VOLTA** - La gestione indipendente di ogni regione nel processo di sviluppo del software per le PA locali ha fino ad oggi costretto ogni regione a sviluppare dei software per risolvere problemi già risolti da altre regioni, con uno spreco di tempo e risorse incredibile. La creazione di una serie di piattaforme software standard per tutte le regioni consentirebbe di trovare e sviluppare soluzioni tecniche software una sola volta e poi applicare quella soluzione a tutte le regioni
- 5) **SINERGIA** - L'adozione di un unica piattaforma di strumenti digitali da parte delle regioni, consentirebbe una sinergia nella loro gestione, nella manutenzione e nella risoluzione di bug. Inoltre l'esperienza d'uso dei software in alcune regioni potrebbe ispirare evoluzioni tecniche degli stessi contenenti nuove e migliori funzionalità di cui godrebbero tutte le amministrazioni pubbliche e che tutte queste ultime contribuirebbero a sviluppare nel tempo.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 6) INCREMENTO DELLA CONCORRENZA SUL MERCATO DELL'ICT

Appaltare ad una ditta la produzione di prodotti informatici per la PA non significa direttamente produrre codice opensource, la PA già adesso richiede la consegna del codice sorgente che sviluppa e sarebbe pure forsennata se non fa rivalere tale diritto in sede contrattuale. Il problema, che con questa proposta si tenta di risolvere, è che il software che la PA compra sul mercato, nella condizione attuale, non è pubblicamente visionabile e riutilizzabile da una seconda categoria di aziende che vogliano entrare nel mercato della fornitura di prodotti ICT per la PA. Questa tipologia di aziende per entrare nel mercato per la PA, deve affrontare i seguenti problemi e costi già remunerati alle aziende che hanno lavorata per la PA'

- se vuole mantenere un software prodotto per la PA deve acquisire il know-how del software la cui produzione è stata già pagata anche da lei, tramite le tasse.

- se deve sviluppare un nuovo prodotto per una PA, simile a quelli già prodotti per la PA, deve sviluppare tutto il prodotto da capo. invece di riusare porzioni di sottosistemi tra quelli già prodotti per la PA.

- se deve riusare o accedere a dati che la PA ha già pagato non può farlo perché non pubblicamente rilasciati Per fare una metafora semplificatrice. è come se la PA, tra le aziende che forniscono manutenzione stradale, dovesse scegliere quella con il prezzo più basso ma alcune aziende debbano aggiustare e buche già attappate dalle aziende che già lavorano per la PA Questo crea un regime di monopolio per le aziende che forniscono prodotti informatici per la PA.

Maria Muscarà